

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14154 del 27/06/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/14661 del 27/06/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO
TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE
DI FERRARA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,
SPORT

Firmatario: PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)

promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

- Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;

- Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali

- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";

- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;

- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi

dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;

- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Dato atto che:

- con DGR n. 648 del 26/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS del Comune di Ferrara;

- con DGR n. 825 del 22/05/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS del Comune di Ferrara unitamente alle relative schede-progetto;

- la sopra richiamata DGR n825 del 22/05/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS del Comune di Ferrara il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non

sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;

- che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto:

- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS del Comune di Ferrara corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 426/2013, al quale sono apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali;
- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS del Comune di Ferrara e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS del Comune di Ferrara, condiviso con il Comune di Ferrara, che interviene come sottoscrittore in qualità di ente beneficiario dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti";
- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento

incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale”;

- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione con il Comune di Ferrara in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 426 del 20/03/2023, allegato 1 al presente atto;
2. di trasmettere il presente atto al Comune di Ferrara, individuato quale soggetto sottoscrittore del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all’ATUSS di Ferrara;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell’ATUSS di Ferrara e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Paola Bissi

Allegato 1)



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa
Urbanaper lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del
Comune di Ferrara**

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo

al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la

delibera di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del formato delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Ferrara

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune/Comuni/Unione titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 26/04/2023 e beneficiario/beneficiari¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Ferrara viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione” con l’Azione 2.2.1 “Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici” e con l’Azione 2.4.1 “Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese”;
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Ferrara, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 26/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Ferrara oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
FE_digit	LabAperto_MoreThanLab - Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara	Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore	COMUNE DI FERRARA
FE_ene_1	Poli sostenibili Efficiamento energetico della delizia dei Bagni Ducali	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica	COMUNE DI FERRARA
FE_ene_2	Poli sostenibili Efficiamento energetico del Museo di Storia Naturale	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica	COMUNE DI FERRARA
FE_BK_1	Alfonso in bicicletta Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale	COMUNE DI FERRARA

FE_ATUSS_1	Il tappeto verde Riqualficazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)	COMUNE DI FERRARA
FE_ATUSS_2	Il tappeto verde Riqualficazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)	COMUNE DI FERRARA
FE_ATUSS_3	Macroscopio Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)	COMUNE DI FERRARA
FE_ATUSS_4	Polo della Creatività Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)	COMUNE DI FERRARA

FE_ATUSS_5	SpaziVerdi_OpenWall Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)	COMUNE DI FERRARA
------------	--	---	--	---	-------------------

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
FE_FSE_1	SpaziVerdi_OpenPlay Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati	Priorità 3 Inclusione sociale	Obiettivo specifico 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	COMUNE DI FERRARA

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Ferrara è pari a € 11.712.500,00 di cui:

- **7.700.000,00** € a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- **3.137.500,00** € quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR

- **700.000,00** € a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- **175.000,00** € quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale Num. 825 del 22/05/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
FE_digit	LabAperto_MoreThanLab - Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara	437.500,00	350.000,00	87.500,00
FE_ene_1	Poli sostenibili Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali	750.000,00	600.000,00	150.000,00
FE_ene_2	Poli sostenibili Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale	500.000,00	400.000,00	100.000,00
FE_BK_1	Alfonso in bicicletta Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana	437.500,00	350.000,00	87.500,00
FE_ATUSS_1	Il tappeto verde Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro	745.000,00	596.000,00	149.000,00
FE_ATUSS_2	Il tappeto verde Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città	1.942.500,00	1.554.000,00	388.500,00
FE_ATUSS_3	Macroscopio Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità	2.150.000,00	750.000,00	1.400.000,00

FE_ATUSS_4	Polo della Creatività Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura	1.000.000,00	800.000,00	200.000,00
FE_ATUSS_5	SpaziVerdi_OpenWall Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura	2.875.000,00	2.300.000,00	575.000,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
FE_FSE_1	SpaziVerdi_OpenPlay Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati	875.000,00	700.000,00	175.000,00

ALLEGATI

Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 648 del 26/04/2023

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 825 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dr.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione,

e

Avv. Sandro Mazzatorta, Direttore Generale, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Ferrara C.F 00297110389, con sede in Ferrara, individuato con atto Deliberazione della Giunta Comunale di Ferrara n. 269/2023, del 06/06/2023;

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario del Comune di Ferrara per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 648 del 26/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale Num. 825 del 22/05/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di

garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell’Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell’ambito della presente convenzione, il beneficiario degli interventi dell’ATUSS del Comune di Ferrara, individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale Num. 825 del 22/05/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l’operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all’articolo 8 “Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo” della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall’Autorità di Gestione nel Manuale “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione” che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all’art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l’esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell’ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all’attuazione delle operazioni approvate nell’ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un’adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall’Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-

Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale Num. 825 del 22/05/2023 è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a 8.400.000,00, di cui 7.700.00,00 euro a valere sulle risorse del PR FESR e 700.000,00 euro a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario/beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	109.375,00	109.375,00	109.375,00	109.375,00
Azione 2.1/2.2/2.4 Riqualficazione energetica edifici pubblici	30.000,00	145.000,00	1.025.000,00	50.000,00
Azione 2.8.1. – Piste ciclabili	15.000,00	80.000,00	342.500,00	-
Azione 5.1.1. - ATUSS	210.000,00	1.637.000,00	4.418.000,00	2.110.000,00
Azione 5.1.1. promozione	135.000,00	45.000,00	29.500,00	128.000,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	233.000,00	270.000,00	230.000,00	142.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg.

(CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art.3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere

dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione: Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi

funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorioequivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 e fatte salve eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell’ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all’operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA’

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall’Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall’Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l’emblema dell’Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall’Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l’emblema dell’Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell’Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l’apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l’attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell’opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell’opera (formato minimo A4) e dall’ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l’acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l’emblema dell’Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all’indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

- c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:

- a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

I beneficiari:

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:

a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

- Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti

strutture dell’Autorità di Gestione prima dell’atto di concessione delle risorse.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l’ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dr.ssa Paola Bissi

per il Comune di Ferrara

Avv. Sandro Mazzatorta

² Regolamento (UE) 2020/852 *“Tassonomia per la finanza sostenibile”*

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	COMUNE DI FERRARA
Titolo ATUSS	LOOK-UP. Urbanità condivisa e transizione sostenibile: strategie integrate per una nuova funzionalizzazione del patrimonio storico e monumentale della città di Ferrara
Parole chiave strategia	VERDE/ACCESSIBILITA'/UTENZA AMPLIATA/SOSTENIBILITA'/INCLUSIONE/RELAZIONI INTERGENERAZIONALI/DIGITALIZZAZIONE
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

La strategia ha come spazio di realizzazione la Città di Ferrara. I focus territoriali individuati sono l'asse via Bologna-Bagni Ducali, l'area urbana del centro storico e il sistema delle Piazze, il Parco Lineare delle Mura nella zona sud est, il polo museale, la ricucitura con il quartiere di Via Bologna.

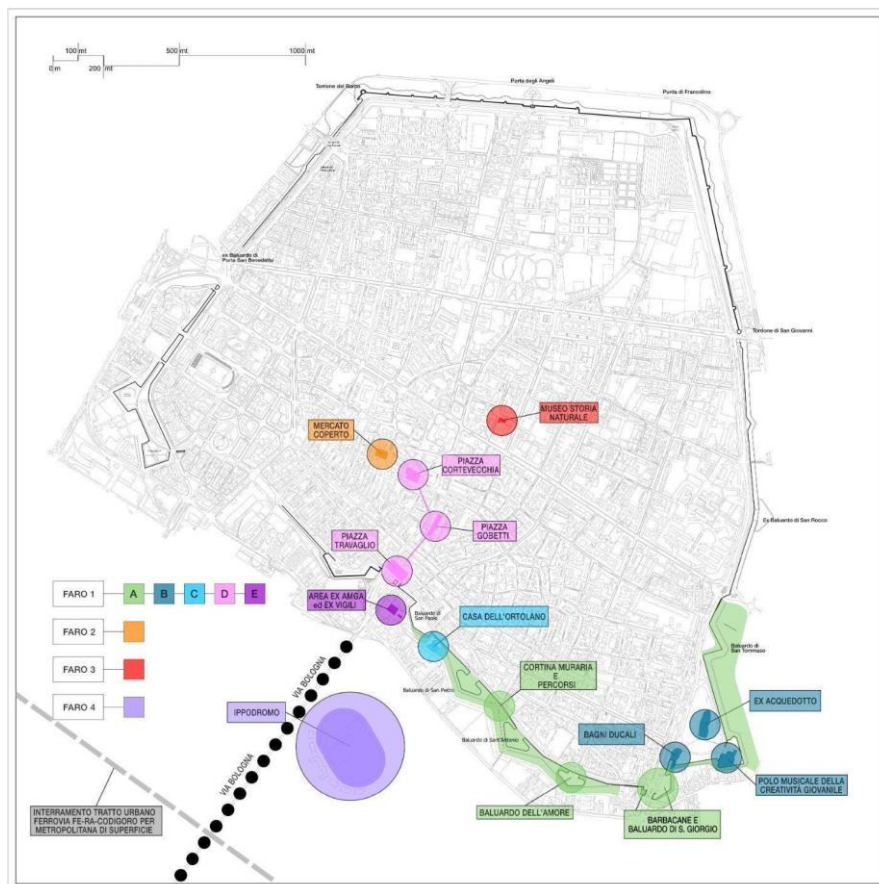
Nell'ambito della strategia delle aree individuate per la promozione dell'attrattività e sostenibilità della città, si ritiene di intervenire sull'asse via Bologna-Bagni Ducali per dare una pronta risposta alla vocazione aggregativa e di forte richiamo turistico dell'area in modo da attuare una strategia di rigenerazione che possa coinvolgere gli attori locali attivando nuovi processi di sviluppo e al contempo possa dare risposta ai bisogni del territorio anche attraverso l'identificazione e la realizzazione di nuovi spazi di socializzazione e servizi diffusi per i cittadini con particolare riguardo a famiglie, giovani e anziani.

Si vuole in tal senso dare corpo all'esigenza di offrire luoghi e percorsi accessibili, destinati ad una utenza ampliata che accompagnino il cittadino e il turista, ma anche i soggetti

fragili, a fruire pienamente e in autonomia di servizi e punti di interesse dedicati alle varie esigenze e fasce di età.

È un'idea di rigenerazione atta a integrare tra loro i vari livelli della progettazione urbanistica, della pianificazione territoriale, dell'erogazione di servizi e di potenziamento dell'attrattività turistica, paesaggistica e culturale, in un'ottica di maggiore fruibilità e accessibilità per tutte le fasce della popolazione. In risposta alle specificità ambientali dell'invaso cittadino, poi, sottesi all'intera strategia stanno interventi di mitigazione ambientale, sempre e sempre più necessari per la concreta agibilità delle aree stesse, oltre ad ausili che potenzino gli aspetti digitali connessi alla fruizione.

Il comparto della città individuato nella strategia è interessato in questo momento storico da una importante trasformazione sia dal punto di vista della viabilità che della fruibilità. Via Bologna e il suo popoloso quartiere, principale asse di accesso e uscita della Città che collega le Piazze del centro storico e l'asse est, con l'interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Ferrara-Codigoro (progetto finanziato da RER, Ministero Infrastrutture, Comune di Ferrara e RFI), sarà oggetto una delle più importanti rivoluzioni urbanistiche della città grazie alla cancellazione di una barriera fisica che interrompeva e rendeva difficoltoso il flusso tra il quartiere e il centro storico, degradando il rapporto tra la città e la sua prima periferia. Tale trasformazione dovrà essere accompagnata da interventi di rigenerazione e adeguamento che possano attuare quella necessaria ricucitura per rendere funzionali e accessibili luoghi ed edifici che si trovano nelle immediate prossimità dell'asse, valorizzando il naturale percorso di fruizione del centro storico e del Parco delle Mura.



L'intervento su questa area della città si pone inoltre l'obiettivo, non secondario rispetto a quanto descritto sopra, di arricchire e completare gli interventi realizzati grazie alle Progettualità finanziate dalla precedente Programmazione POR FESR 2014-2020 Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab. Questi Progetti hanno infatti permesso di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città, adiacente al centro storico, operando una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini migliorando l'entrata nel centro storico della Città da Via Bologna con Porta Paola, garantendo la fruizione dei Baluardi San Lorenzo e Amore e donando nuova vita a Piazza Verdi e all'ex Teatro Verdi. La nuova progettazione si propone una evoluzione ulteriore, ampliando la porzione di città da rigenerare per rendere maggiormente fruibili nuovi percorsi e spazi con rinnovata sensibilità e attenzione a temi e peculiarità oggi pressanti, quali la necessità dell'utilizzo di spazi aperti e la creazione di nuovi luoghi all'aperto, con nuove funzionalità, evidenziatisi tra le conseguenze della pandemia. Snodo fondamentale di tali interventi sarà la nuova vita data al percorso che unisce i Baluardi di San Lorenzo e dell'Amore, fino all'area di San Giorgio e dei Bagni Ducali, completamente ripensato per nuove funzionalità e nuovi collegamenti che si spingono fino alle importanti piazze nel cuore del centro storico, anch'esse completamente ripensate ed attualizzate.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Nell'analisi delle esigenze di sviluppo della Città di Ferrara, in particolare di alcuni suoi comparti, si fa riferimento alle sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per ilClima. Per quanto riguarda la **sfida DEMOGRAFICA**, tema di particolare importanza, si conferma l'esigenza di pianificare strategie che possano rispondere ai bisogni della popolazione anziana ma che supportino al contempo le famiglie e i giovani, così da assicurare il più possibile l'integrazione e l'equilibrio sociale ed economico non solo in relazione all'area eleggibile ma ad una più ampia strategia di inclusione sociale e territoriale tra il centro storico e il quartiere di via Bologna.

FERRARA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Valori %
0-14 anni	6.917	6.696	13.613	10,3
15-24 anni	5.579	4.968	10.547	8
25-34 anni	6.486	6.220	12.706	9,6
35-49 anni	12.663	13.071	25.734	19,5
50-64 anni	15.236	16.966	32.202	24,4
+65 anni	15.563	21.570	37.133	28,2
TOTALE	62.444	69.491	131.935	100
INDICE DI VECCHIAIA: 272,8 (dal 2019 + 6,7 da 266,1 a 272,8)				

Il problema rappresentato dal cosiddetto “inverno demografico”, di rilevanza nazionale, nel territorio ferrarese assume connotazioni particolarmente eclatanti. Nel monitoraggio annuale dei dati di popolazione disaggregati per classi di età si può notare quanto l’indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione 0-14 anni e popolazione ultrasessantacinquenne, in percentuale; vedi tabella) sia molto alto sia nel Comune di Ferrara che, in maniera più amplificata, in tutta la provincia. Tale indice è storicamente piuttosto elevato e in costante aumento, con un incremento di ben 6,7 punti dal 2019. Si tratta del dato più alto a livello della Regione, che conta su una media di 183,3. Questo non significa che i giovani assumano un ruolo marginale nella gestione della città, al contrario: diventa prioritario dare loro delle opportunità concrete di crescita anche in rapporto all’aumento dell’aspettativa di vita che porta ad avere una popolazione anziana ferrarese che oltrepassa, in molti comuni della provincia, il 30% della popolazione. È importante, quindi, che i giovani, da un lato, e anziani dall’altro, siano i poli di una strategia di intervento il più possibile complementare affinché i primi possano avere fiducia nell’esercizio del diritto di cittadinanza in una città che sentano propria e le persone maggiori di 65 anni abbiano la percezione di un territorio vivace e creativo.

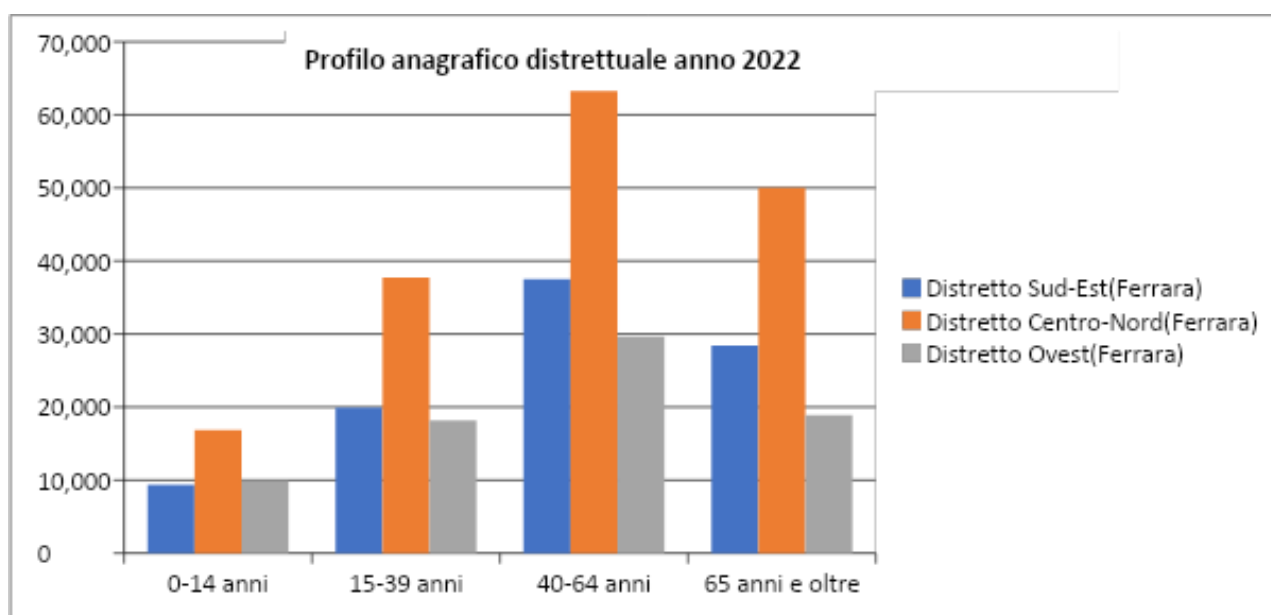
CENTRO NORD	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Valori %
0-14 anni	8.686	8.487	17.173	10
15-24 anni	7.079	6.292	13.371	7,8
25-34 anni	7.984	7.592	15.576	9,1
35-49 anni	16.253	16.647	32.900	19,2
50-64 anni	19.997	21.985	41.982	24,5
+65 anni	21.239	28.792	50.031	29,4
TOTALE	81.238	89.795	171.033	100

INDICE DI VECCHIAIA: 291,3

Di seguito, il profilo demografico dei tre distretti socio sanitari al 01/01/2022, suddiviso per classi di età:

Distretti sanitari di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Distretto Sud-Est(Ferrara)	9.360	19.933	37.481	28.454	95.228
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	16.844	37.757	65.634	50.033	170.268
Distretto Ovest(Ferrara)	9.894	18.137	29.646	18.885	76.562
Totale	36.098	75.827	132.761	97.372	342.058

Fonte: Regione Emilia Romagna



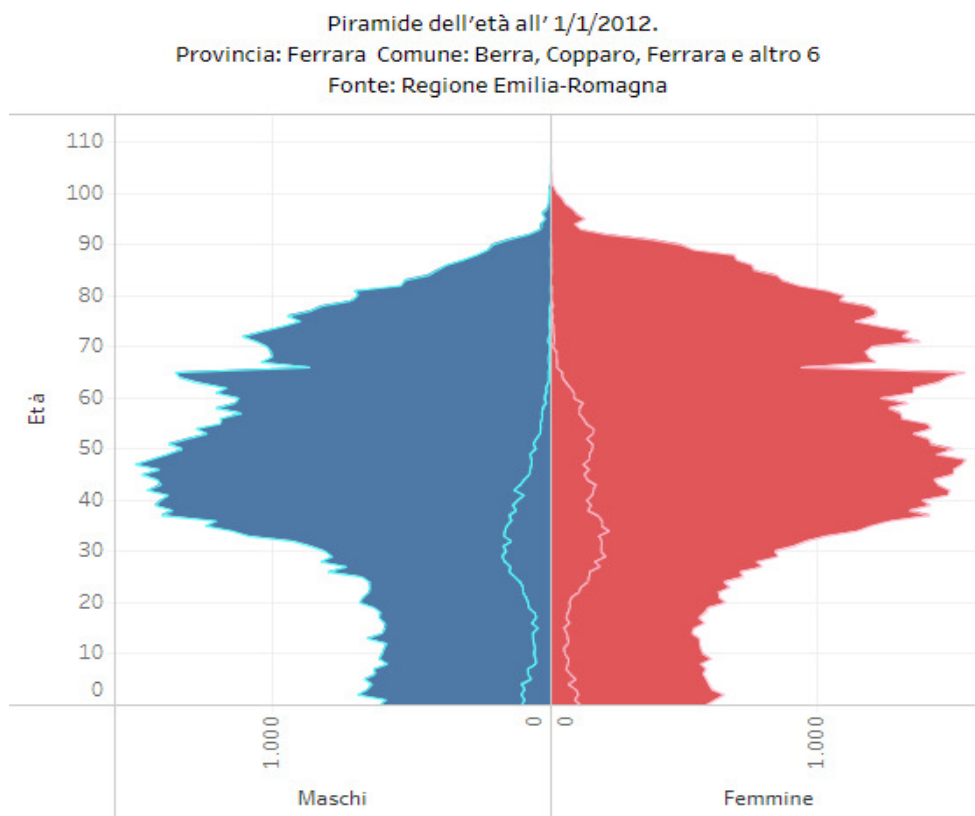
Dai dati sopra riportati si evince che anche a livello distrettuale è confermato l'aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 40 ai 64 anni, e in misura maggiore nel Distretto Centro Nord cui appartiene il Comune di Ferrara che ne è Capofila.

Tutto questo anche avvalorato dall'indice di vecchiaia di seguito riportato:

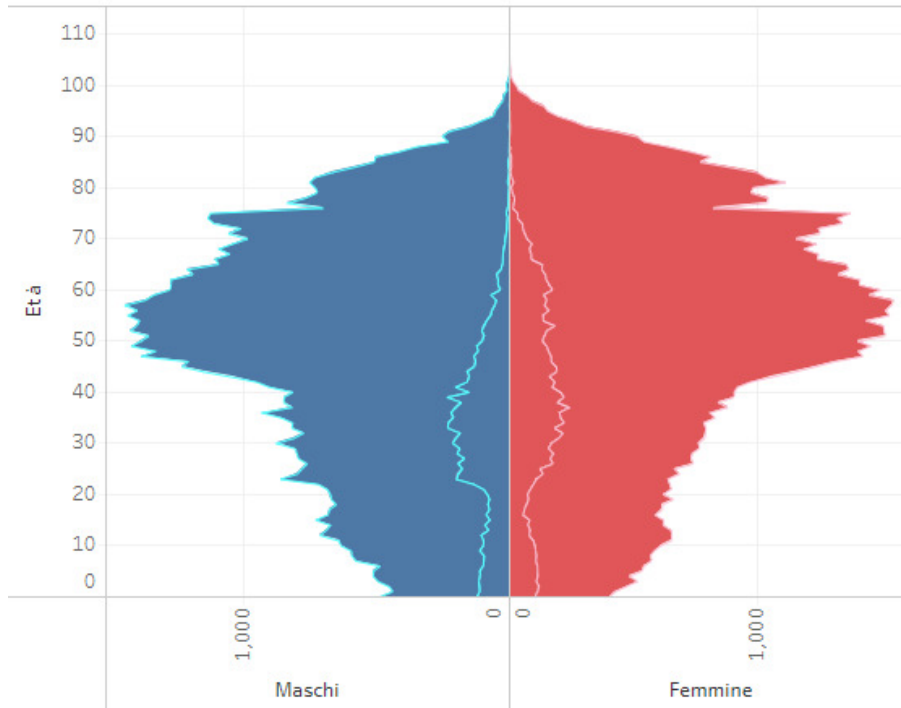
Distretti sanitari di residenza	Indice di vecchiaia al primo 01 gennaio 2022
Distretto Sud-Est(Ferrara)	304
Distretto Centro-Nord (Ferrara)	297
Distretto Ovest(Ferrara)	190,9

Fonte: Regione Emilia Romagna

Andando nel dettaglio del Distretto Centro Nord, questa è la piramide dell'età costituita:



Piramide dell'età all' 1/1/2022.
 Provincia: Ferrara Comune: COPPARO, FERRARA, JOLANDA DI SAVOIA and 4 more
 Fonte: Regione Emilia-Romagna



Dalla piramide emerge in particolare la riduzione dei nuovi nati (fascia 0-14 anni), con un leggero incremento della fascia 15-24 e la riduzione dei giovani in fascia 30-44. Questo gap generazionale è ancora più significativo se si confronta il territorio comunale con i comuni che afferiscono al distretto sociosanitario centro nord di cui Ferrara è capofila, dove l'indice di vecchiaia è ancora più alto, rimandando alla necessità di mettere in campo azioni di dialogo, confronto e attività intergenerazionali con più forza e urgenza.

Il lento ma inesorabile calo demografico e soprattutto una contrazione della natalità rispetto agli anni passati sta avendo come conseguenza immediata pesanti ripercussioni anche sulle formazioni delle classi e dei moduli dei vari istituti comprensivi del territorio comunale ferrarese e sulla esistenza stessa delle scuole, soprattutto quelle periferiche e decentrate. Una situazione che ha portato gioco forza ad una contrazione dei moduli con un saldo negativo di cinque classi a Ferrara per l'anno scolastico 2022/2023. Il Comune di Ferrara è impegnato nel mantenere aperte le scuole soprattutto nelle frazioni, in un'ottica di inclusività e identità, poiché rappresentano un'identità importante per il territorio. Al 01.01.2022, a livello regionale risultano iscritte oltre 2 milioni di famiglie anagrafiche nelle quali risiede il 99,26% della popolazione. Il restante 0,74% (poco più di 33mila persone) ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura.

Il numero medio di componenti per famiglia si attesta a 2,17 e conferma il trend di lenta diminuzione: dieci anni fa, infatti, i componenti per famiglia erano mediamente 2,24. A fine 2021, il 67% delle famiglie residenti in regione ha 1 (39%) o 2 componenti (28%) mentre solo il 4,5% del totale è formato da famiglie di 5 o più membri. Le caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie evidenziano che:

- sono il 38,5% le famiglie in cui è presente almeno un anziano di 65 anni e oltre
- sono il 22,2% le famiglie in cui è presente un componente di 75 anni e più
- sono il 21,6% le famiglie in cui è presente almeno un minore di 18 anni
- sono il 26,1% le famiglie in cui sono presenti solo membri che hanno già compiuto il 65esimo anno; nella metà di queste ultime (quasi 291 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75esimo anno.
- quasi 322 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 64% dei casi (quasi 205 mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

Questo cambiamento socio-demografico ha forti interconnessioni con un'idea di benessere della comunità che è dimensione sociale, sanitaria e relazionale. Le dinamiche demografiche sembrano confermare la prospettiva di cambiamento del tradizionale modello di assistenza, basato sulla forte solidarietà intergenerazionale nelle attività di cura. Il modello di assistenza informale, che ha garantito per lungo tempo un'assistenza da parte delle generazioni più giovani nei confronti di quelle anziane più fragili, sembra non essere più sostenibile senza la prospettiva di interventi professionali o di supporti esterni alla famiglia: in questo contesto, l'impegno come *care giver* familiare mette le persone (in prevalenza la componente femminile) nelle condizioni di dover conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli delle attività di cura, in un momento di strutturale indebolimento delle reti familiari (riduzione del numero di componenti, elevato numero di anziani che vivono soli o in coppia, lontananza geografica). Questo processo, difficilmente reversibile, va evidentemente sostenuto attraverso interventi strutturali e di sistema che non possono prescindere dall'individuazione di una strategia complessa capace di favorire le relazioni sociali intergenerazionali.

L'indubbia valenza sociale della strategia che pone al centro numerosi interventi di riqualificazione urbanistica e architettonica, muove anche fisicamente dall'apertura verso il centro del quartiere di Via Bologna, passando attraverso il sistema delle Piazze centrali e arrivando, seguendo percorsi riqualificati e resi accessibili, alla zona sud est adiacente il percorso storico delle Mura, non sempre valorizzato nelle sue potenzialità: lungo questo percorso investe trova un contesto sociale e territoriale particolarmente favorevole alla sua completa realizzazione.

L'area individuata, infatti, grazie alla conformazione urbana che la contraddistingue e ad un consolidarsi di abitudini e buone pratiche di utilizzo da parte di ampie fasce della popolazione si evidenzia come via naturale di accesso ai servizi del centro storico e alla fruizione di spazi di socialità e aree verdi, attrattori di occasioni di integrazione intergenerazionale. Questa vocazione, tuttavia, fino ad oggi non è stata accompagnata da un percorso mirato di riqualificazione che si rende ora necessario per valorizzare al massimo le potenzialità dell'area e dei quartieri circostanti.

Nell'area insiste inoltre, dal 2019, il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi, stakeholder privilegiato che potrà contribuire con le sue competenze all'implementazione sia di azioni trasversali agli interventi che si propongono, sviluppando processi partecipativi e di co-progettazione con i soggetti del territorio e con i cittadini, sia di azioni proprie mirate all'attivazione dei giovani per promuovere una città inclusiva e in crescita. Il Laboratorio Aperto sarà parte della regia della riqualificazione, come attore della co-progettazione

delle funzioni, dell'animazione della community e della gestione sostenibile degli interventi. Le opere di riqualificazione, la rifunzionalizzazione di spazi di condivisione e la revisione dei percorsi in termini di maggiore accessibilità, per valorizzare la presenza di diversi servizi fondamentali per la comunità, rispondono infine agli Obiettivi di Mandato e si trovano esplicitati nel DUP 2022-2024 del Comune di Ferrara.

In tema di accessibilità, occorre fornire poi alcuni dati di contesto ed analisi con riferimento a fragilità e disabilità: all'interno dell'Ambito Territoriale del Distretto Centro Nord, secondo i dati Inail si registrano al 31.12.21 n. 2904 disabili titolari di rendita nel ferrarese: 79% con disabilità medio grave (11%-33%); 20% con disabilità media (34%-66%); 1% con disabilità molto grave (0,9%) o assoluta (100%). Delle persone con disabilità gravissima acquisita, nel 2021 - rispetto al totale provinciale di 86 - n. 42 sono gli assistiti dell'ATS: n. 31 solo a domicilio con assegno di cura e/o assistenza domiciliare e/o ricovero di sollievo e/o sola assistenza protesica; n.9 solo in residenziale; n.2 domicilio e residenziale. Nel contesto specifico dell'ATS Centro nord il 40% dei disabili ha una rete familiare fragile; in particolare, nel 65% dei casi è composta di familiari over 65. Dal 2015 sono attivi percorsi di vita indipendente, mentre dal 2017 progetti per *Dopo di Noi* mirati ad azioni di supporto alla domiciliarità presso l'abitazione familiare o esterna, anche in cohousing. Le domande regolarmente pervenute nell'anno 2021 erano 30, nel 2022 sono state un totale di n. 24. Altra azione innovativa è stata l'avviso per la co-progettazione degli interventi di dettaglio che andranno a specificare le azioni ed i servizi ricompresi nei progetti candidati dall'Ambito Territoriale Sociale Centro Nord - di cui Ferrara è il Capofila - alla Missione 5 (Inclusione e Coesione) del PNRR. Il Comune di Ferrara ha candidato per conto del proprio Distretto n. 6 progettualità per la Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1 del PNRR: tutte le progettualità candidate sono state ritenute coerenti con la progettazione socio sanitaria regionale ed idonee ad accedere all'Avviso 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono pervenuti con la coprogettazione i seguenti progetti:

- 1.1.1 Minori (c.d. Pippi): per supportare le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- 1.1.2 Anziani: per aumentare l'autonomia delle persone non autosufficienti;
- 1.1.3 Dimissioni protette (progetto ammesso ma primo non finanziato; co-progettazione che si conclude il 21/07/2022 molto utile per finalizzato FSL 2022. Poi, secondo quanto detto dalla Regione, sarà finanziato con fondi per il 2023 con FSE);
- 1.2 Disabili: per la valorizzazione di percorsi di autonomia mediante l'inserimento in gruppi appartamenti e utilizzo di apparecchiature digitali;
- 1.3.1 Housing Temporaneo;
- 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori.

Nell'ambito dell'area oggetto della strategia trasformativa del Comune di Ferrara si possono individuare i seguenti punti di interesse che svolgono e offrono servizi alla Comunità di vario tipo, ma con riferimento alle necessità della popolazione sopra descritte:

- La casa del Volontariato nell'ex Scuola Bombonati, sita nel quartiere S. Giorgio, zona sud est della Città, adiacente all'area Bagni Ducali di Viale Alfonso d'Este sede del CSV i cui soci sono Associazioni senza scopo di lucro della provincia di Ferrara che offre orientamento ai volontari e ai cittadini, supportando le associazioni e i loro progetti con promozione delle reti territoriali a beneficio della comunità locale.
- Varie Sedi di Associazioni Culturali volte alla promozione della Cultura Musicale e Teatrale, compresa la futura sede del Conservatorio nel complesso dei Bagni Ducali opportunamente adeguato.
- sede di ASP Azienda Servizi alla Persona nell'area di Piazza Travaglio che, per conto del Comune di Ferrara, realizza interventi e servizi sociali sanitari nelle aree di intervento Adulti, Anziani e Minori oltre a prevedere al suo interno una Casa di riposo e un Centro Diurno per anziani.
- il Comparto del vecchio ospedale S. Anna, oggi Cittadella della Salute, punto ambulatoriale e di servizi sanitari assistenziali integrati;
- Ufficio Anagrafe e URP;
- Iat presso il Castello Estense;
- Porta Paola, sede del museo delle Mura e in via di realizzazione Visitor Center in collaborazione con Associazione Strada dei Vini e dei sapori;
- FIAB Ferrara - Associazione Amici della Bicicletta.

Nell'ambito della **sfida EMERGENZA CLIMATICA**, la strategia favorirà forme di welfare di comunità che pongano al centro lo scambio intergenerazionale e il rafforzamento delle attività educative e di orientamento dedicate ai giovani, e contemporaneamente - attraverso interventi mirati del terzo settore - la realizzazione di contesti in cui anche l'anziano possa rappresentare un punto di forza da cui partire per incidere sul territorio con nuovi servizi e nuove forme dello stare insieme espandendo le azioni a tutto il contesto urbano di riferimento.

La dotazione territoriale ha, peraltro, una caratteristica fondamentale per potersi porre in un'ottica di sviluppo equo e sostenibile. I progressi nel campo della sostenibilità ambientale non possono ritenersi tali se non condivisi e apprezzabili da larghe fasce della popolazione; per questo motivo è indispensabile collegare gli interventi utili a ridurre gli impatti negativi della crisi climatica a strategie non solo di coinvolgimento e di collaborazione con i cittadini ma, soprattutto, di co-creazione e di co-progettazione delle soluzioni. La crescente sensibilità nei confronti dei temi ambientali è un'importante risorsa per la pubblica amministrazione, che non solo può fare affidamento su un numero sempre crescente di proposte di soluzioni, segnalazioni e dell'attivismo propositivo dei propri cittadini, ma anche sulla trasversalità di questo sentimento, che collega e unisce persone molto diverse tra loro. Le caratteristiche orografiche, climatiche e ambientali di Ferrara la rendono da un lato vulnerabile agli effetti della crisi climatica, al contempo però il suo territorio risulta ideale per testare soluzioni innovative che coniughino la riconquista della fruibilità degli spazi pubblici altrimenti ostili per motivi di carattere ambientale alla realizzazione di interventi utili al miglioramento della sostenibilità urbana di Ferrara. Un sistema di Piazze cittadine divenute resilienti agli effetti del cambiamento climatico, basti pensare alla pericolosità dei fenomeni di bombe d'acqua o la intollerabile calura estiva, non rappresenta solo uno strumento per migliorare la qualità ambientale locale

ripristinando la permeabilità del suolo e consentendo di sostituire distese di asfalto con materiale drenante e infrastrutture vegetali, ma rimette a disposizione dei cittadini luoghi di aggregazione come immaginati nel primigenio impianto urbanistico.

Negli ultimi cinquant'anni la temperatura media annua di Ferrara è già aumentata significativamente, nell'ordine di 1,6° C. Rispetto al passato, gli scenari stimati per Ferrara fino al 2050 prevedono un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche (fonte: Regione Emilia-Romagna, 2020):

- la temperatura media annuale aumenterà da 13° a 14,7°;
- la temperatura massima estiva aumenterà da 29° a 32°;
- le notti tropicali estive (temperatura > 20°) aumenteranno da 7 a 22;
- le ondate di calore annuali aumenteranno da 3 a 9.

Altro rischio climatico a cui è fortemente esposto l'insediamento urbano è la perdita di beni e la riduzione della sicurezza legati alla difficile gestione delle acque pluviali in occasione di eventi estremi, che possono causare esondazioni e allagamenti (piogge molto intense). Aspetto opposto agli eventi estremi alluvionali, sono invece i periodi siccitosi che causano importanti crisi di approvvigionamento idrico che, come nel caso dell'estate 2022, possono imporre l'adozione di ordinanze per un uso più razionale e cautelativo dell'acqua.

Le ondate di calore hanno importanti conseguenze sulle condizioni di salute dei cittadini e sono responsabili di un numero di decessi che è possibile stimare. In particolare, Ferrara è risultata la peggiore tra i capoluoghi di provincia italiani per ondate di calore (Fonte: Qualità della vita, Sole24ore <https://lab24.ile24ore.com/indice-del-clima/indexT.php>) e, sulla base della mortalità stimata dal Profilo di Salute per il Piano della Prevenzione della Regione E-R, che fornisce una percentuale delle morti annue attribuibili alle ondate di calore, incrociate con i dati comunali relativi ai decessi per fasce di età, è possibile quantificare che le ondate di calore hanno causato una media di 39 morti/anno nella città di Ferrara nel periodo 2015-2019. Ferrara ha 130.000 abitanti, escludendo le zone del forese si hanno circa 106.000 abitanti dei quali circa 30.000 hanno più di 70 anni, circa il 25% della popolazione è over 70, quindi molto esposta ai disagi creati dalle ondate di calore.

Un percorso sistematico di Piazza che mitighino gli eventi climatici estremi non è quindi solo a beneficio del turista che può apprezzare la vivibilità e visitabilità di un intero centro storico, ma si rivolge soprattutto agli utenti più sensibili, soprattutto anziani, fragili e bambini, che con l'avvento della pandemia hanno progressivamente perduto luoghi di confronto, aggregazione e socialità. L'obiettivo della riqualificazione degli spazi risponde all'esigenza di rendere prossimali i servizi ad una utenza ampliata. In tal senso è importante che nel favorire la partecipazione e valorizzare la creatività e il protagonismo giovanili gli spazi siano in una rete strategica per rendere maggiormente efficaci le progettazioni che insistono sulle tematiche adolescenziali e giovanili; in quest'ottica è fondamentale avere non solo luoghi specifici riqualificati, centrali, visibili e accessibili, ma è altresì opportuno che ci siano contaminazioni tra associazionismo e soggetti che a vario titolo si occupano di educazione alla sostenibilità. Si individueranno degli spazi specifici a gestione associativa con la funzione di favorire il più possibile il confronto, lo scambio e la collaborazione sia sul fronte progettuale che su quello operativo.

La **sfida DIGITALE**. Affrontare il grande tema della trasformazione digitale e verde significa mirare a conciliare l'innovazione tecnologica e la tutela dell'ambiente per progettare società ed economie migliori. In questo senso, diventa fondamentale la creazione di comunità partecipate da cittadini, imprese, terzo settore e amministrazione, per immaginare e sperimentare utilizzi delle tecnologie digitali che migliorino la qualità della vita, promuovano l'inclusione, creino opportunità di lavoro ("COMUNITA' DIGITALI"). A tale scopo si orienteranno le riqualificazioni previste nell'ATUSS della città di Ferrara: l'adozione di modelli di sviluppo digitale e sostenibile che, a partire dalla creazione di nuovi spazi per l'attrazione turistica, la cultura e la socialità, mirino a sviluppare coinvolgimento, partecipazione, identità e nuova imprenditorialità giovanile. Il Laboratorio Aperto può dunque diventare in questa strategia il nodo di raccordo tra spazi riqualificati, nuove progettualità e collaborazioni tra diversi target che le realizzino in pieno. Nei suoi primi tre anni di attività, Il Laboratorio ha sviluppato esperienze ed asset che vanno in questa direzione e che possono essere messi al servizio dell'agenda di sviluppo territoriale della città: dalla creazione e gestione di reti di associazioni cittadine all'accompagnamento nello sviluppo di progettualità dal basso, dall'erogazione di servizi digitali ai cittadini all'educazione alle nuove tecnologie dei più giovani, dalla promozione di attività culturali all'accompagnamento alla nascita e crescita di nuove imprese. La metodologia di attuazione del ruolo del Laboratorio Aperto sarà quella delle comunità di pratica, intese come un'aggregazione informale di attori che si costituiscono attorno a pratiche di lavoro comuni sviluppando solidarietà organizzativa sui problemi, condividendo scopi, saperi pratici, significati, linguaggi.

Il percorso di trasformazione digitale, inoltre, mira alla creazione di un tessuto infrastrutturale Smart che possa potenziare le risorse relative alla digitalizzazione per servizi a favore dei Cittadini e della PA.

Sono vari i fronti strategici sulla quale l'amministrazione ha posto l'attenzione, gli obiettivi principali sono:

1. DIGITALE PER L'INCLUSIONE;
2. DIGITALE PER LA SICUREZZA;
3. DIGITALE PER IL GREEN;
4. DIGITALE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI PER I CITTADINI, PA E IMPRESE.

Per il DIGITALE INCLUSIVO su più fronti si lavora in un'ottica di sviluppo della posa di fibra ottica che possa collegare tutti i cittadini, imprese e uffici pubblici anche nelle frazioni (dove risulta più difficoltoso l'intervento degli operatori) così da rendere accessibile a tutti la connettività veloce (soprattutto dopo l'esperienza della DAD e dello smart-working accentuate dal COVID 19). Inoltre, è in via di sviluppo e consolidamento un'estensione della copertura WIFI pubblico negli spazi principali di aggregazione (giovanile, turistica, cittadina e a servizio degli esercenti ecc.) come piazze e luoghi principali della città.

Le iniziative messe in campo sopra elencate si sviluppano in sinergia partendo dalla posa di armadi stradali SMART per la gestione degli impianti di illuminazione, ma utilizzabili anche per IOT come lo sviluppo della sensoristica per il monitoraggio dei flussi (analisi delle abitudini), per il controllo dei parametri ambientali (inquinamento, rumore ecc.), domotica per il risparmio energetico. Infine è in via di sviluppo anche l'estensione della rete di sorveglianza di sicurezza in sinergia con le Forze dell'ordine presenti sul territorio.

Infine, in tema di **sfida sulle DISEGUAGLIANZE**, la ricucitura del quartiere di via Bologna, porta di accesso della Città (flussi turistici ed economici) e zona tra le più popolate e giovani (studenti e famiglie grazie ai costi accessibili delle abitazioni) con la riconnessione verso il centro storico e la zona est viene a costituire il punto di partenza per affrontare vuoti e squilibri che caratterizzano questo comparto attraverso soluzioni innovative che garantiscano una definitiva risposta ad esigenze che nel tempo si sono sempre di più evidenziate. La strategia integrata si sviluppa nell'ambito di molteplici interventi anche già programmati che mirano a sviluppare il potenziale dell'area attraverso miglioramento delle infrastrutture (strade e viabilità, trasporto pubblico locale, piste ciclabili, percorsi sicuri e parcheggi scambiatori) creazione di servizi per giovani e studenti, e per la popolazione in generale (abbattimento barriere architettoniche sia viarie che di accesso agli edifici), senza dimenticare le strutture e infrastrutture di potenziamento e valorizzazione dei flussi turistici.

Per le azioni di sviluppo delle aree oggetto della strategia è opportuna l'attivazione di interconnessioni a livello territoriale, attraverso la creazione di una filiera di stakeholder che possano contribuire alla realizzazione della strategia stessa. Nell'ambito delle azioni di riqualificazione, per quanto riguarda i servizi legati alla trasformazione della mobilità in un'ottica sostenibile, l'Amministrazione comunale si avvale di Ferrara TUA, AMI, Associazione FIAB, TPER, e RER. Con riferimento alle operazioni di marketing territoriale e rigenerazione urbana sono di supporto anche in un'ottica di co-creazione le Associazioni culturali (Ferrara OFF, Banda Musi, Sonika), Strada dei Vini e dei Sapori, Ferrara Arte, Consorzio Visit e altre Associazioni del comparto turistico, le Associazioni di categoria, e l'Istituto Navarra - Vergani. Strategico per gli aspetti di innovazione e transizione digitale, tema trasversale insieme alla sostenibilità e transizione ecologica, è il Laboratorio Aperto, realizzato e finanziato con lo strumento FESR nella precedente programmazione e posizionato in un luogo strategico rispetto all'area oggetto della strategia.

Per quanto riguarda le interconnessioni con l'ambito socio-sanitario e del III Settore poniamo della massima importanza il coinvolgimento di: Az. USL, ASP, Acer, CSV, Comitato Area Disabili, Ass. varie del III Settore.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La strategia territoriale integrata elaborata dal Comune di Ferrara riguarda un programma di "trasformazione" dell'area urbana con uno sguardo verso il futuro 2030, inserendosi come area urbana media in un'ottica di rilancio economico e di incremento dei servizi per i cittadini con un approccio sostenibile, innovativo e con particolare attenzione agli equilibri sociali e generazionali per colmare vuoti anche attraverso la ricucitura tra diverse aree della città e del territorio al fine di ridurre possibili diseguaglianze a vari livelli.

Gli obiettivi della strategia sono molteplici, così come i risultati attesi. La valorizzazione del territorio si attua potenziando e consolidando i suoi caratteri identitari che si individuano in beni e spazi di interesse storico-artistico presenti in alcune determinate aree urbane. La rifunzionalizzazione di edifici e aree verdi che ne fanno da cornice hanno l'obiettivo di facilitarne la fruizione da parte di cittadini e turisti.

Particolare attenzione è data al tema dell'inclusione sociale e accessibilità.

Fondamentale in quest'ottica è l'applicazione del concetto di fruibilità e di utenza ampliata che si ottiene attraverso un'intelligente organizzazione degli spazi per la creazione di un ambiente a misura di tutti. Comodamente fruibile, accessibile e sicuro. Gli edifici rifunzionalizzati, le aree verdi e l'arredo urbano che li andrà a caratterizzare dovranno essere concepiti come una utilitas per tutti i soggetti, svincolata dalla presenza o meno di una situazione di disabilità. La progettazione e rigenerazione degli spazi pubblici, pertanto non sarà "orientata alle esigenze dei disabili" o "speciale", ma orientata alla fruibilità da parte di tutti (bambini, giovani, donne in gravidanza, anziani, disabili, stranieri etc) con una impostazione fortemente inclusiva, basata sui concetti di Equità - Flessibilità - Semplicità - Percettibilità, e contenimento dello sforzo fisico.

1. Una città sostenibile con azioni mirate alla tutela ambientale, alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria e all'utilizzo di energie rinnovabili: costruzione o rinnovo di percorsi ciclo-pedonali, riqualificazione energetica di edifici, sviluppo e valorizzazione di un turismo slow sostenibile e green, con percorsi intermodali e integrati che possano mettere in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche della città di Ferrara, facilitazione dell'accesso ai servizi per qualsiasi cittadino, educazione ambientale a tutti i livelli, azioni di forestazione urbana;
2. Riduzione del divario generazionale con progetti integrati per la cultura e le industrie creative, il turismo e il commercio per il miglioramento del benessere dei cittadini anche attraverso l'offerta di servizi innovativi digitali: la rigenerazione di aree per la realizzazione di un polo culturale e musicale per la creatività giovanile che mira a rafforzare la filiera delle "industrie culturali creative" in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali. Saranno privilegiate e potenziate azioni per l'inclusione sociale finalizzate ai giovani, ma anche anziani e fragili;
3. La strategia prevede progettazioni integrate e condivise finalizzate all'utilizzo effettivo degli spazi e dei percorsi con azioni inclusive e partecipate rivolte a fasce predeterminate della popolazione. Le progettazioni saranno attivate in un'ottica interdisciplinare e declinate in azioni concrete, grazie alla collaborazione del

Museo di Storia Naturale, Servizio Giovani Generazioni e Politiche Sociali. Obiettivo condiviso sarà la creazione di attività outdoor capaci di moltiplicare l'utilizzo degli spazi cittadini interessati dalla riqualificazione in ottica di volta in volta educativa, partecipativa, di scambio di saperi.

La coerenza della strategia con gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima è assicurata dalla natura integrata delle azioni da realizzare che tengono in considerazione le 4 sfide sistemiche rendendo l'Amministrazione direttamente responsabile di una visione trasformativa partecipata grazie al coinvolgimento del Laboratorio Aperto e di una filiera di stakeholder territoriali anch'essi attori e protagonisti per la realizzazione degli obiettivi.

Nell'ambito del Documento Unico di programmazione 2021-2024 del Comune di Ferrara (DUP), l'Amministrazione in coerenza con il patto per il Lavoro e per il Clima, ricalca il percorso nell'ambito della 4 sfide sistemiche (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze) e intende sviluppare e concretizzare le importanti dodici sfide di mandato contenute nelle Linee programmatiche quinquennali come base per un futuro ulteriore sviluppo del territorio orientato alla crescita demografica grazie al rafforzamento del sistema lavorativo, economico e dei servizi, alla mitigazione e al contrasto degli effetti del cambiamento climatico attraverso politiche innovative e co-create con i propri cittadini.

Le politiche di sviluppo territoriale adottano progettualità che abbiano l'obiettivo di rendere il territorio capace di esercitare funzioni rinnovate di insediamento equilibrato di persone, famiglie ed imprese.

In questo contesto dinamico, diventa necessario e funzionale recuperare i valori dell'identità di un territorio, legati alla capacità di valorizzare il contesto culturale e paesaggistico ferrarese, in un'ottica di attrattività e di inclusività e fruibilità riferita ad una utenza ampliata.

La salvaguardia e la valorizzazione dello straordinario e prezioso patrimonio storico - artistico - architettonico - monumentale e delle istituzioni culturali cittadine (Musei, Biblioteche, Teatri, Palazzi, Chiese, Archivi) sono la punta di diamante e il principale volano del nostro sistema culturale e turistico. La valorizzazione delle Mura storiche, straordinario e cospicuo patrimonio storico culturale dell'architettura militare ed elemento centrale del fascino della nostra Città completerà uno straordinario percorso turistico, sostenendo, anche sul fronte economico, lo sviluppo del territorio e sul fronte della fruibilità, una ampia gamma di servizi destinati alla popolazione.

Ferrara dispone di un'offerta di patrimonio culturale e museale importante ma non sufficientemente valorizzato. Occorre aumentare l'attrattività turistica, sviluppando le risorse e le potenzialità esistenti, con un'azione di coordinamento tra tutti gli attori istituzionali del territorio ed il settore privato (operatori del turismo e della cultura); attraverso un metodo aperto e partecipato al fine di migliorare il posizionamento strategico di Ferrara nello scenario regionale, nazionale e internazionale.

Il consistente ed eterogeneo patrimonio immobiliare del Comune, inoltre, deve essere attentamente valorizzato, gestito e razionalizzato in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica che impone la rifunzionalizzazione e la trasformazione dei luoghi di cultura in spazi accessibili per tutti, al fine di garantire la massima fruibilità e attrattività del patrimonio tutto. Questi processi, da attuarsi in sinergia tra i diversi soggetti pubblici

presenti nella nostra Città e coinvolgendo i soggetti privati e gli enti del terzo settore anche attivando forme di Partenariato Pubblico Privato, oltre alla generare risorse economiche, sollecitano iniziative di riconversione e riuso e consentono il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, la rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica e del risparmio di territorio, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale e della sicurezza, migliorando così la qualità di vita dei cittadini.

La strategia trasformativa va declinata in termini ambientali, con particolare attenzione al tema del cambiamento climatico e ad azioni di mitigazione dello stesso. L'ingresso di Ferrara all'interno di importanti reti nazionali dedicate alla condivisione delle politiche di sviluppo urbano unito al successo delle candidature di importanti e ambiziosi progetti di carattere ambientale a programmi europei testimoniano la visione consolidata di una città che ha una strategia ben chiara.

L'obiettivo deve essere la replicabilità su una scala sempre più ampia e inserita nel tessuto cittadino delle attività realizzate tramite progetti e siti pilota, che hanno già testimoniato le potenzialità di diverse strategie, quali le attività di Forestazione Urbana, condivise con i cittadini dei quartieri ambientalmente più fragili, l'intervento di mitigazione delle piazze cittadine che più soffrono a causa delle "isole di calore" e il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle attività di monitoraggio ambientale, soprattutto della qualità dell'aria.

Uno dei temi di importanza strategica per la nostra Città è quello di promuovere progetti e iniziative volte a diffondere ad ogni livello la "cultura della sostenibilità". Si tratta di sviluppare ed elaborare nuovi modi di vivere gli spazi collettivi, riuscendo a soddisfare le esigenze di mobilità e di sosta senza compromettere la vivibilità, la salute e le risorse vitali per il nostro territorio.

Proprio nell'ambito delle politiche di sviluppo urbanistico sostenibile della città in stretta connessione con le necessità di progettazione della mobilità all'interno del circuito urbano si pone in primo piano il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Questo è uno strumento di natura strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), ma con verifiche e monitoraggi ad intervalli di tempo predefiniti; deve sviluppare una visione di sistema della mobilità e si correla e si coordina con i piani urbanistici a scala sovraordinata e comunale. Il PUMS pone al centro le persone e le imprese e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio del suo processo di attuazione. Con il PUMS si opera un passaggio fondamentale dalla pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile, in quanto si supera l'approccio ex post che vedeva il traffico come elemento critico su cui operare a favore della valutazione ex ante delle esigenze di spostamento delle persone e della relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile.

La strategia è coerente con un'altra delle sfide sistemiche del Patto per il Lavoro e il Clima di preminente importanza e che trova spazio tra gli obiettivi sopra citati: la riduzione delle disuguaglianze e ogni forma di esclusione sociale per quanto riguarda le nuove generazioni. Liberare le energie vitali della Città, ascoltare e sostenere le richieste dei giovani, singoli e associati, sono una priorità dell'amministrazione. Coinvolgere al massimo i giovani nella vita e nella crescita della propria città e nello sviluppo di una cultura identitaria rappresenta un traguardo fondamentale. La strategia pone tra i suoi obiettivi

infatti, avvicinare i giovani ai luoghi di produzione culturale del territorio; i giovani sono una forza motrice di innovazione e di produzione di cultura; incrementare e rafforzare la collaborazione tra privati, enti e associazioni (incontro pubblico-privato) che svolgono attività in campo culturale/artistico e costruire insieme reti di associazioni giovanili; incrementare l'offerta di opportunità socializzanti, ricreative per i giovani, per la loro partecipazione alle attività organizzate, per favorire la loro crescita personale e professionale. Sarà dato impulso e continuità a quanto sviluppato con il Laboratorio Aperto di Ferrara nel sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, alla fabbricazione digitale e al design; uno spazio giovani dedicato al progettare (il proprio lavoro, la propria impresa, il proprio ruolo sociale) in forte complementarità con il servizio informa giovani per renderlo efficace, innovativo.

L'Amministrazione Comunale di Ferrara tra i suoi obiettivi strategici pone, inoltre quello di trasformare Ferrara da Città con l'Università a vera Città Universitaria e a misura di studente universitario; il rapporto tra la comunità cittadina e la sua Università deve essere rafforzato e potenziato, valorizzando lo straordinario patrimonio di idee e di eccellenze in campo scientifico-culturale espresso dalla presenza della comunità universitaria nel nostro territorio. L'università e i suoi luoghi devono diventare uno dei principali motori dello sviluppo urbano e della qualità della Città. La strategia prevede infatti l'opportunità di incrementare la dotazione di alloggi e residenze per studenti universitari fuori sede.

Le giovani generazioni, inoltre, in continua evoluzione, rispecchiano i repentini cambiamenti sociali e pertanto gli adulti che si occupano a vario titolo della loro crescita sono sempre più impegnati nel dare risposte adeguate e appropriate alle esigenze attuali e di prossimità. Pertanto gli obiettivi che si perseguono e gli strumenti che si utilizzano devono essere flessibili, aggiornati e mirati a svolgere azioni informative e formative efficaci a rendere i giovani protagonisti e consapevoli della propria crescita. Un programma di scambio intergenerazionale fra giovani e anziani costituisce una ricchezza per la nostra Città. Mettere in comunicazione con progetti concreti le generazioni a partire dai bambini e dagli anziani è un traguardo utile per la comunità.

Le politiche giovanili non sono un'area protetta ma sono il luogo di incontro e confronto tra generazioni, tra il mondo giovanile e il mondo degli adulti, pertanto la cura e la soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari e dei singoli, a partire da quelli più deboli e fragili deve essere assicurata grazie ad un patto tra Comune, privato sociale e terzo settore. Fondamentale il ruolo che attualmente svolge ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona) nella gestione del sistema integrato dei servizi alla persona. Inoltre, è attiva una rete di associazioni e professionisti in grado di offrire una rete relazionale e di supporto agli anziani fragili con possibile perdita dell'autosufficienza. Occorre individuare soluzioni per favorire il mantenimento dell'autonomia degli anziani, inoltre, compito non meno importante è quello relativamente agli aspetti della promozione della salute di tutti i cittadini, per la quale è necessario attivare una collaborazione strutturata con AUSL e ARPAE per favorire la diffusione di una "cultura della vivibilità ambientale" e di un quadro organico di interventi per il miglioramento del grado di qualità ambientale del nostro territorio.

La visione generale della strategia trasformativa della Città di Ferrara non si limita all'utilizzo dei fondi Europei messi a disposizione della Regione, ma viene individuata, oltre

a risorse proprie dell'Amministrazione, anche grazie a finanziamenti messi a disposizione dal PNRR, da bandi Europei nell'ambito di Programmi a gestione Diretta oppure nell'ambito della Cooperazione Territoriale o dai Ministeri con appositi bandi, oppure ancora, grazie a strategie di Project Financing attivando partenariati pubblico-privati.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<p>1. Emilia-Romagna, Regione della Conoscenza e dei Saperi</p>	<p>- Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</p>	<p><i>Sviluppare e sostenere la formazione a vari livelli e con diverse modalità, anche come opportunità di miglioramento e trasformazione del territorio e della comunità per quanto riguarda, in particolare le giovani generazioni con il coinvolgimento di stakeholders</i></p>

<p>2. Emilia Romagna, Regione della Transizione ecologica</p>	<p><i>•Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze</i></p>	<p><i>Consolidamento e sviluppo di infrastrutture e strumenti che possano facilitare e migliorare la fruizione delle eccellenze del territorio cittadino sia dal punto di vista artistico, culturale che naturalistico anche attraverso modalità slow ed esperienziali accessibili</i></p>
--	---	--

	<p><i>culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.</i></p>	
<p>2. Emilia Romagna, Regione della Transizione ecologica</p>	<p><i>•Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</i></p> <p><i>•Investire su una nuova mobilità sostenibile promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili;</i></p>	<p><i>Consolidamento e sviluppo di infrastrutture finalizzate alla mobilità sostenibile per una maggiore attrattività, accessibilità e sostenibilità di spazi pubblici cittadini;</i></p> <p><i>Azioni di rigenerazione urbana atte alla rifunzionalizzazione degli spazi urbani nell'ottica della transizione ecologica con particolare attenzione alle infrastrutture verdi, alla riforestazione(per contrastare le isole di calore, contrastare la crescente impermeabilizzazione dei suoli e favorire l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche) e all'efficientamento energetico degli edifici</i></p>

	<p><i>incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile;</i></p>	
<p>3.Emilia Romagna, Regione dei Diritti e dei Doveri</p>	<p><i>•Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.</i></p>	<p><i>-Valorizzazione, funzionalizzazione e riqualificazione degli spazi dedicati alla creatività e all'inclusione giovanile;</i></p> <p><i>-Ricucitura funzionale degli ambiti dedicati alle attività creative con ambiti urbani destinati a diversa fruizione;</i></p> <p><i>- Collaborazione e sinergie con stakeholders e istituzioni locali nell'ottica della realizzazione di contesti creativi, educativi a livello multidisciplinare</i></p>
<p>3.Emilia Romagna, Regione dei Diritti e dei Doveri</p>	<p><i>•Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.</i></p>	<p><i>Stretta collaborazione del Comune di Ferrara con RER e Agenzia Regionale per il lavoro anche nell'ottica di opere di ristrutturazione di spazi ed edifici esistenti al fine di dare maggiore spinta ed evoluzione ai servizi per le politiche attive per quanto riguarda le nuove generazioni, donne e persone in situazioni di fragilità sociale o lavorativa</i></p>

<p>4. Emilia-Romagna, Regione del Lavoro, delle Imprese e delle Opportunità</p>	<p><i>•Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria.</i></p>	<p><i>- Incrementare e rafforzare la collaborazione tra privati, enti e associazioni (incontro pubblico-privato) che svolgono attività in campo culturale/creativo e costruire insieme reti di associazioni giovanili intorno al Laboratorio Aperto, incentivando la nascita di nuove progettualità, servizi e micro imprese negli ambiti culturale e creativo</i></p>
<p>4.Emilia-Romagna, Regione del Lavoro, delle Imprese e delle Opportunità</p>	<p><i>•Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.</i></p>	<p><i>-Ampliamento, riqualificazione e funzionalizzazione di luoghi atti al rafforzamento di attività professionali attraverso la collocazione in contesto urbano e di richiamo storico artistico e culturale</i></p>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La strategia territoriale del Comune di Ferrara si inserisce appieno nella Priorità 4 del POR FESR per quanto riguarda l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale in ambito urbano per la promozione dell'attrattività e sostenibilità del territorio cittadino. In particolare, si pone in primo piano la promozione dello sviluppo sociale economico e ambientale in un'ottica integrata e inclusiva dove la cultura e il patrimonio monumentale, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile hanno un ruolo di primo piano per la Città di Ferrara.

Diversi sono gli interventi da mettere in campo per dare risposte ai fabbisogni e alla vocazione dell'area urbana ferrarese con una strategia che possa coinvolgere, oltre all'Amministrazione Comunale anche gli attori locali, da intendersi sia come stakeholders istituzionali o economici, ma anche come cittadini, per attivare nuovi processi partecipati che possano

portare al rilancio e al consolidamento dello sviluppo e dell'attrattività del territorio con uno sguardo di particolare attenzione al sistema turistico e culturale rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

Gli interventi che daranno attuazione all'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile della Città di Ferrara si sostanzieranno in interventi di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici, con una attenzione particolare alla viabilità e mobilità sostenibile e accessibile e a contenitori identitari che possano valorizzare e consolidare la fruibilità delle aree del centro storico per cittadini e turisti, ma al contempo possano creare ricuciture con aree immediatamente periferiche in modo da facilitare processi di coesione della comunità urbana. Hanno un ruolo importante azioni di marketing territoriale per la promozione del territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentarne il benessere, la coesione interna e lo spirito identitario.

La valorizzazione del patrimonio monumentale e ambientale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, riguarderà pertanto sia interventi di riqualificazione materiale degli spazi pubblici, sia immateriale con progetti partecipati da integrare negli spazi riqualificati, ma anche interventi (pubblici) di promozione e attrattività turistica territoriale urbana.

Di importanza fondamentale saranno interventi di riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture verdi finalizzate al mantenimento e miglioramento dell'ecosistema e dell'adattamento climatico. La sostenibilità è una caratteristica trasversale e centrale della strategia di trasformazione urbana proposta, in piena coerenza con gli obiettivi in materia di transizione ecologica fissati dal Patto per il lavoro e per il Clima della Regione Emilia Romagna a cui aderisce il Comune di Ferrara.

Possiamo riassumere in maniera schematica i seguenti ambiti di intervento, tenendo presente a quanto riportato nell'Appendice 2:

- Azioni per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi: riqualificazione e ricucitura di percorsi ciclo pedonali e ciclabili - riqualificazione energetica edifici - utilizzo infrastrutture verdi- azioni di forestazione urbana;
- Azioni volte alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole;
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, focalizzando l'attenzione all'area urbana del Centro Storico e al Sistema delle Piazze, proseguendo lungo il parco Lineare delle Mura zona sud est che parte dalla zona di Via Bologna Porta Paola fino ad arrivare a Piazzale Medaglie D'Oro, attuando quindi una ricucitura con il quartiere di Via Bologna attraverso la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana mirati alla realizzazione di servizi per i cittadini con un occhio particolare alla innovazione digitale e tecnologica, tenendo conto delle ripercussioni sociali sulla vita delle città (gentrification) e sulla qualità dell'occupazione, in ottica di inclusione sociale;
- Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo

di suolo saldo zero”, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati.

Di seguito gli interventi descritti in maniera sintetica:

- Rigenerazione, valorizzazione e riconfigurazione di beni storico-artistici con una precisa e nuova funzionalità, con particolare attenzione alla accessibilità, o per realizzazione di servizi per la comunità in ambito culturale, formativo, sociale, per lo svago;
- Riqualificazione aree verdi e piazze o aree senza una precisa connotazione funzionale con inserimento di infrastrutture verdi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico;
- Riqualificazione di percorsi pedonali/ciclabili accessibili e innovativi;
- riqualificazione aree sosta e parcheggi scambiatori in modo da ricostituire un equilibrio sostenibile nel modello della viabilità/mobilità urbana sostenibile e per la valorizzazione massima dei beni storico-artistici e paesaggistici a fini di marketing territoriale e della fruizione turistica;
- Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari) favorendo il protagonismo giovanile, e il superamento degli squilibri demografici, favorendo l'invecchiamento attivo.

Gli interventi sopra indicati si inseriscono all'interno della strategia in maniera integrata con ulteriori azioni co-progettate insieme al territorio che hanno l'obiettivo di conferire valore aggiunto, consolidare e potenziare il risultato dell'intervento di per sé realizzato. La strategia integrata così impostata garantisce, oltre ad una trasformazione delle aree considerate in termini di valorizzazione identitaria e di fruibilità, come valore aggiunto, anche la possibilità di potenziare le politiche e le strategie di marketing territoriale efficaci per la valorizzazione delle potenzialità del territorio. La rigenerazione delle piazze del centro storico, il miglioramento dei percorsi paesaggistico-culturali e la rifunzionalizzazione di edifici identitari all'interno del Parco Lineare delle Mura in un'ottica sostenibile offrono l'opportunità di sviluppare e consolidare un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare più ampie categorie di fruitori attraverso un turismo esperienziale, culturale, artistico o cicloturismo senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi (famiglie con bambini e anziani) di poter vivere la città appieno con rinnovato benessere e interesse.

Progetti di valorizzazione e promozione del tessuto urbanistico e monumentale con finalità di incremento dell'attrattività turistica dell'area urbana prescelta mirano ad implementare gli *asset* che Ferrara può sfruttare a sostegno dei flussi turistici, con evidenti ricadute sul tessuto economico e sociale delle zone interessate.

Importante l'intreccio che va a determinarsi fra turismo a matrice culturale e turismo focalizzato sulle eccellenze ambientali di un territorio, fattore importante nell'individuazione delle mete turistiche: un turismo che cerca l'arricchimento intellettuale ma anche una dimensione *green e slow*.

Inoltre, gli interventi previsti hanno come obiettivo la costruzione di percorsi turistici *esperienziali* accessibili rivolti ad un target turistico estremamente diversificato: famiglie con bambini, turismo culturale, cicloturismo, turismo attento al valore della sostenibilità ambientale e all'intreccio fra paesaggio urbano e paesaggio naturale.

Oltre al valore aggiunto legato all'attrattività turistica, la strategia integrata si pone come ulteriore obiettivo quello di incidere in modo significativo sulle tematiche sociali dei rapporti intergenerazionali e della valorizzazione della creatività giovanile. Gli interventi di riqualificazione dei beni e degli spazi che contengono già o conterranno attività culturali, musicali e creative, orientate ad un pubblico giovanile mirano alla creazione di sinergie, aumentando gli impatti dei risultati attesi all'interno dell'area urbana in un contesto rinnovato e maggiormente fruibile sia per quanto riguarda gli spazi interni che esterni e favorire l'inclusione e integrazione sociali dei giovani.

In una città con uno dei più alti indici di vecchiaia a livello nazionale (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione da 0 a 14 anni), i giovani sono ancor più una risorsa che va valorizzata e coinvolta nelle progettazioni che li riguardano. La riqualificazione degli spazi e la ricalibratura dei servizi che storicamente sono deputati a informazione, formazione e socialità dei giovani, incide sensibilmente sulla cittadinanza attiva e sulla permanenza in una città accogliente e performante per chi è in crescita verso l'età adulta. La creazione ex novo di spazi per la partecipazione, la coprogettazione e lo scambio intergenerazionale ha l'obiettivo non solo di dare opportunità di progetti di vita futura anche a partire dai vecchi mestieri ma anche di poter contare e dare un contributo fattivo per il benessere ambientale e sociale dell'intera comunità.

Inoltre, le riqualificazioni e rigenerazioni di carattere ambientale e culturale che si rivolgono a tutta la cittadinanza hanno un impatto decisivo e sostanziale sulla popolazione giovanile che ha il compito di preservare, mantenere e valorizzare in un'ottica sistemica il patrimonio inestimabile della propria città.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa							
Transizione digitale	Azione Laboratorio Aperto (Comunità Digitali)	Azion in collaborazione con il Laboratorio Aperto e Politiche Giovanili (Comunità Digitali)					

<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p>	<p>Progetto Museo Storia Naturale; Interventi di riqualificazione Edifici Polo Musicale e creatività giovanile - Azioni per la fruibilità del Parco Lineare delle Mura e Mura cittadine -Centro</p>						
--	---	--	--	--	--	--	--

	storico (Piazze) - Percorsi Ciclo-pedonali per la mobilità sostenibile e accessibile						
Cultura della sostenibilità	Progetto Museo Storia Naturale - Progetto casa dell'Ortolano - Riqualificazione Piazze centrali	Azioni/laboratori sulla sostenibilità - Museo di Storia naturale e progetto casa dell'Ortolano					
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	Polo Musicale e creatività giovanile - Azioni per la fruibilità del Parco Lineare delle Mura e Mura cittadine e Centro storico (Piazze)	Azioni e progettualità per consolidare dialogo intergenerazionale - Giovani e Anziani nel campo della creatività e cultura/ Azioni mirate fruibilità parco storico mura Anziani e persone con disabilità					
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali	Azioni e Progetti per accessibilità (disabilità-fragilità) - Percorsi benessere e nordic walking e mobilità dolce per anziani e persone con						FARO 3 – MUSEO STORIA NATURALE abbattimento barriere architettoniche e accessibilità

	disabilità/fr gili						
Prossimit� e accessibilit� dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate							

<p>Rigenerazione urbana</p>	<p>Interventi di riqualificazione nel Parco Lineare delle Mura - Percorsi Ciclo-pedonali per la mobilità sostenibile e accessibile- Sistema delle Piazze Centrali - Progetto Mercato Coperto- Museo di Storia Naturale</p>			<p>M4-C1-rif. 1.7: Alloggi per studenti e riforma della legista. sugli alloggi per studenti (x PROG. FARO 4 – Ippodromo da parte di UNIFE); M2-C4-inv. 3.4: Bonifica dei siti orfani (x PROG. FARO 1E – Area ex AMGA)</p> <p>M5 - Inclusione e coesione e C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p>			<p>PROG. FARO 2 – MERCATO S. STEFANO (da finanziamento ministeriale Italy City Branding parte progettazione- Realizzazione project Financing e fondi comunali)</p>
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	---

				<p>inv. 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana Progetto relativo all'accesso est della città mediante la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico compreso tra le vie Ippolito d'Este, Via Baluardi , Via Alfonso d'Este, Porta Romana con rivisitazione della viabilità del comparto, in corrispondenza dell'intersezione di via</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

				San			
--	--	--	--	-----	--	--	--

				Maureli o,) la realizza zione di percorsi ciclo-pe donali e la rimodul azione di edifici incongr ui)			
--	--	--	--	---	--	--	--

5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

PROGETTO FARO 1

Rifunzionalizzazione di edifici identitari e valorizzazione del Parco lineare delle Mura (zona sud est) con ricucitura del comparto Via Bologna e Rigenerazione dell'area urbana centro storico

Come precedentemente anticipato, una delle progettualità più significative muove dal lavoro già iniziato con la precedente programmazione POR FESR 2014-2020 con lo scopo di arricchire e completare interventi già realizzati (Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab). Tali progettualità, infatti, hanno permesso al Comune di Ferrara di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città, adiacente al Centro Storico attraverso la realizzazione di una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini (entrata nel centro storico della Città da Via Bologna con Porta Paola - fruizione dei Baluardi San Lorenzo e Amore - nuova vita a Piazza Verdi e ex Teatro Verdi). Il Progetto Faro 1, pertanto, costituisce una

evoluzione ulteriore delle azioni già concluse e utilizzate con successo. Ci si propone di ampliare la “porzione” di città da rigenerare per rendere maggiormente fruibili nuovi percorsi e spazi con rinnovata sensibilità e attenzione a temi e peculiarità oggi fortemente presenti, come la necessità dell'utilizzo di spazi aperti o “nuovi luoghi all'aperto” con nuove funzionalità. Necessità evidenziate tra le conseguenze generate dalla Pandemia. Si tratta di un progetto integrato che vuole porre l'accento alle necessità legate alla accessibilità ad una utenza ampliata, mantenendo alto il livello di innovatività e sostenibilità. Punto fondamentale, sarà quello di dare una nuova vita al percorso che unisce i Baluardi San Lorenzo e Amore, fino ad arrivare all'area San Giorgio Bagni Ducali, completamente ripensata per nuove funzionalità e nuovi collegamenti. Il percorso poi si snoderà verso il centro storico per raggiungere due importanti piazze anch'esse completamente rigenerate ed attualizzate.

[Il Parco Lineare delle Mura](#)

Le Mura nel corso del XX e XIX secolo, quando hanno perso il loro significato “militare” originario, hanno acquisito un ruolo del tutto inatteso, come “infrastrutture” dall'alto valore culturale e paesaggistico, fruite dall'intera popolazione con modalità del tutto originali, in special modo come parco pubblico “lineare” cittadino. Creano inoltre una “cintura” verde che, se da un lato racchiude e definisce il centro storico consolidato, dall'altro crea un sistema di relazioni paesaggistiche con l'extra moenia, anche tramite elementi di connessione ciclo-pedonali, che trasformano le antiche porte/baluardi/bastioni in veri e propri “hub” tra il fuori ed il dentro della città storica.

La Riqualficazione di percorsi pedonali/ciclabili nel vallo del tratto di Mura sud est, integrati da opere di restauro manutentivo di tratti della cortina muraria e da interventi di riconfigurazione della parte sommitale del Baluardo dell'Amore, ne garantiscono la fruizione come area verde integrata al percorso storico-artistico. La valorizzazione del Baluardo Barbacane di San Giorgio in termini di parco archeologico e la ricucitura del percorso dalla sommita' del Baluardo verso i Bagni Ducali attraverso il vallo, ne garantiscono la fruibilita', implementando l'accessibilità ciclo-pedonale e garantendo una maggiore permeabilita' tra "intra ed extra moenia". Con fondi PNRR - Rigenerazione Urbana si ridefiniranno i percorsi stradali in entrata e in uscita dal varco sud est delle Mura, si darà continuità ai percorsi ciclo-pedonali lungo il perimetro murato garantendo l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nella zona di via Baluardi – Porta San Pietro.

[Percorsi pedonali a inclusione totale nel parco Lineare delle Mura](#)

Nell'ottica della piena sostenibilità e accessibilità (secondo le innovative indicazioni del Wayfinding urbano), per quanto riguarda azioni di rigenerazione e riqualficazione di

alcuni dei tratti più significativi del Parco Lineare delle Mura e delle a cinta muraria sopra descritti, in considerazione delle necessità legate all'inclusione sociale, si pone tra gli interventi un importante progetto pilota per l'accessibilità, che per caratteristiche e particolare conformazione ben si adatta alla realizzazione di un percorso accessibile con riferimento a situazioni di ridotta capacità motoria o sensoriale. L'area presa in considerazione sarà quella del tratto del terrapieno che va dal Baluardo di San Lorenzo (area Parcheggio), fino al Baluardo dell'Amore, per continuare attraverso il Baluardo di San Giorgio, per concludersi all'interno del Parco lineare delle Mura nel vallo adiacente alla zona dei Bagni Ducali. Il percorso ad inclusione totale si concluderà nell'area verde di Viale Alfonso d'Este, oggetto di rigenerazione anch'essa, dove verrà realizzata un'area attrezzata con "percorso salute e fitness" ad inclusione totale e strutture atte alla funzione di palestre all'aperto con attrezzature inclusive fruibili da qualsiasi tipo di utenza (sportivi, giovani, anziani, persone con disabilità).

[Un Polo musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura](#)

La riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile centrale e opere di insonorizzazione delle stanze del piano primo, hanno l'obiettivo della realizzazione della nuova sede/succursale del Conservatorio di Ferrara. Tale edificio potrà, inoltre, beneficiare della riqualificazione dell'area verde antistante che offrirà un collegamento al percorso ciclo-pedonale esistente nel vallo storico delle Mura con finalità turistiche e di svago (utilizzo a piedi e in bici o per percorsi benessere). Inoltre, la risistemazione di un'area parcheggio di prossimità sarà a servizio della passeggiata verso il centro storico e le sue piazze con stretta connessione con il sistema di piazze centrali, con l'intero percorso ciclo-pedonale delle Mura, e anche con il comparto della zona di Via Bologna, area d'ingresso alla Città.

Si vuole consolidare, inoltre, la già presente caratteristica di "Polo della creatività" alla zona", riqualificando l'area esterna ubicata sul Baluardo della Montagna di Viale Alfonso d'Este oggi utilizzata da Teatro Off – Sonika – Scuola di Musica Musi, con lavori di adeguamento strutturale interno all'edificio in uso all'Associazione culturale Teatro OFF. Completano i lavori, la realizzazione di un tratto di pista ciclabile su Viale Alfonso d'Este (ricucitura del percorso da Bagni Ducali a Piazzale Medaglie d'Oro).

[La casa dell'Ortolano nel Parco delle Mura](#)

E' un progetto di restauro conservativo e valorizzazione avviato nella fase di progettazione, già inserito nel Piano delle Opere del Comune di Ferrara annualità 2022 (valore complessivo € 2.000.000,00) di un fabbricato storico di tipo rurale (corte colonica) che si trova all'interno del parco Lineare delle Mura e che andrà ad assumere caratteristiche di edificio identitario multifunzionale per una fruizione da parte di cittadini

di varia età e per un turismo, sostenibile e green che stimoli la valorizzazione del territorio naturale e le sue eccellenze. Il Progetto Casa dell'Ortolano, si pone in un luogo strategico della città, all'interno di un percorso ciclo pedonale e mira ad integrare diverse iniziative che coinvolgono soggetti pubblici e privati, imprese medio - piccole e cooperative sociali intercettando le molteplici esigenze non solo degli esercenti delle varie attività in termini di offerta turistica ma anche della popolazione del territorio di riferimento. Il progetto prevede la realizzazione di:

- punto ristoro di supporto all'attività di pubblica fruizione con attività di valorizzazione prodotti;
- attività di valorizzazione prodotti gastronomici;
- piccoli alloggi per cicloturisti e non strutture ricettive ad hoc per i cicloturisti, che dispongono generalmente di un servizio di noleggio bici, guide o accompagnatori per tour organizzati, e di un'area per l'assistenza meccanica;
- un edificio di accoglienza turistico/ricettiva, sale polivalenti (p.1) deposito, nolo biciclette per compensazione volumetrie demolite;
- pubblica fruizione con zone attrezzate per pic-nic;
- gli orti e la fattoria didattica con attività in collaborazione e sinergia con Museo di Storia naturale e spazi di Via delle Erbe (percorso Mura).

Il sistema delle Piazze centrali

La pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o come aree pedonali ora rappresentano una potenzialità sociale purtroppo inespresa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" devono essere ripensate in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale, inserendo infrastrutture verdi e intervenendo sostituendo la pavimentazione in asfalto con materiali drenanti idonei. A beneficiarne non sarebbero solo i cittadini, in particolare le fasce di popolazione che più cercano spazi di socialità, ma anche l'immagine della città agli occhi dei turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali con particolare riferimento a Piazza Travaglio, Piazza Gobetti, Piazza Cortevicchia. Per una migliore fruibilità durante tutto l'anno e per perseguire l'obiettivo di mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici sono necessari interventi di rigenerazione improntati sul desealing, con relativa sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni drenanti più sostenibili, e sull'utilizzo di infrastrutture verdi, tecnologie ingegneristiche ed innovative con elementi di arredo urbano consoni all'utilizzo e coerenti con le caratteristiche e i vincoli storico-artistiche il Centro Storico di Ferrara Sito Unesco impone. Il sistema delle piazze centrali, in un'analoga di percorso che lega i vari aspetti culturali e urbanistici di Ferrara, rappresenta un

forte volano per quel che riguarda l'attrattività turistica del territorio, oltretutto un recupero pieno della trama identitaria del centro storico di Ferrara. La città estense, infatti, è caratterizzata da un intreccio fra zone urbane medievali e zone urbane rinascimentali e rappresenta il primo esempio di città in Europa progettata secondo criteri urbanistici moderni. Le piazze, in questo contesto, giocano un ruolo importante in quanto luoghi del passato per le celebrazioni dei governanti e di socialità per il presente. In questo senso, il disegno di un "sistema delle piazze centrali" può portare al recupero di spazi per l'aggregazione e per la realizzazione di eventi di carattere musicale e spettacolare con forti ripercussioni rispetto all'incremento di turisti sul territorio

Piazza Travaaglio:

intervento di rigenerazione dell'intera Piazza mediante l'inserimento di infrastrutture verdi e arredo urbano per dare alla Piazza una nuova funzionalità (ora adibita a parcheggio) che possa attrarre cittadini e turisti, aggiungendo beneficio sociale, culturale ed economico e al contempo introducendo parametri di sostenibilità ambientale per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. La nuova funzione della Piazza sarà importante in quanto essa si trova in una posizione strategica: adiacente a Porta Paola e all'entrata del Parco Lineare delle Mura, è la prima Piazza che si incontra arrivando dalla Via Bologna (accesso alla città) che conduce direttamente al centro storico;

Piazza Gobetti:

intervento di rigenerazione dell'intera Piazza mediante l'inserimento di infrastrutture verdi e arredo urbano per dare alla Piazza una nuova funzionalità (eliminazione di parcheggio per residenti, che verrà collocato in zona limitrofa) e ridisegno e riqualificazione delle aree verdi da integrare con spazi pedonali, utilizzabili anche per attività commerciali temporanee, per una maggiore attrattività e fruibilità per cittadini e turisti;

Piazza Cortevecchia:

l'intervento è finanziato con un contributo di € 848.079,00 nell'ambito del Decreto Direttoriale del Ministero della Transazione Ecologica - MITE n. 117 del 15/04/2021 con il quale è stato istituito il Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Di seguito i punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale:

- Riduzione della pavimentazione in asfalto che ricopre l'intera superficie della piazza ed inserimento di pavimentazioni drenanti, per una migliore gestione delle piogge, e realizzate con materiali ad elevato albedo per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Inserimento di superfici verdi sia orizzontali che verticali e di piante resilienti, per la creazione di oasi di ombra e fresco, per un contributo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e il benessere delle persone e l'attrattività del centro storico;
- Caratterizzazione dell'area pedonale mediante struttura di arredo urbano appositamente progettata, una sorta di isola di benessere capace di dare identità e attrattività allo spazio pubblico, destinato ad aggiungere benefici sociali, culturali ed economici; un unico elemento in grado di contenere le superfici verdi, gli spazi di seduta sia liberi (anche con dotazioni smart) che destinati alle attività commerciali di ristorazione presenti attorno alla piazza;
- Realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua di pioggia sia per rallentare l'afflusso al sistema fognario esistente che per il recupero a beneficio del verde di progetto;
- Inserimento di schermi solari e ugelli nebulizzatori per un comfort microclimatico nelle aree di seduta;
- Misure finalizzate sia ad accrescere la consapevolezza della popolazione riguardo al tema dei mutamenti climatici, che ad implementare le banche dati climatici relative al territorio urbano;

Piazzetta San Nicolò:

funzionale allo sviluppo di un più ampio polo dedicato ai giovani si prevede un intervento di ristrutturazione di un immobile esistente che può fungere da punto di riferimento territoriale in quanto raggruppante i servizi istituzionali rivolti ai giovani. L'immobile individuato è l'ex chiesa di San Nicolò situata nel cuore medievale della città di Ferrara, in piazzetta San Nicolò, tra le vie Muzzina e Colomba. Al momento su tale immobile sono in corso i lavori di riparazione post sisma che garantiranno un miglioramento dal punto di vista della sicurezza strutturale. I lavori da realizzare riguarderanno le finiture e gli impianti a servizio dell'immobile già restaurato creando spazi e locali idonei a soddisfare le esigenze di un polo per giovani nell'ottica della valorizzazione in chiave green e innovativa del nostro patrimonio pubblico edilizio. Oltre a sostenere l'autonomia dei giovani anche in condizione di maggiore vulnerabilità, verranno rafforzati e maggiormente professionalizzanti i servizi stessi.

Nota: gli interventi relativi alle infrastrutture verdi faranno riferimento a interventi di ingegneria naturalistica in grado di determinare effetti oggettivi e misurabili di mitigazione ambientale (non mera piantumazione o sistemazione verde urbano). Gli interventi relativi alle infrastrutture verdi citate nei progetti elencati (Piazza travaglio e altri) saranno monitorati nella loro efficacia attraverso il sistema di centraline per la misura della qualità dell'aria (installate con il progetto AIR BREAK) e attraverso l'acquisizione, tramite voli aerei con sensori lidar, di dati ad alta risoluzione per l'intero patrimonio arboreo e per l'intero edificato su tutto il territorio urbanizzato (progetto Horizon USAGE). I dati raccolti saranno integrati all'interno dell'Infrastruttura di Dati Territoriali del Sistema Informativo Territoriale del Comune, basato su tecnologia open source e open standard e permetteranno di fare considerazioni sull'efficacia degli interventi proposti e sull'individuazione delle aree su cui intervenire. Le infrastrutture verdi saranno progettate anche con l'utilizzo di nuove tecnologie brevettate, quali il vassoio israeliano tal-ya già usato in AIR break per ridurre i costi di irrigazione o il "materassino olandese" (usato nel finanziamento MITE di Piazza Cortevicchia per creare un serbatoio idrico per le piante messe a dimora. Le infrastrutture verdi si baseranno sull'applicazione delle based nature solutions.

Ricucitura del comparto di Via Bologna

Il quartiere di Via Bologna, porta di accesso e uscita della città, verrà interessato da una serie di trasformazioni infrastrutturali, urbanistiche e viarie che porteranno al miglioramento del collegamento con il centro storico e con uno degli accessi del parco lineare delle Mura. Oltre all'interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Fe-Codigoro (già citato nel punto 1.) con l'eliminazione della cesura del passaggio a livello, la realizzazione della Metropolitana di superficie (progetto da 66,7 milioni di euro - finanziato con risorse statali, regionali, comunali e RFI), di primaria valenza ambientale e urbanistica si presenta la riqualificazione del sito "Area ex Amga" Via Bologna con interventi di Bonifica suolo e sottosuolo e acque sotterranee, grazie ad finanziamento richiesto di € 1.000.000,00 con candidatura a bando MITE sui siti orfani gestito da RER. L'area verrà riqualificata e utilizzata per destinazioni a supporto dei progetti di rigenerazione del sistema piazze.

PROGETTO FARO 2

Il Progetto "LO SCRIGNO DELLE TIPICITÀ. A FERRARA RINASCE L'ANTICO MERCATO DI SANTO STEFANO"

Intervento di recupero funzionale e gestione del Mercato Coperto, per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio e il rilancio di attività commerciali food, ma anche

spazio per eventi culturali, mostre, incontri (ipotesi di Partenariato Pubblico Privato). Progettazione degli Spazi per il recupero funzionale e riqualificazione (in Project Financing) già finanziata in parte con bando della Presidenza del Consiglio Italia City Branding 2020". La riqualificazione di un edificio progettato dall'architetto Giovanni Michelucci e realizzato alla fine degli anni '50 e il recupero delle sue funzionalità di contenitore adeguato alla valorizzazione delle tipicità e dei prodotti tradizionali rende il Mercato Coperto e tutta l'area circostante - oggi in stato di abbandono e degrado - un luogo particolarmente adatto al rilancio e al nuovo insediamento di imprese legate al settore del food e della tradizione. Il nuovo mercato si svilupperà intorno ad un concept di offerta diversificata attraverso la formula spazi in gestione per numerose attività che attraverso l'adesione ad una progettualità condivisa creeranno una sorta di viaggio nel gusto con prodotti tipici a km = + aggancio con attività agricole e produttive

PROGETTO FARO 3

Interventi di riqualificazione del Museo di Storia Naturale

Il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara è un luogo che affonda le sue radici nell'identità cittadina e che nel 2022 compirà ben 150 anni di attività. Nell'immaginario collettivo ferrarese esso è lo spazio che non solo custodisce collezioni scientifiche di pregio e grande valore ma, soprattutto, luogo di insegnamento e formazione, soprattutto per le nuove generazioni. La necessità di ammodernamento e adeguamento degli spazi è una condizione importante per far sì che la sua vocazione educativa e didattica possa continuare, soprattutto alla luce della crescente richiesta dei cittadini di una adeguata formazione in campo ambientale. Il Museo è stato il primo in Italia a costituire, nel 1987, una Stazione di Ecologia devoluta allo studio e alla ricerca su tematiche ambientali e naturalistiche riferite in particolare agli habitat del proprio territorio, ha inoltre una profonda esperienza nella trattazione di tali tematiche con riferimento in particolare alla città e agli habitat della provincia, primi tra tutti quelli del Parco del Delta del Po, e in generale alle aree protette della Regione Emilia-Romagna. Attualmente sono molte le attività messe in campo che prevedono la partecipazione di associazioni cittadine e stakeholders locali ma la giusta valorizzazione dell'importante patrimonio scientifico sarebbe indispensabile per far emergere la fragilità dell'ecosistema locale e quanto questo sia già tristemente e drammaticamente cambiato negli ultimi decenni.

Il Museo si pone la missione di valorizzare il proprio patrimonio e la propria identità storica dando un opportuno ed organico impulso tanto agli aspetti relativi alla acquisizione e conservazione dei beni naturalistici, la cura e all'aggiornamento delle esposizioni permanenti ed alle attività di ricerca, quanto alla diffusione della cultura nella

popolazione da perseguire attraverso iniziative espositive temporanee, attività seminariali e didattiche, l'erogazione di servizi diversificati per il pubblico e tutte le forme giudicate idonee di comunicazione. Il Museo promuove conferenze, mostre, laboratori on line e di Citizen Science sul patrimonio e la ricerca sul territorio per far sperimentare a cittadini e studenti le pratiche e i metodi della scienza, per dare consapevolezza di nozioni indispensabili a gestione e protezione ambientale e del contributo della tecnologia in questi campi.

Dallo studio, e con la relativa condivisione della conoscenza, delle collezioni scientifiche, adeguatamente accompagnate dalle nuove tecnologie, si possono raggiungere importanti porzioni di pubblico che oggi chiede e pretende dall'amministrazione pubblica spazi di confronto, di studio e di confronto su questi temi. Lavori di recupero e restauro strutturale, con azioni di efficientamento energetico e di miglioramento dell'accessibilità, impreziositi dalla riqualificazione del percorso espositivo, sarebbero, quindi, non solo una miglioria della struttura unica nel suo genere (sia per tipologia di intervento su un edificio di questo genere che per originalità) ma soprattutto un esempio virtuoso per le future generazioni che ogni anno animeranno le sale del Museo. Il laboratorio è, inoltre, privo di impianti di condizionamento, in estate le temperature sono molto alte nonostante l'ombreggiamento degli alberi, in inverno c'è moltissima dispersione. Nel cortile del Museo sono anche state recuperate le aiuole esistenti in cui sono stati piantati giovani arbusti autoctoni, per creare un nucleo di biodiversità anche in centro città. Il Museo, anche geograficamente, è naturalmente posto al termine del percorso del sistema di Piazze cittadine e sarebbe luogo ideale per essere punto di incontro e di riferimento per le realtà associative ambientaliste locali. La crescente esigenza di confronto, anche con la pubblica amministrazione, potrà così trovare una sua vocazione negli ampi spazi al pianterreno del Museo, che inoltre verrà ad ospitare il Centro Idea (Il Multicentro accreditato per l'Educazione alla Sostenibilità del Comune di Ferrara) e che quindi sarà naturalmente il fulcro del coinvolgimento e della sensibilizzazione sui temi ambientali a livello comunale. In collaborazione con il Laboratorio Aperto e altri stakeholders locali sarà sviluppata l'offerta didattica e divulgativa rivolta ai giovanissimi e aperta al dialogo e confronto tra le generazioni sul tema dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda le azioni a corollario di tipo ambientale in un'ottica di una transizione verde sono da porre in risalto le azioni di potenziamento della rete ecologica comunale, che è stata approvata con il PSC del 2009. La rete ecologica è un sistema di aree a contenuto elevato di biodiversità collegate fisicamente e/o funzionalmente da "corridoi ecologici", che sono zone a bassa entità di disturbo antropico. Ci sono diversi livelli di rete ecologica: Rete Natura 2000, che è rete ecologica europea; rete ecologica regionale (comprende il Po di Volano); rete ecologica provinciale che individua per esempio la Fossa Lavezzola come corridoio secondario; la rete ecologica comunale che è stata approvata con il PSC del

2009 e comprende zone esistenti e zone di progetto. Sostanzialmente, tutto ciò che ha un contenuto apprezzabile di biodiversità dovrebbe essere preservato perché può essere nodo oppure elemento di connessione, ancora di più se si può mettere in relazione con i siti Natura 2000. Nel territorio comunale i siti Natura 2000 sono due, Po (IT 4060016) e Po di Primaro (IT4060017), per la loro intera lunghezza.

PROGETTO FARO 4

Nuova vita e funzionalità per l'Ippodromo Comunale

Intervento di rigenerazione urbana e riqualificazione dell'Ippodromo comunale per la realizzazione di uno studentato e Biblioteca Civica, in collaborazione con UNIFE e integrazione Fondi PNRR da realizzarsi entro Febbraio 2024 (ipotesi di Partenariato Pubblico Privato). L'intervento interesserà il primo e secondo piano del fabbricato centrale dell'Ippodromo con servizi annessi per gli studenti (luoghi comuni - zona studio - lavanderia - zona ritrovo - terrazza relax che affaccia sull'anello delle corse). Verrà, inoltre, realizzata una mensa con ristorante - caffetteria per studenti e cittadini. La Biblioteca di quartiere, completa di giardino annesso, sarà corredata da una sala conferenze polifunzionale, fruibile sia dagli studenti e dalla cittadinanza. Gli spazi dell'Ippodromo, inoltre, inseriti nel quartiere di Via Bologna sono immersi nel verde, in un luogo silenzioso adatto per attività di jogging, camminata ed equitazione. Per una migliore fruizione dello studentato e dei servizi accessori è prevista la realizzazione di una ricucitura della pista ciclabile e la riqualificazione di Via Ippodromo, in stretto collegamento con la Via Bologna. La zona è accessibile comunque anche con i mezzi pubblici.

La strategia trasformativa Urbana del Comune di Ferrara comprende, inoltre, interventi strategici volti alla riqualificazione e rigenerazione urbana sostenibile in area urbana (centro storico e zone limitrofe) a consolidamento e completamento della strategia suddetta, di seguito riportati

- Rimodulazione e riprogettazione, con riqualificazione urbana di percorsi turistico commerciali dalla stazione ferroviaria al sistema delle Piazze centrali;
- Programma di estensione della rete ciclabile previsto dal PUMS;
- Progetto di forestazione urbana: piantumazione e manutenzione;
- Progetto di realizzazione del Parco Sud nella zona ex aeroporto;
- Progetto di interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Fe-Codigoro (già citato al punto 1) e per ridurre ulteriormente le difficoltà nella viabilità dalla Via Bologna verso

il Centro Storico (punto di accesso e uscita della città) con

realizzazione della metropolitana di superficie corredata di infrastrutture viarie e di aree verdi di compensazione, utile per collegare la città e in particolare la zona sud all'ospedale di Cona;

- E' stato finanziato nell'ambito del PNRR attraverso il bando Piano periferie il progetto relativo all'accesso est della città mediante la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico compreso tra le vie Ippolito d'Este, Via Baluardi, Via Alfonso d'Este, Porta Romana con rivisitazione della viabilità del comparto, in corrispondenza dell'intersezione di via San Aurelio, la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e la rimodulazione di edifici incongrui.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>LabAperto_More than Lab - Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara</p> <p>Avvio di un programma di open innovation centrato sui temi di keyenabling technologies e competenze. Si valorizzeranno esperienze nazionali come quelle dei contamination lab inserendoli in ambienti e pratiche del laboratorio aperto.</p> <p>Avvio di un programma in fase di seed, volto ad aumentare il numero delle imprese digitali costituite e presenti a Ferrara.</p>
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p>Poli sostenibili – Poli sostenibili</p> <p>Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale</p> <p>Opere impiantistiche per l'efficientamento energetico del contenitore culturale del Museo di Storia Naturale,</p> <p>Poli sostenibili</p> <p>Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali</p> <p>Opere impiantistiche per l'efficientamento energetico del contenitore della delizia dei Bagni Ducali destinato a sede succursale del Conservatorio di Ferrara</p>

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>Alfonso in bicicletta - Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana Ricucitura della pista ciclabile dello snodo di viale Alfonso I d'Este, con la realizzazione di m 250 di percorso ciclopedonale in sede propria</p>
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<p>Il tappeto verde - Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città Interventi di rifacimento e riqualificazione della piazza che rappresenta l'ingresso in città da via Bologna, con realizzazione di spazi verdi e servizi smart per i cittadini.</p> <p>Il tappeto verde - Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro Interventi di rifacimento e riqualificazione della piazza, adiacente all'ingresso in città da via Bologna, nel cuore del centro storico medievale, con realizzazione di spazi verdi e servizi smart per i cittadini.</p> <p>Macroscopio - Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità Interventi di riqualificazione e infrastrutture per l'accessibilità del Museo Civico di Storia Naturale</p> <p>SpaziVerdi_OpenWall - Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura Realizzazione di 2,5 km di percorso accessibile sulla sommità delle Mura, dal Baluardo di San Lorenzo all'area della delizia dei Bagni Ducali, attrezzato con arredi urbani e attrezzature smart e inclusive.</p> <p>Polo della Creatività - Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura Riqualificazione della delizia dei Bagni Ducali per accogliere la succursale del Conservatorio Frescobaldi e interventi di rigenerazione degli immobili del Centro Culturale Slavich che ospitano associazioni artistiche e musicali</p>

FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>SpaziVerdi_OpenPlay - Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati</p> <p>Progetto integrato per la coprogettazione realizzazione di interventi mirati alla creazione e sostegno dei legami intergenerazionali e per attrezzare i cittadini a rispondere alle sfide della contemporaneità</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 11.712.500</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000</p>	

7. Sistema di governance interna

L'Amministrazione Comunale di Ferrara per l'elaborazione della Strategia Territoriale Integrata per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile fa riferimento all'Assessorato alla Progettazione Europea, Ambiente e Partecipazione, Assessorato ai Lavori Pubblici, Assessorato al Patrimonio, Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alle Politiche Giovanili. L'Ufficio di riferimento per quanto riguarda il coordinamento con tutti gli Uffici coinvolti e agli Assessorati sopra elencati, sarà l'Ufficio di staff alla Direzione Generale Progetti Europei e Relazioni Internazionali, che individua al suo interno la Dott.ssa Alessandra Piganti, con il ruolo di responsabile operativo e della struttura tecnica di supporto. Il Coordinamento tra i diversi Uffici coinvolti e con gli Enti e stakeholders individuati sarà organizzato dalla Cabina di Regia, già istituita ai fini dell'elaborazione delle strategie progettuali relative ai fondi Pnrr, composta da: Sindaco, Vicesindaco, Capo di Gabinetto, Direttore Generale, Assessore al PNRR.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Le attività che prevedono l'ingaggio, partecipazione e coinvolgimento degli attori territoriali, stakeholders e partners sono ampiamente valorizzate in un contesto di cooperazione facilitato e sviluppato dal preposto Assessorato alla Partecipazione. Lo sviluppo di attività partecipative si indirizza su due binari, uno rivolto alle associazioni di categoria, rappresentanti delle professioni e del mondo produttivo e culturale cittadino, associazionismo e un secondo invece rivolto ai semplici cittadini. Mentre nel primo caso si favorisce la costituzione di gruppi di lavoro dedicati, chiamati a esprimersi specificamente su progetti e attività di loro competenza, le attività che coinvolgono i cittadini sono ideate e programmate in base all'obiettivo che di volta in volta si intende raggiungere: con un grado di intensità che varia dalla co-creazione fino alla più semplice informazione passando per il coinvolgimento.

Il coinvolgimento delle rappresentanze economiche cittadine, al pari di quelle sociali, istituzioni intermedie e del terzo settore, vengono costantemente coinvolte nella decisione delle strategie urbane che possano godere del loro contributo. In questo senso, di grande utilità è il tavolo Ferrara Rinasce, nato nel 2020 con il preciso scopo di coordinare al meglio le azioni utili a contrastare gli effetti negativi della pandemia e di concentrare gli sforzi e le conoscenze di chi ha i mezzi per poter effettivamente garantire un contributo utile e sinergico alle azioni dell'amministrazione comunale. Questo modus operandi caratterizza non solo le strategie dell'ATUSS, ma è anche una realtà già consolidata che garantisce uno sforzo collettivo teso verso le sfide e le opportunità rappresentate dal PNRR, con risultati più che soddisfacenti per le parti coinvolte.

La partecipazione dei cittadini è un valore aggiunto per l'elaborazione dell'ATUSS in

generale, ma avrà un ruolo di imprescindibile rilievo per alcuni progetti che la compongono. Infatti, l'ATUSS avrà come presupposti e come sinergie diversi percorsi partecipativi da poco conclusi o tuttora attivi, come quello finanziato dal "Bando Partecipazione 2020" della RER, "Forestazione Urbana", rivolto a identificare le zone dei quartieri cittadini che maggiormente necessitano di nuove infrastrutture verdi e piantumazioni, il Progetto partecipativo appena finanziato dal "Bando Partecipazione 2021" della RER finalizzato alla realizzazione di un Contratto di Fiume. Non meno importanti sono le attività partecipative rivolte alla sostenibilità, sviluppate e portate avanti grazie al Progetto AIR-BREAK finanziato dal Programma Europeo Urban Innovative Actions per un importo pari a 5 milioni di euro e che, oltre a un'altra serie di interventi strutturali e di investimenti, prevede la creazione di spazi pubblici e fisici di confronto per la elaborazione di strategie rivolte al miglioramento della qualità dell'aria cittadina. Oltre a ciò avviene parallelamente un engagement dei diversi stakeholders cittadini per le più varie finalità, dalle strategie di mobilità Casa-Scuola-Lavoro, al monitoraggio dei livelli di inquinamento tramite una rete di 64 preposte centraline e di redistribuzione dei risultati e dati raggiunti. Ulteriore esperienza positiva in corso d'opera è il coinvolgimento dei principali operatori turistici e culturali all'interno del Urban Local Group di URBACT NPTI, che ha l'ambizioso compito di utilizzare la cultura come driver per la sostenibilità ambientale, con la raccolta di buone prassi delle manifestazioni culturali delle città italiane afferenti alla rete Urbact per poterle riprodurre ed esportare.

Attraverso una convocazione del Tavolo Ferrara Rinasce verrà realizzato un momento di condivisione partenariale/pubblica della visione dell'ATUSS e nell'ambito del panel di stakeholder coinvolti nella strategia, il Laboratorio Aperto, darà supporto al Comune di Ferrara in alcune attività di co-creazione e partecipazione.

Allegati alla strategia (facoltativi)

- Tabelle, grafici, estratti di analisi
- Principali documenti di programmazione/pianificazione strategica
- Progetti faro

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

ATUSS del Comune di Comune di Ferrara: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
LabAperto_MoreThanLab. Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara.	Comune di Ferrara	437.500	350.000
Poli sostenibili. Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali.	Comune di Ferrara	750.000	600.000
Poli sostenibili. Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale.	Comune di Ferrara	500.000	400.000
Alfonso in bicicletta. Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana.	Comune di Ferrara	437.500	350.000,00
Il tappeto verde. Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro.	Comune di Ferrara	745.000	596.000
Il tappeto verde. Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città.	Comune di Ferrara	1.942.500	1.554.000
Macroscopio. Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità	Comune di Ferrara	2.150.000	750.000
Polo della Creatività. Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura	Comune di Ferrara	1.000.000,00	800.000,00
SpaziVerdi_OpenWall. Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura	Comune di Ferrara	2.875.000	2.300.000

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
SpaziVerdi_OpenPlay. Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati	Comune di Ferrara	875.000	700.000

ATUSS del Comune di Ferrara
schede-progetto

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

**SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO
DELL'ATUSS**

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

LabAperto_MoreThanLab
Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto prevede la creazione di comunità digitali multitarget nello spazio collaborativo dell'ex Teatro Verdi, che permettano a segmenti specifici della popolazione di Ferrara di essere ingaggiati in percorsi di apprendimento, innovazione, inclusione, imprenditorialità. Il Laboratorio Aperto sarà attrattore e facilitatore della costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con soggetti pubblici e privati ed ETS.

Le comunità digitali sono da intendere come azioni di innesco e di supporto che hanno sede naturale nel Laboratorio Aperto di Ferrara e si integrano con altri interventi ATUSS.

Le azioni sviluppate hanno priorità verso i seguenti target: giovani e giovanissimi (8-17 e 18+), universitari, terzo settore, adulti. Il format è composto da laboratori di apprendimento informale; installazioni per la citizen science; comunità di pratica, e investe i seguenti temi: datificazione; cultura e creatività; sostenibilità e resilienza; imprenditorialità; STEAM.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi
 via Castelnuovo 10
 44121 Ferrara

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
 Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara, in concessione a Open LAB SRL

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti di innovazione trasformativa promossi congiuntamente dalle amministrazioni locali e dalla Rete Alta Tecnologia [...] mobilitare le capacità dell'ecosistema regionale dell'innovazione di affrontare specifiche sfide di sviluppo sostenibile mettendo in relazione formazione avanzata, ricerca e applicazioni della stessa orientati ai principi della ricerca ed innovazione responsabile (RRI), della open innovation, del public engagement, della creatività, del design e della valutazione dell'impatto sociale della R&I
- Progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo dei servizi digitali della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune"
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, [...] adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sociali ...

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

L'azione progettata con il LAB Aperto è integrata con le azioni previste dalla ATUSS per la città di Ferrara e si dipana lungo le direttive segnate dalle seguenti parole chiave: verde, verde; accessibilità; utenza ampliata, sostenibilità, inclusione; relazioni intergenerazionali; digitalizzazione.

Gli interventi complessivi previsti dalla ATUSS per la città si pongono l'obiettivo, non secondario, di arricchire e completare gli interventi realizzati grazie alle progettualità finanziate dalla precedente Programmazione POR FESR 2014-2020 Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab. Questi Progetti hanno, infatti, permesso di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città adiacente al centro storico, operando una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini.

Coerentemente con la strategia complessiva e con le azioni in essa previste, il progetto che ha come fulcro il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi si concentra sui temi chiave per il futuro della città: accessibilità ed inclusione, divario digitale, competenze, divulgazione. In sintesi, temi di congiunzione tra la ATUSS e le attività proposte dal Laboratorio Aperto sono:

- Intergenerazionalità, perseguita attraverso il lavoro svolto sull'agenda trasformativa urbana, la comunità di pratica, le progettualità che mettono i giovani al centro della vita e dello sviluppo della città;
- Digitale, inteso quale strumento abilitante, veicolo di divulgazione e apprendimento su competenze STEAM;
- Transizione green, portando avanti le esperienze di citizen science con i dimostratori tecnologici, esperienze immersive e interazione.

Gli interventi da realizzare al Laboratorio Aperto si inseriscono poi nell'ambito del Documento Unico di programmazione 2021-2024 del Comune di Ferrara (DUP) che, in coerenza con il Patto per il Lavoro e per il Clima, ricalca il percorso nell'ambito della quattro sfide sistemiche (demografica, climatica, digitale, disuguaglianze) e intende sviluppare e concretizzare le importanti dodici sfide di mandato contenute nelle Linee programmatiche quinquennali come base per un futuro ulteriore sviluppo del territorio orientato alla crescita demografica grazie al rafforzamento del sistema lavorativo, economico e dei servizi, e alla mitigazione e al contrasto degli effetti del cambiamento climatico attraverso politiche innovative e co-create con i propri cittadini.

Con azioni specifiche elencate e con l'intera strategia ATUSS sarà dato impulso e continuità a quanto sviluppato con il Laboratorio Aperto di Ferrara nel sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, alla fabbricazione digitale e al design; in forte complementarità con il servizio informa giovani.

Rilevante, infine, anche l'azione rivolta alla popolazione universitaria che si inserisce tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale di Ferrara che mirano a trasformare Ferrara da "città con l'Università" a vera Città Universitaria e a misura di studente universitario, rafforzando e potenziando il rapporto tra la comunità cittadina e l'Ateneo e valorizzando, nel complesso, lo straordinario patrimonio di idee ed eccellenze in campo scientifico e culturale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Digitale Europea](#);
4. la [Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025](#);
5. la [direttiva UE 2016/2102](#) sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati ([COM 2020 66 final](#)) e con la [direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data](#).

L'intervento proposto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 che definisce la transizione digitale come uno dei due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori oltre che come rafforzamento della loro coesione. Il progetto è particolarmente coerente con la Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e l'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore.

L'intervento è coerente con il DSR in particolare con il perseguimento della piena attuazione di uno dei 4 il processo trasversale del patto per il lavoro e per il Clima, riferito alla Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone. E' coerente inoltre con una delle dimensioni prioritarie di intervento sull'asse della via Emilia – "digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale" e agli orientamenti FESR che prevedono interventi anche in una logica di inclusione sociale, in combinazione con il FSE+, per valorizzare i contenitori culturali e sociali e gli spazi di comunità, anche in raccordo con il terzo settore[...].

L'intervento proposto è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali (in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale, e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove: a) almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base.

L'intervento proposto è coerente con l'Agenda Digitale 2022-2025 DVBC poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti. Esso si inserisce infatti nella più ampia strategia di transizione digitale – declinata nella propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che Ferrara ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del [Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna e Agenda 2030](#)

7. Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita

8. Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti
9. Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
10. Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica
11. Incentivare i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea;
12. Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso [...] ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze
13. Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative [...]

Con riferimento alla Strategia digitale Europea (Shaping Europe's Digital Future):

14. Investire in competenze digitali per tutti gli Europei
15. Stimolare l'accesso al credito e l'espansione di una frizzante comunità di start-up e SMEs innovative e a forte crescita
16. Accrescere l'accesso a dati di alta qualità assicurando la salvaguardia dei dati personali sensibili
17. Rafforzare la capacità dei cittadini di controllare e proteggere i propri dati

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il LAB APERTO è uno spazio collaborativo per l'innovazione che, terminata la sua fase pilota, deve ambire ad obiettivi di estensione, crescita e sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà virtuosa promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

Le comunità digitali sono da intendere come una serie di azioni di "innesco" (cosa facciamo per far succedere qualcosa, far nascere progetti), o come azioni progettuali di supporto (cosa facciamo per supportare progetti esistenti grazie agli strumenti offerti dal digitale) che hanno loro luogo naturale di realizzazione nel Laboratorio Aperto di Ferrara e diffuso in modo integrato con altri interventi ATUSS nella città di Ferrara. L'agenda digitale, il PNRR, la programmazione FESR ed FSE 21/27 di RER che prevedono un forte ingaggio con stakeholders territoriali, rappresentano la cornice all'interno della quale trovano sviluppo i progetti di "comunità digitali". Le comunità digitali ed il Laboratorio come ambiente di apprendimento e sviluppo sono spazio di progettazione, di scambio e di networking, una piattaforma progettuale comune per lo sviluppo del territorio di Ferrara e nella quale si definisce la strategia locale e il sistema di coordinamento e collaborazione tra le azioni attuate dall'Ente locale, dai soggetti imprenditoriali, dal sistema della ricerca universitario e dal terzo settore. A tal fine, il Laboratorio Aperto e la città di Ferrara ambiscono ad essere luogo di riferimento dell'ecosistema per l'innovazione regionale.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo e inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Non mancano certamente iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo

imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che, ad esempio, le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. Ne risulta che la domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese, alimentando una domanda di vaste proporzioni che resta inevasa.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi. Come si risolve il problema? In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know-how meramente tecnologico, bensì nell'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, introducendo competenze scientifiche di base e sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "citizen science". La tecnologia, da parte sua, rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione, mentre la sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze. Il Laboratorio Aperto di Ferrara, insieme alla rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia Romagna, può diventare quella piattaforma.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, di fabbricazione e prototipazione in cui diventano cruciali le competenze digitali, per ogni età e condizione sociale.

È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione la costruzione di comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di interventi. Il Laboratorio Aperto di Ferrara svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore, i sistemi museali con particolare riferimento a quello di Storia Naturale, l'Università di Ferrara. Tale ruolo sarà svolto nell'ambito dell'Agenda Digitale della città di Ferrara ed in stretto raccordo con gli uffici competenti. Inoltre, le azioni di progetto saranno sviluppate anche tenendo conto del framework regionale per la citizen science. Infine, le azioni del progetto saranno svolte in sinergia con il progetto regionale "Digitale Facile" PNR 1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emiliano-romagnolo.

Obiettivi del progetto

Il progetto contribuirà:

- alla riduzione del divario di competenze digitali;
- alla crescita della consapevolezza ed abilità digitale;
- alla generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale anche per la cultura;
- alla divulgazione in ambito culturale e scientifico;
- allo sviluppo della entrepreneurship supportando il sistema di sviluppo imprenditoriale cittadino;
- alla trasformazione urbana sostenibile, con riferimento particolare ad accessibilità, inclusione e sostenibilità, con azioni funzionali e sinergiche con le altre iniziative ATUSS che vedono coinvolto il LAB Aperto;
- all'azione di trasformazione digitale intrapresa dall'ente Comune;

Target del progetto

Le attività per la costituzione e crescita di comunità digitali guardano a target diversi con attività e modalità diverse:

- cittadinanza nel complesso;
- giovani e giovanissimi tra gli 8 e 17 anni;
- dipendenti della pubblica amministrazione;
- studenti universitari;
- professionisti del comparto ICC e digitale.

Azioni del progetto

SCIENCE & Creativity LABS – Scopri, conosci, divulga

Realizzazione di laboratori o dimostratori di citizen science e creativity, secondo il modello regionale, tematizzati su verticali rilevanti quali sostenibilità, economia circolare, valorizzazione e tutela patrimonio naturale e culturale, negli spazi del Laboratorio Aperto. L'attività si avvarrà tra l'altro del framework regionale per la citizen science <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/citizer-science/framework>.

L'attività di raccolta dati si servirà anche di dati prodotti da sensoristica IoT, utilizzando prioritariamente l'infrastruttura regionale IoT per la PA gestita da Lepida SCpA. Le categorie tematiche saranno scelte in relazione alle priorità tematiche della Regione, tra cui ad esempio "qualità dell'aria" e "gender gap".

Gli ambienti saranno predisposti per favorire la scoperta, conoscenza e divulgazione di tecnologie data driven con riflessi su imprese, società, PA. Ospiteranno a rotazione attività multi target secondo quanto definito di seguito:

- 1 Dimostratore, dedicato a un tema per anno
- 4 LABS per anno

Target: cittadinanza

Partner: Start up, partner nazionali, Media company,

Target: 200 persone all'anno

LEARNING LABS

Format educativo in moduli da 4 ore in presenza con le scuole medie e superiori, incentrata su materie STEAM, digitale, professioni del futuro, con produzione/rilascio di kit ad alto valore aggiunto. Nella progettazione esecutiva si farà anche riferimento al modello di ciclo di eventi regionali Women in Tech organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

Frequenza: 30 all'anno.

Target: giovani e giovanissimi. , *con particolare attenzione al genere femminile.*

Partner: Scuole, partner nazionali, Camera di Commercio.

Target: 350 persone all'anno

CONTAMINATION LABS

Estendere il modello del Contamination Lab sui temi della cultura, della creatività, del design e fabbricazione digitale. I C-LAB favoriscono l'acquisizione di nuove competenze e le rivolgono allo sviluppo di progetti di innovazione e di impresa, in relazione con i punti di forza della popolazione universitaria ferrarese e dei territori. Durante il percorso i partecipanti sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa, startup innovative potenzialmente in grado di rientrare in o attivare processi di incubazione successivi.

Frequenza: 6 all'anno.

Target: studenti universitari.

Partner: INNOVIT – Italian Innovation & Culture Hub, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale a San Francisco; Università degli Studi di Ferrara

ORIENTA LAB - Sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, al design

L'Orienta Lab è uno spazio giovani dedicato al progettare (il proprio lavoro, la propria impresa, il proprio ruolo sociale i propri studi), con obiettivi di orientamento in forte complementarietà con i servizi InformaGiovani e CPI. L'obiettivo è mettere in relazione manualità e digitale, fornendo ai giovani orientamento e guida alla progettazione.

Frequenza: 24 per anno.

LAB ALLIANCES; Una community of practice per livello territoriale dedicata a Terzo Settore e Pubblica Amministrazione su trasformazione digitale e spazi urbani collaborativi

1 community per l'intero arco del progetto che lavorerà alla definizione di scenari condivisi e progettazione integrata su:

- digitale e servizi di utilità, design e creatività legati anche alla fabbricazione digitale;
- mappatura e riqualificazione del patrimonio urbano.

La comunità di pratica è un modello inclusivo e partecipativo caratterizzato da un obiettivo comune ove i componenti sono strettamente interconnessi fra loro e i loro rapporti caratterizzati da una forte reciprocità: *"..Se ho un problema, chiedo a chi lo ha già affrontato. Se mi viene data una soluzione e la comprendo, ho imparato una cosa nuova. Se non mi viene data, la cerco insieme a chi ha o potrà avere lo stesso problema..."*

L'approccio della comunità di pratica:

- sviluppa un gruppo di lavoro stabile intra-settoriale con interessi convergenti per il potenziamento delle attività di progettazione;
- sviluppa e supporta le attività relative alla progettazione relativamente alle tematiche di interesse dell'amministrazione e del territorio;

- individua progetti, partenariati e più in generale opportunità connesse al ciclo di programmazione 2021-2027, con particolare attenzione all'efficacia di tali azioni.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Aprile 2023	Dicembre 2023
Stipula contratto fornitore		Aprile 2023	Giugno 2023
Certificato regolare esecuzione		Novembre 2026	Dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500	20
TOTALE	437.500	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	37.500
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	80.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	240.000
	Costi di promozione e comunicazione	60.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 109.375	€ 109.375	€ 109.375	€ 109.375

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

LabAperto_MoreThanLab, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, è un progetto strategico che persegue un modello capace di generare un contributo alla sostenibilità attraverso:

- servizi integrati con l'Amministrazione comunale quali valorizzazione turistica e culturale e servizi per i giovani;
- servizi per l'intera area provinciale;
- integrazione con il sistema della ricerca e con l'Università;
- attività consumer;
- attrazione di finanziamenti complementari su PNRR e PR FSE+ e FESR;
- attività di media production con player nazionali.

La sfida legata alla sostenibilità non è solo pensare, allestire e animare il Laboratorio, ma connetterlo in rete a una pluralità di soggetti pubblici e privati, in Italia e all'estero, in modo da aumentare la loro efficacia e la loro sostenibilità nel medio-lungo termine. Per questo motivo, uno degli elementi critici in questo tipo di operazioni sta nel coniugare il radicamento locale con una prospettiva, anche operativa, internazionale. Punto di forza del progetto sarà l'inserimento del Laboratorio Aperto di Ferrara in un network nazionale ed internazionale di centri di innovazione: oltre agli altri Laboratori della Regione Emilia Romagna gestiti da OPEN LAB (Modena, Piacenza, Forlì), si potrà contare su un network di incubatori e centri di innovazione diffuso nel paese ed in espansione internazionalmente tra cui GATE a Pisa, Opificio Innova a Cagliari ed Olbia, Montecreto Fanano Goro (come HUB borghi), Innovit a San Francisco. L'esperienza consolidata nella gestione di spazi dedicati all'innovazione e alla creatività garantisce la capacità di costruzione e di implementazione rapida ed efficace delle attività oggetto dell'intervento, con ricadute positive e dirette sul territorio

Altra leva di sostenibilità sarà il perseguimento di un modello di partnership forte e residenziale con team capaci di trasformarsi in impresa (anche sociale) e trovare una identità nel Laboratorio e con il Laboratorio; in questo ambito, è un punto di partenza essenziale l'esperienza avviata con PLAM e PoliPolo sullo spazio di design e fabbricazione digitale.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	€uro	437.500

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	200.000



016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	117.500
-----	--	---------

r_emi.ro.Giunta - Prot. 18/05/2023.0491112.F



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Poli sostenibili
Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

L'edificio denominato dei Bagni Ducali, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, andrà ad ospitare la succursale del Conservatorio musicale Girolamo Frescobaldi e rappresenterà il nucleo principale del nuovo Polo della Creatività da realizzare per mezzo dell'omonimo progetto da realizzarsi nell'ambito della priorità 4. L'intervento "Poli sostenibili" fa il paio con le azioni di efficientamento energetico per il Museo di Storia Naturale e prevede, per questa declinazione, la sostituzione della coperture traslucida del cortile interno con una nuova struttura vetrata capace di garantire l'isolamento termico e acustico, con sistemi per il controllo dell'effetto serra dovuto all'irraggiamento tramite vetri assorbenti, riflettenti/selettivi. La coibentazione del sottotetto, inoltre, abatterà le dispersioni dell'involucro.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adequamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Delizia dei Bagni Ducali
Via Alfonso I d'Este, 13
44123 Ferrara
44.82615957203227, 11.6304485116409

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici, inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica [...] attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, [...] l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile della ex delizia e opere di isolamento e conseguente insonorizzazione della stanze al primo piano. Obiettivo dell'intervento è rendere l'edificio, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, idoneo ad ospitare la nuova succursale del Conservatorio di Ferrara (che ha sede in centro città, in Largo Antonioni)

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. il [Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima](#);
5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti ([Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione. Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#));
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#).

Con riferimento alla strategia, ai contenuti e agli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, il progetto fa capo alla Priorità 2 "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", in particolare alla complementarietà strategica con il PNRR che impone di agire sugli edifici particolarmente energivori, in questo caso pubblici, con investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico che ne rafforzino la sostenibilità.

Con riferimento al Documento Strategico Regionale, il progetto contribuisce ad estendere gli attuali risultati di risparmio energetico degli edifici pubblici (cfr. p. 69). Inoltre, esso si intreccia alla programmazione PNRR Missione 2, oltre che ai principali programmi di finanziamento europei attivi sul tema.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna e all' Agenda 2030, il progetto è volto ad accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, Con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima il progetto si inserisce nella strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, pubblici e privati, verso gli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione ai sensi della Direttiva 2012/27/UE in conformità dell'articolo 2 bis della Direttiva 2010/31/UE, attivando specialmente il grande potenziale di efficienza del settore edilizio attraverso la riqualificazione energetica insieme alla ristrutturazione edilizia, impiantistica ed estetica di edifici e quartieri, in coerenza con la strategia di riqualificazione del parco immobiliare al 2050. In tal senso, il progetto garantisce il proprio contributo potenziale alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Con riferimento al Piano energetico nazionale e relativo piano triennale di attuazione, il progetto contribuisce nello "scenario energetico obiettivo al 2030", attuando il graduale shift verso tecnologie che riducono i consumi da fonti fossili, come declinati nel Piano triennale 2022-2024 con particolare riferimento alla ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica degli edifici pubblici; gli edifici appartenenti al patrimonio storico e artistico, in tal senso, sono da considerare di primaria rilevanza per la regione Emilia Romagna in quanto portatori di esternalità positive anche in termini di miglioramento dell'offerta culturale e dell'attrattività.

Rispetto al Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria PAIR, il progetto si inserisce nella macro-azione "riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico", che trova esplicitazione nel documento Relazione Generale di Piano (PAIR 2020 - All. 2) 9.3.4 "Misure per un uso sostenibile dell'energia", macro azione C3 - Riqualificazione energetica di edifici e rinnovo degli impianti termici, in particolare declinata come: isolamento termico di superfici opache; sostituzione di chiusure trasparenti; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale ad alta efficienza; C5 - Riqualificazione energetica edifici pubblici per l'efficienza energetica e la gestione intelligente dell'energia; C9 - Risparmio energetico illuminazione pubblica.

Con riferimento al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, il progetto si inserisce nel quadro delle misure per il conseguimento degli scenari energetici per il settore terziario - codice C9 "Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico", in particolare attraverso la riqualificazione energetica degli edifici dell'amministrazione e l'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e dell'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.

In relazione alla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna, il progetto si inserisce nel quadro delle possibili misure di adattamento relative al sistema energetico (5.2.11), in particolare dà attuazione alla promozione della riduzione dei bisogni di climatizzazione attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente pubblico e privato. Promuove inoltre la realizzazione degli indirizzi strategici di mitigazione rivolti al sistema energetico (5.3.3), con particolare riferimento alla gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento tramite la promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi. Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
1. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento;*
2. *il livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi);*
3. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;*
4. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;*
5. *l'utilizzo di fonti rinnovabili;*
6. *la riduzione dei consumi energetici;*
7. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;*
8. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;*
9. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;(non pertinente)*
10. *l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001; (non pertinente)*
11. *l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;*

12. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;*
13. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti.*

Si prevede di sviluppare un progetto di efficientamento energetico agendo sull'involucro dell'edificio, mediante:

- **metodologia:** sostituzione della copertura traslucida esistente in metalcristallo a chiusura del cortile centrale (attualmente climatizzato) con nuova struttura vetrata in grado di garantire un eccellente isolamento termico ed acustico. A ciò va aggiunto anche il controllo dell'effetto serra, dovuto all'irraggiamento solare. Verrà inoltre posato, nel sottotetto dell'edificio e al di sopra dei controsoffitti, un pannello di coibentazione per aumentare l'isolamento termico sia nelle stagioni fredde che a temperature più alte. La scelta rispetto ai prodotti inevitabilmente ricade sui materiali che siano adatti per schermare il calore nei periodi estivi e isolare dal freddo trattenendo il calore dell'ambiente nei periodi invernali, in entrambi i casi incidendo in misura significativa sul risparmio energetico. L'impiego di tali materiali andrà infine ad incidere sull'isolamento acustico, fondamentale alla luce della destinazione d'uso degli ambienti come sale prove della nuova sede succursale del Conservatorio. Il miglioramento sostanziale delle caratteristiche dell'involucro edilizio garantiranno ottime prestazioni ambientali dell'intervento.

- **materiali:** Verranno utilizzati vetri specifici (assorbenti, riflettenti o selettivi), che risultano estremamente efficaci, montati su struttura in profili metallici a taglio termico, da produrre su disegno e customizzata, poiché è necessario adeguare i profili ed il sistema di supporto al contesto di un edificio storico tutelato. Il vetro selettivo è uno dei più usati per questo tipo di coperture per la sua capacità di mantenere negli ambienti la temperatura ottimale. Essi filtrano, infatti, le radiazioni solari lasciando passare la luce, ma non il calore e, viceversa, trattengono il calore interno evitando la dispersione. Per questo motivo i vetri selettivi vengono definiti ad alta efficienza energetica, con considerevoli prove sulle spese in bolletta e un minor impatto sull'ambiente. Per favorire la luminosità interna verranno preferiti vetri selettivi con un **fattore solare basso**, che consenta alla luce naturale di passare attraverso le superfici vetrate e irradiare gli spazi interni.

- **tecnologie:** Le proprietà isolanti di questa nuova copertura assicurerà un alto grado di ermeticità dell'involucro edilizio. L'impiego di profili molto sottili garantirà una maggiore superficie illuminante e un conseguente risparmio sui costi dell'energia elettrica per l'illuminazione. L'edificio potrà essere aerato e ventilato in modo energeticamente efficiente con l'impiego di battenti automatizzati con sistemi intelligenti. L'integrazione dei sistemi a battente nei lucernari per tetti, il comando degli elementi mobili per l'aerazione naturale e lo sfiato dell'aria, contribuiscono in modo sostanziale ad ottimizzare il clima all'interno degli edifici, riducendo i consumi energetici dovuti agli impianti di condizionamento. Se necessario per esigenze termiche, può essere utile progettare le coperture in vetro con tende filtranti o frangisole in metallo o legno con meccanismo orientabile o impacchettabile.

- **sostenibilità ambientale:** Il sistema telaio/ vetro della copertura garantirà bassa riflessione luminosa (RLe=19%); trasmissione luminosa media del 52% e conseguente risparmio di luce artificiale; alta protezione solare (g=0,28) per migliorare il comfort e ridurre il consumo energetico per l'aria condizionata; ottimo isolamento termico (Ug=1,0 W/m²K) che consente di ridurre i costi del riscaldamento.

- **innovatività:** Avvalendosi di un sistema di building automation è possibile aumentare l'efficienza energetica e risparmiare circa il 30% dell'energia necessaria per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici.

- **il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi:** Il finanziamento richiesto permetterà non solo di ridurre sensibilmente le spese di climatizzazione dell'immobile grazie derivanti dall'efficientamento dell'involucro edilizio, ma permetterà anche di utilizzare con continuità il cortile centrale dell'edificio per conferenze, mostre, eventi ed anche concerti- una volta che il Conservatorio Musicale si sarà trasferito nell'immobile - fino ad oggi mai organizzati perché lo spazio risulta troppo freddo d'inverno e troppo caldo d'estate.

Rispetto alla **strategicità dell'intervento**, essa è declinata al punto precedente 2.3.

Non rileva, invece, se non in maniera indiretta rispetto al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e utilizzo di veicoli privati, alla minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione/adeguamento di impianti di produzione e distribuzione dell'energia, all'utilizzo di fonti rinnovabili. L'edificio non risulta a prestazioni quasi zero (nZEB), non vi sono applicabili le norme ISO 50001, non sono previsti sistemi di domotica, non appare pertinente il recupero di materiali/riduzione dei rifiuti. Non è prevista l'introduzione dell'intervento nel PAESC né risulta direttamente inserito in circuiti cicloturistici se non come parte della città stessa, nodo della ciclovía VenTo.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI e Allestimenti			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	30 dicembre 2023
Progetto definitivo			
Indizione gara con progetto integrato , comprensivo di progetto esecutivo)		1 gennaio 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Redazione ed Approvazione progetto esecutivo		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 dicembre 2024	31 dicembre 2025
Collaudo		1 gennaio 2026	30 giugno 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000	80
Risorse a carico del beneficiario	150.000	20
TOTALE	750.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	675.000
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	-
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	-
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	75.000
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	-
TOTALE		750.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
20.000	75.000	625.000	30.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'edificio dei Bagni Ducali, oggetto di miglioramento energetico e di riqualificazione per mezzo del progetto Polo della Creatività - Priorità 4, vede garantita la corretta gestione e manutenzione degli spazi dalla presenza del Conservatorio Musicale Girolamo Frescobaldi che vi troverà sede succursale. Su di esso

graveranno i costi di gestione del complesso, ulteriormente sostenuti dalle sinergie con le progettualità FSE+ 2021-2027 e dalle iniziative che il Conservatorio è in grado di sviluppare in piena autonomia.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	975 mq
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	nc
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	nc
RRCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	140 MW/h annui (34 elettrici+106 termici)
RRCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	nc
RRCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	nc

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	€ 750.000
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	-
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Poli sostenibili
Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Per il Museo Civico di Storia Naturale si prevede l'adeguamento impiantistico dell'edificio con climatizzazione invernale ed estiva (oggi assente) e un ammodernamento del sistema di illuminazione a LED, in ottica di efficientamento energetico e sostenibilità. Il progetto integra le azioni previste nel progetto Macroscopio - Priorità 4, completando la rifunzionalizzazione e ammodernamento complessivo del Museo, e fa il paio con l'altro progetto "Poli sostenibili" che insiste sulla delizia dei Bagni Ducali, in vista della sua trasformazione nel nuovo Polo della Creatività.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adeguamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Museo Civico di Storia Naturale
Largo Florestano Vancini, 2
44121 Ferrara
44.83833970333482, 11.622502657671818

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici, inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica [...] attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, [...] l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Il Museo Civico di Storia Naturale è un luogo dal forte contenuto identitario che ha appena compiuto 150 anni di attività. Nell'immaginario collettivo è uno spazio che non si limita a custodire collezioni scientifiche di pregio ma, e particolarmente, si pone come centro di insegnamento e formazione, in particolare per i giovani. La necessità di ammodernamento e adeguamento degli spazi è una condizione importante per far sì che la sua vocazione educativa e didattica possa continuare, soprattutto alla luce della crescente richiesta di una adeguata formazione in campo ambientale da parte dei cittadini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. il [Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima](#);
5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti ([Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione](#), [Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria](#), [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#));
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#).

Con riferimento alla strategia, ai contenuti e agli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, il progetto fa capo alla Priorità 2 "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", in particolare alla complementarità strategica con il PNRR che impone di agire sugli edifici particolarmente energivori, in questo caso pubblici, con investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico che ne rafforzino la sostenibilità.

Con riferimento al Documento Strategico Regionale, il progetto contribuisce ad estendere gli attuali risultati di risparmio energetico degli edifici pubblici (cfr. p. 69). Inoltre, esso si intreccia alla programmazione PNRR Missione 2, oltre che ai principali programmi di finanziamento europei attivi sul tema.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna e all' Agenda 2030, il progetto è volto ad accelerare la transizione energetica del comparto pubblico,

Con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima il progetto si inserisce nella strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, pubblici e privati, verso gli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione ai sensi della Direttiva 2012/27/UE in conformità dell'articolo 2 bis della Direttiva 2010/31/UE, attivando specialmente il grande potenziale di efficienza del settore edilizio attraverso la riqualificazione energetica insieme alla ristrutturazione edilizia, impiantistica ed estetica di edifici e quartieri, in coerenza con la strategia di riqualificazione del parco immobiliare al 2050. In tal senso, il progetto garantisce il proprio contributo potenziale alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Con riferimento al Piano energetico nazionale e relativo piano triennale di attuazione, il progetto contribuisce allo "scenario energetico obiettivo al 2030", attuando il graduale shift verso tecnologie che riducono i consumi da fonti fossili, come declinati nel Piano triennale 2022-2024 con particolare riferimento alla ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica degli edifici pubblici; gli edifici appartenenti al patrimonio storico e artistico, in tal senso, sono da considerare di primaria rilevanza per la regione Emilia Romagna in quanto portatori di esternalità positive anche in termini di miglioramento dell'offerta culturale e dell'attrattività.

Rispetto al Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria PAIR, il progetto si inserisce nella macro-azione "riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico", che trova esplicitazione nel documento Relazione Generale di Piano (PAIR 2020 - All. 2) 9.3.4 "Misure per un uso sostenibile dell'energia", macro azione C3 - Riqualificazione energetica di edifici e rinnovo degli impianti termici, in particolare declinata come: isolamento termico di superfici opache; sostituzione di chiusure trasparenti; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale ad alta efficienza; C5 - Riqualificazione energetica edifici pubblici per l'efficienza energetica e la gestione intelligente dell'energia; C9 - Risparmio energetico illuminazione pubblica.

Con riferimento al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, il progetto si inserisce nel quadro delle misure per il conseguimento degli scenari energetici per il settore terziario - codice C9 "Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico", in particolare attraverso la riqualificazione energetica degli edifici dell'amministrazione e l'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e dell'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.

In relazione alla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna, il progetto si inserisce nel quadro delle possibili misure di adattamento relative al sistema energetico (5.2.11), in particolare dà attuazione alla promozione della riduzione dei bisogni di climatizzazione attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente pubblico e privato. Promuove inoltre la realizzazione degli indirizzi strategici di mitigazione rivolti al sistema energetico (5.3.3), con particolare riferimento alla gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento tramite la promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione e la promozione dello sviluppo di strategia e soluzioni integrate di intervento con strumenti e tecnologie innovative per sostenere la transizione verso edifici nZeb e a energia zero, e degli indirizzi strategici di mitigazione per i sistemi insediativi e le aree urbane (5.3.6), con riferimento al risparmio e uso efficiente dell'energia attraverso la riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica e delle infrastrutture pubbliche.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi. Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
1. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento;*
2. *il livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi);*
3. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;*
4. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;*
5. *l'utilizzo di fonti rinnovabili;*
6. *la riduzione dei consumi energetici;*
7. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;*
8. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;*
9. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;*
10. *l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;*
11. *l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;*

12. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;*
13. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti.*

Il progetto garantirà l'adeguamento impiantistico (climatizzazione estiva ed invernale) ed illuminotecnico, sia delle sale che dell'apparato espositivo (teche), oltre che degli impianti idrico/sanitari per ridurre il consumo d'acqua di tutto l'edificio.

- Metodologia: L'intervento è volto all'ampliamento e al miglioramento delle prestazioni energetiche del complesso museale che oggi risulta allacciato alla rete cittadina del TLR, mentre nel periodo estivo viene climatizzato con un sistema di multisplit obsoleti. Verrà installata una pompa di calore che garantirà sia il raffrescamento estivo che la climatizzazione invernale nelle mezze stagioni, demandando invece al TLR la funzione di riscaldamento nei mesi più freddi. Si garantiranno così consumi di energia ridotti lavorando a bassa temperatura ed un miglior beneficio anche in termini di costi in bolletta, garantendo anche basse emissioni di CO₂.

Verranno sostituite tutte le plafoniere per l'illuminazione di vecchia generazione con nuovi apparecchi a Led, riducendo il consumo di elettricità e producendo bassi costi di manutenzione, permettono di risparmiare sul budget e minimizzare l'impatto ambientale. Verranno utilizzati anche sistemi di gestione della luce, per realizzare maggiori potenziali di risparmio.

Per ridurre il consumo d'acqua si interverrà sull'intensità dei flussi di acqua per ogni scarico del WC. Con i modelli a doppio pulsante i consumi si dimezzano e si inseriranno nei miscelatori i riduttori di flusso

- Tecnologia: Gli aspetti impiantistici del progetto dovranno soddisfare tutti i criteri museali in merito a sicurezza e standard per la conservazione e l'esposizione delle opere mediante un impianto di climatizzazione che, con il massimo contenimento dei consumi e della dispersione energetica, garantisca il raggiungimento e il mantenimento degli standard in merito a temperatura e umidità relativa.

Il TLR per il riscaldamento utilizza acqua geotermica, mentre l'impianto di condizionamento idronico (PDC) utilizza un generatore di calore unico, in grado di occuparsi del raffreddamento e del riscaldamento nelle mezze stagioni facendo circolare acqua calda o fredda in tubazioni preisolate, che poi viene utilizzata da terminali fan coil.

L'impianto di climatizzazione anche mediante automazione, regolazione e gestione intelligente degli impianti, garantirà una significativa riduzione dei consumi energetici, contribuendo anche alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Verrà inoltre introdotto un sistema illuminotecnico di ultima generazione (LED) a standard museale che garantisca:

- massima flessibilità di posizionamento e orientamento dei corpi luminosi; massima flessibilità di variazione dei fasci luminosi (dal flusso d'accento al wall-washer);
- elevata qualità della luce (3000° Kelvin; CRI > 90);
- il più ampio range di regolazione dell'intensità luminosa senza alterazione della cromaticità e della qualità del flusso luminoso;
- utilizzo di schermature solari per evitare l'ingresso di luce ultravioletta.

- Materiali ed innovatività: I fan coils utilizzati per riscaldare un ambiente sono alimentati con acqua calda a una temperatura relativamente bassa (circa 45-50°C) rispetto a quella richiesta invece dai radiatori (circa 60-70°C), così facendo si mantiene un sufficiente livello di umidità evitando fenomeni di eccessiva secchezza. Tali elementi verranno inseriti nei controsoffitti delle sale espositive.

L'utilizzo del chiller in pompa di calore non ha solo l'inevitabile vantaggio di produrre sia acqua fredda che acqua calda (climatizzazione e riscaldamento) con una sola macchina, ma conviene anche in termini di impatto ambientale e risparmio in bolletta, poiché per ogni 1KWh immesso, queste macchine ne possono creare da 3 a 5 termici, con un'efficienza che può andare quindi dal 300% al 500%.

Tale macchina verrà ubicata sul tetto dell'ex centrale termica opportunamente schermata per ridurre interferenze architettoniche con il contesto. Sarà dotata di giunti antivibranti e dovrà garantire bassi livelli di emissione sonora per rispettare i limiti imposti in termini di decibel sia in orari diurni che notturni

Gli apparecchi a Led sia per l'illuminazione volumetrica interna che e per quella strettamente museale verranno selezionati tra apparecchi di alta gamma dovendo garantire alti standard espositivi, dovranno essere dimmerabili e garantire l'installazione di ottiche con fasci di luce di diversa ampiezza angolare. Dovranno ovviamente garantire un indice di resa cromatica (CRI) superiori al 90%.

In considerazione del fatto che l'immobile si trova in pieno centro storico, in un'area densamente urbanizzata ed in un palazzo storico tutelato, in cui non possono essere realizzati "cappotti" per migliorare le prestazioni dell'involucro e nemmeno possono essere installati pannelli fotovoltaici o sonde geotermiche, l'impianto di climatizzazione che si vuole realizzare non puo' presentare elementi di forte innovativita', ma utilizzerà il meglio degli elementi e dei prodotti in commercio in termini di prestazioni energetiche e funzionali.

-Sostenibilità: L'utilizzo del TLR da fonte geotermica locale rappresenta un ottimo esempio di utilizzo di energia da fonte rinnovabile; la pompa di calore per la climatizzazione conviene anche in termini di impatto ambientale e risparmio in bolletta, poiché per ogni 1KWh immesso, queste macchine ne posso creare da 3 a 5 termici, con un'efficienza che può andare quindi dal 300% al 500%, garantendo un risparmio fino al 20-30% rispetto ai consumi attuali.

L'efficienza energetica garantita dagli apparecchi LED garantisce un consumo fino all'85% in meno di elettricità rispetto ad altri tipi di apparecchi tradizionali ed una durata che può superare le 45.000 ore di utilizzo; oltre a consumare meno energia, i nuovi apparecchi a LED sono fatti di materiali più sostenibili, eliminando i materiali tossici che componevano i vecchi apparecchi.

Tutti gli interventi dovranno evidenziare un approccio sostenibile alla progettazione per la preesistenza, nel rispetto dei CAM.

- il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi: Il finanziamento richiesto permettera' non solo di ridurre sensibilmente le spese di climatizzazione dell'immobile grazie agli interventi impiantistici derivanti dall'efficientamento energetico, ma consentira' di fruire con continuita' il Museo di Storia Naturale nei mesi estivi ai visitatori , anche per conferenze ed eventi , mentre fino ad oggi l'utilizzo della struttura e' fortemente limitato dalla vetusta' impiantistica generale che impone scarse condizioni termoigrometriche sia per i fruitori che per la conservazione delle opere esposte.

Rispetto alla strategicità dell'intervento, essa è declinata al punto precedente 2.3.

Non rileva, invece, se non in maniera indiretta rispetto al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e utilizzo di veicoli privati, alla minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione/adequamento di impianti di produzione e distribuzione dell'energia, all'utilizzo di fonti rinnovabili. L'edificio non risulta a prestazioni quasi zero (nZEB), non vi sono applicabili le norme ISO 50001, non sono previsti sistemi di domotica, non appare pertinente il recupero di materiali/riduzione dei rifiuti. Non è prevista l'introduzione dell'intervento nel PAESC né risulta direttamente inserito in circuiti cicloturistici se non come parte della città stessa, nodo della ciclovia VenTo.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI e Allestimenti			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	31 dicembre 2023
Progetto definitivo			
Indizione gara con progetto integrato , comprensivo di progetto esecutivo)		1 gennaio 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Redazione ed Approvazione progetto esecutivo		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 dicembre 2024	30 giugno 2026
Collaudo		1 luglio 2026	31 dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000	80
Risorse a carico del beneficiario	100.000	20
TOTALE	500.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	350.000
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	100.000
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli	45.000

	impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	5000
TOTALE		500.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
10.000	70.000	400.000	20.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Museo è già attivo da anni e quindi nel bilancio esistono già le dotazioni finanziarie per le spese di gestione ordinaria ed esercizio, oltre che per le spese di personale dedicate all'apertura/ chiusura ed attività didattica. Il miglioramento impiantistico e della capacità di raffrescamento e riscaldamento, insieme alla rigenerazione degli spazi prevista nell'ambito del progetto Macroscopio - Priorità 4, migliorerà la fruibilità degli spazi in tutte le stagioni potenziando, pertanto, la capacità del Museo di accogliere i visitatori e proporre esperienze didattiche, a beneficio della sostenibilità complessiva dell'intervento.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	1100 mq(museo, uffici e laboratori)
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	nc
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	nc
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	110 MW/h annui(22 elettrici+88 termici)

RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	nc
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	nc

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	€ 500.000
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	-
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

**SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO
DELL'ATUSS**

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Alfonso in bicicletta
Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il percorso ciclo-pedonale di Viale Alfonso I d'Este oggi si interrompe all'altezza di Via Coperta, e non permette il raggiungimento in sicurezza della delizia dei Bagni Ducali. L'intervento permette di potenziare la rete di connessione interna alla città murata, consentendo il raggiungimento da un lato con le mura storiche cittadine e la delizia dei Bagni Ducali, dall'altro con la basilica di San Giorgio e il nucleo storico della città dal quale è partito il suo sviluppo. L'intervento consentirà inoltre, in continuità con il rifacimento di aree destinate a parcheggio, di liberare una grossa area a ridosso delle mura storiche impropriamente utilizzata come area sosta non regolamentata, a scapito del decoro e della valorizzazione di un bene appartenente al patrimonio UNESCO.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Viale Alfonso I d'Este - Ferrara

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto si svilupperà interamente in area di proprietà pubblica

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.8
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il completamento del percorso su Viale Alfonso I d'Este consente di ultimare il collegamento tra un importante snodo di trasporto pubblico a servizio prevalentemente di una fascia di utenza che si attesta tra i 10 e i 30 anni, che comprende le mura storiche, la delizia dei Bagni Ducali e il centro storico e che si sviluppa a partire da Via XX settembre e Via Porta Romana. L'intervento amplia la rete ciclabile urbana collegando un'area del centro a carattere esclusivamente residenziale, e consente sia di ridurre gli spostamenti "casa-fermata bus" tramite automobile che di spostarsi a piedi e con mezzi non motorizzati in completa sicurezza, permettendo quindi l'integrazione di diversi mezzi per la mobilità sostenibile (RSO 2.8). L'intervento prevede, l'utilizzo di materiali drenanti per non ridurre la permeabilizzazione del suolo, un sistema di immissione nel verde delle acque di pioggia, la creazione di spazi verdi per una più efficiente risposta agli eventi climatici estremi e un miglioramento della qualità dell'aria (RSO 2.7).

In particolare, con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS il progetto risponde alla richiesta di:

- progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per [...] la mobilità sostenibile;
- progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento delle comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole;
- progetti per promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione della comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;](#)
5. [la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;](#)
6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;](#)
7. [la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#)

L'intervento permette di potenziare la rete di connessione interna alla città murata, consentendo il raggiungimento da un lato delle mura storiche cittadine e della delizia dei Bagni Ducali, dall'altro la basilica di San Giorgio e il nucleo storico della città dal quale è partito il suo sviluppo storico. L'intervento consentirà inoltre, in continuità con il rifacimento di aree destinate a parcheggio, di liberare una grossa area a ridosso delle mura storiche attualmente impropriamente utilizzata come area di sosta non regolamentata, a scapito del decoro e della valorizzazione di un bene appartenente al patrimonio UNESCO.

Dal punto di vista della mobilità, sebbene per un breve tratto, viene potenziata la già efficiente rete ciclabile urbana permettendo il fondamentale collegamento con un importante snodo del trasporto pubblico situato in Piazzale Medaglie d'oro, andando ad intercettare una fascia di utenza giovane compresa nella fascia 10-30 anni e consentendo quindi una diminuzione degli spostamenti in auto "casa-fermata bus" per un'area densamente abitata che sarà interessata dall'intervento.

Con particolare riferimento al PR FESR 21-27, il progetto contribuisce a rispondere all'obiettivo specifico di promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (OS 2.8).

Con riferimento al Documento Strategico Regionale, si rileva che nel settore della mobilità sostenibile vi è la volontà di agire sul fronte della mobilità pubblica e dell'intermodalità, in coerenza con i PUMS, anche investendo nel sostegno alla mobilità dolce (pedonale e ciclabile) attraverso il potenziamento delle reti ciclabili urbane. Il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico della "regione della transizione ecologica" attraverso un'azione che promuova la mobilità sostenibile e attiva.

Con riferimento all'Agenda 2030, il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 3. Salute e benessere, 11. Città e comunità sostenibili e 13. Lotta contro il cambiamento climatico.

Con riferimento alla Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente, il progetto promuove le mobilità sostenibile e sicura incidendo su un fattore determinante quale l'infrastrutturazione che consenta possibilità di shift modale, con un richiamo al Transit Oriented Development e attenzione agli aspetti di sicurezza. Inoltre, attuando la

ricucitura di un percorso ciclabile interrotto contribuisce indirettamente al successo di iniziative di promozione della mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro.

Con riferimento alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici il progetto si inserisce nelle azioni di tipo infrastrutturale o tecnologico o "grigie" previste per gli insediamenti urbani, andando a incrementare le dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

Con riferimento alla Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici il progetto incide sull'obiettivo di riduzione della domanda di mobilità motorizzata potenziando l'integrazione tra i servizi di mobilità sostenibile ed agisce sul sistema insediativo attraverso lo sviluppo di sistemi per la mobilità sostenibile.

Con riferimento al Piano integrato della qualità dell'aria - PAIR 2020 prorogato fino all'approvazione del nuovo, Pair 2030, in fase di scoping, la realizzazione di una pista ciclabile è in linea con le attuali misure previste sulla qualità dell'aria, in quanto l'intervento permette di ridurre le emissioni di gas serra, offrendo un'alternativa agli spostamenti tramite automobile.

Con riferimento al Piano energetico regionale e al piano triennale di attuazione, il progetto si inserisce nello scenario obiettivo 2030 promuovendo lo shift modale a favore di mezzi pubblici o modalità ciclopedonali per gli spostamenti privati (+20% entro il 2030) e, in generale, la mobilità ciclopedonale anche come strumento di valorizzazione degli spazi pubblici e della rigenerazione urbana.

Con riferimento al Piano Regionale dei trasporti 2025 il progetto risponde alla previsione del Piano rispetto agli interventi di base per la rete locale tramite interventi di ripristino ambientale e reti ecologiche, sistemazione del verde e di arredo, installazione di tecnologie ITS, adeguamento della segnaletica, realizzazione di piste ciclabili, installazione di barriere di protezione laterale, e con la sua opera di ricucitura risponde all'obiettivo di creare una rete di percorsi ciclabili estesa e continua.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
2. *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
3. *gli elementi di innovatività della proposta;*
4. *la sostenibilità ambientale della proposta;*
5. *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
6. *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
7. *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
8. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
9. *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

L'intervento, in coerenza con il P.U.M.S. si inserisce come tratta da realizzare con priorità massima (art. 5.2.3 del PUMS) dato che completa una tratta funzionale interrotta, senza difficoltà progettuali, interessando punti di interscambio modale. Il progetto si inserisce nel disegno di riqualificazione ad ampio spettro dell'area est della città, che oltre agli interventi PR FESR SpaziVerdi_Open Wall e Il tappeto verde comprende la riqualificazione di piazza Cortevecchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR, al fine di rendere questo comparto della città accessibile, verde e inclusivo, migliorando l'assetto complessivo dell'accesso sud-est.

L'intervento prevede di completare il tratto mancante di pista ciclabile da Via Coperta sino a Via porta Romana, riorganizzando l'intera area compresa tra la sede stradale e il fronte delle abitazioni, oggi prevalentemente in terra battuta e utilizzata impropriamente come area di parcheggio. Verrà ricucita la continuità del tracciato ciclabile realizzando un percorso misto ciclopedonale in sede propria per una lunghezza complessiva di 250 m. e larghezza media di m. 3. Il nuovo percorso sarà definito da cordone e inserito nel verde con uno sviluppo che si adeguerà alla presenza delle alberature esistenti. In prossimità dei passi carrai, verranno realizzati collegamenti pavimentati con la sede stradale, opportunamente delimitati da dissuasori di protezione secondo le indicazioni di sicurezza vigenti.

Nei punti in cui il percorso si sviluppa in prossimità dei platani esistenti, questi saranno opportunamente protetti in modo da mantenere tutte le essenze arboree presenti e caratterizzanti l'area, con l'obiettivo di trasformare quello che oggi è una sorta di parcheggio selvaggio in area verde organizzata. L'area d'intervento sarà delimitata e separata dalla

sede stradale con nuovi cordoli, in sostituzione degli esistenti completamente divelti o mancanti, tutte le superfici non destinate al percorso ciclo pedonale saranno ricaricate di nuova terra di coltivo al fine di ottenere un'area verde che vada a sostituire la terra battuta misto ghiaia attuale; saranno ricavati alcuni stalli di parcheggio a ridosso della sede stradale in modo da eliminare ogni interferenza tra il flusso ciclabile e quello delle auto. Sarà realizzato un sistema di convogliamento delle acque meteoriche nelle superfici verdi, allo scopo di rallentare e limitare le immissioni in fognatura, favorendo il recupero della pioggia a fini irrigui.

I materiali utilizzati rispetteranno i principi di sostenibilità introdotti dai CAM, dalle nature base solutions e con il PNRR dai principi DNSH, in continuità con le politiche di sostenibilità avviate dalla Regione Emilia Romagna e portate avanti dalla Comunità Europea. Saranno impiegati materiali di pavimentazione drenanti sia per i nuovi percorsi che per le aree di parcheggio, effettuando in alcuni punti interventi di desealing. Il progetto preliminare prevede l'inserimento di materiali fotoluminescenti che, integrando l'illuminazione pubblica esistente, consentiranno di ridurre l'inquinamento luminoso e limitare il consumo di energia elettrica.

L'intervento consentirà di collegare un importante snodo della rete di trasporto pubblico (Piazzale Medaglie d'oro) con l'area interna del centro storico cittadino e la porta est di accesso alla città (San Giorgio) che sarà interessata da un intervento di rigenerazione urbana finanziato nell'ambito del PNRR, i cui lavori partiranno nel 2023. Sarà altresì possibile raggiungere la delizia dei Bagni Ducali estensi e da lì proseguire il percorso collegandosi al circuito ciclabile delle mura storiche della città, dal quale accedere a percorsi cicloturistici di rilevanza nazionale ed europea, quale la ciclovia VENTO. Sarà infine liberata un'area di rilevante importanza - data la vicinanza con le mura storiche - dal parcheggio non normato che attualmente la occupa, migliorando il decoro dell'area e valorizzando lo spazio dal punto di vista storico e ambientale. In tal senso, esso si pone come intervento di rilievo ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni climalteranti, perlomeno all'interno della cerchia muraria, in accordo con diverse azioni in corso quali il progetto UIA Air Break o le azioni di behavioural changes del progetto Bike-to-work.

Il progetto si sviluppa in coerenza con il PUMS, in linea con i principi ispiratori del piano rispetto al potenziamento della rete ciclabile, in particolare il ridisegno dello spazio della strada creando corridoi ciclistici, a beneficio soprattutto della mobilità quotidiana.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	16/03/2022		
Progetto definitivo		10/2023	12/2023
Progetto esecutivo		01/2024	04/2024
Indizione gara		05/2024	07/2024
Stipula contratto		09/2024	10/2024
Esecuzione lavori		11/2024	06/2025
Collaudo		06/2025	09/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		09/2024	12/2024
Stipula contratto fornitore		01/2025 - PROG. INTERNA	03/2025 - PROG. INTERNA
Certificato regolare esecuzione		04/2025	06/2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20

TOTALE	437.500	100%
---------------	---------	------

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	25.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	400.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	12.500,00
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
15.000,00	80.000,00	342.500,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

I costi relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione ricadranno nel contratto che il Comune ha già in essere con l'ente gestore; la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni sarà imputata ai capitoli di spesa del Comune per manutenzione ordinaria delle annualità successive al collaudo delle opere realizzate; la manutenzione delle aree a prato e siepi realizzate nell'intervento sarà inserita nel contratto di manutenzione verde urbano in essere tra Comune e azienda municipalizzata Ferrara Tua.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0.25
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	100.000/anno

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda



5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 437.500,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	-



Cofinanziato
dall'Unione europea



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**Il tappeto verde
Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto interessa la riqualificazione della via Gobetti, parte del sistema delle piazze centrali della città di Ferrara, spazio significativo ma oggi non valorizzato e relegato ad area marginale di transito e parcheggio, assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità. L'insieme degli interventi proposti dal Comune delinea una strategia per esprimere al meglio la potenzialità sociale del luogo, perseguendo obiettivi di qualità urbana, di mitigazione delle azioni prodotte dai cambiamenti climatici e di restituzione alla vita sociale ed economica della città di aree del centro storico oggi non adeguatamente valorizzate. Alle azioni di rigenerazione si integrano azioni per la promozione dei nuovi spazi oggetto degli interventi, e attività di gestione e animazioni per promuovere la fruizione da parte di cittadini e turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

via Piero Gobetti
44121 Ferrara
[44.834372, 11.618957](#)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...] la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Il sistema delle piazze centrali: la pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o solo aree di transito ora rappresentano una potenzialità sociale inespresa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" impongono un ripensamento delle stesse in ottica di maggiore sostenibilità ambientale, tramite infrastrutture verdi e la sostituzione dell'asfalto con materiali drenanti. A beneficiarne non saranno solo i cittadini, ma anche l'attrattività della città per i turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali con particolare riferimento a via Gobetti che si intende trasformare in una piazza giardino. Per una migliore fruibilità sono necessari interventi di rigenerazione improntati al desealing, all'utilizzo di infrastrutture verdi e a tecnologie innovative ed elementi di arredo urbano ad hoc. Il sistema delle piazze centrali, nel percorso che lega gli aspetti culturali e urbanistici della città, rappresenta un forte volano turistico nonché di recupero della trama identitaria di Ferrara, da cui la criticità della loro miglior valorizzazione per il successo della strategia urbana.

Per via Gobetti, ora considerata mero retro delle vie di penetrazione da sud alla piazza Duomo e Trento Trieste, cuore della città, si prevede una trasformazione in piazza giardino grazie alla valorizzazione e implementazione degli spazi verdi esistenti, alla riduzione dei percorsi carrabili e degli spazi di parcheggio presenti, all'introduzione di arredo urbano che la renda attrattiva per l'accoglienza di cittadini e turisti, aggiungendo beneficio culturale, sociale ed economico e migliorando la sostenibilità ambientale del comparto.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento agli strumenti strategici e di programmazione sopra indicati, con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 2014-2020 DSR 2014-2020 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, Il tema della CITTÀ' E COMUNITÀ' SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI in Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto interessa la riqualificazione di via Gobetti che, pur essendo nel centro storico di Ferrara, è oggi relegata a ruolo marginale di di transito e parcheggio assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità.

Nel corso degli ultimi anni Ferrara ha investito energie per dare vita ad azioni e progetti concreti capaci di aumentare la competitività economica del territorio e la sua attrattività turistica, perseguendo obiettivi di sostenibilità e resilienza ormai imprescindibili per il benessere della vita in città. Fra gli esempi, la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR.

L'esame di via Piero Gobetti, area che si configura potenzialmente come parte del sistema delle piazze centrali di Ferrara, conduce naturalmente all'esigenza di delineare una strategia per esprimere al meglio la sua potenzialità sociale inespressa perseguendo obiettivi di qualità urbana incentrata sulla valorizzazione e sul potenziamento del capitale naturale della città.

L'insieme degli interventi proposti dal Comune rientrano tra le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo consentono di recuperare per la vita sociale ed economica della città un'area del centro urbano oggi non adeguatamente valorizzata, oltre a generare un miglioramento del benessere ambientale complessivo grazie ai benefici effetti delle azioni di progetto di seguito descritte.

Via Piero Gobetti si trova nel cuore del centro storico di Ferrara ed è separata dalla piazza Trento e Trieste dal percorso della Galleria Matteotti, sottostante l'ex Palazzo della Ragione come ricostruito su progetto di Marcello Piacentini negli anni '50, a seguito della sua distruzione causata da un incendio. La via, parallela a Corso Porta Reno e via San Romano, è storicamente frutto delle operazioni di risanamento del quartiere di San Romano avvenute nel secolo scorso ed è pertanto delimitata in massima parte da edilizia realizzata nella seconda metà del '900. Presenta un'ampia aiuola centrale alberata delimitata da corsie carrabili, corredate ognuna da una fila di posti auto in linea. La presenza di dehors di alcune attività ristorative e ricreative, l'ampia sezione trasversale della strada e soprattutto la sua collocazione nel cuore della città le conferiscono la vocazione di piazza- giardino più che di strada.

Il progetto intende sviluppare proprio questa potenzialità del luogo per creare un giardino in centro, un luogo racchiuso, adiacente alla Cattedrale, in cui poter godere di un momento di riposo e ristoro per tutti i fruitori della città. La nuova piazza sarà disegnata prevedendo la conservazione degli alberi esistenti ed idonei accorgimenti nella scelta della pavimentazioni e degli arredi in tema di mitigazione, in modo da contribuire in modo importante all'incremento del comfort abitativo. Sarà marginalmente lasciata la possibilità di accesso carrabile per residenti, disabili e attività di carico e scarico a servizio delle attività presenti, perseguendo tuttavia l'obiettivo primario del miglioramento del benessere ambientale, anche mediante un accurato studio del verde da integrare a quello

esistente. Un sistema di elementi di seduta disegnati ad hoc per definire spazialmente ed architettonicamente lo spazio rappresenterà il punto di forza di questo luogo.

I principali punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale sono:

- massima riduzione della porzione di area carrabile: sarà definito uno spazio per operazioni di carico e scarico a servizio delle attività commerciali e uno spazio per la sosta degli utenti disabili;
- recupero delle superfici verdi e delle alberature esistenti, inserimento di nuove piante resilienti, per ottenere ombra e fresco e fornire un importante contributo alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed al miglioramento del comfort termico incrementando il benessere fisico e psicologico delle persone e l'attrattività e vivibilità del centro storico;
- interventi di desealing con riduzione delle pavimentazioni in asfalto ed impiego di pavimentazioni drenanti ad elevato albedo, per una migliore gestione delle acque di pioggia e per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Risagomatura delle attuali superfici stradali per convogliare l'acqua piovana nelle aree verdi, utilizzabili anche come rain garden, attraverso naturali meccanismi di capillarità del terreno sarà possibile evitare un sovraccarico della rete fognaria in caso di eventi meteorici intensi riducendo i fenomeni di allagamento;
- utilizzo in larga misura, per la realizzazione dei nuovi strati di sottofondo, di aggregati riciclati al posto degli inerti da cava, con evidenti vantaggi ambientali ed economici;
- impiego di illuminazione adattiva a basso consumo energetico;
- inserimento di elementi di arredo urbano caratterizzati da funzionalità che garantiscano inclusività, innovatività e accessibilità totale (elementi caratterizzanti la Strategia ATUSS del Comune di Ferrara), in particolare, verranno installate sedute e altri elementi che possano prevedere soluzioni smart, integrando tecnologie di comunicazione dati per offrire ulteriori servizi ai cittadini. L'arredo avrà inoltre una funzione di "landmark", caratterizzando gli interventi realizzati dalla Municipalità in attuazione dell'ATUSS.

Il progetto di riqualificazione e rigenerazione prevede, infine, la realizzazione di azioni integrate volte alla gestione e promozione degli spazi, in collaborazione anche con una rete di stakeholder del territorio, per promuovere e agevolare la fruizione dei nuovi spazi da parte degli utenti e potenziare l'attrattività del nuovo sistema delle piazze sia verso l'interno che all'esterno della città. Esso inoltre si avvarrà, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, di un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore. Verranno implementate, a titolo esemplificativo, le seguenti azioni:

- Organizzazione di alcuni eventi o manifestazioni per la promozione e la valorizzazione delle piazze riqualificate;
- Progettazione e realizzazione di momenti di informazione e comunicazione per promuovere la nuova funzionalità delle piazze;
- Realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata degli spazi con particolare attenzione alle nuove tecnologie (utilizzo di App già in uso, QRCode, audio/video)

Con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna**

delineato dal Patto. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, il tema della CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI In Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		06/2023	10/2023
Progetto definitivo		11/2023	03/2024
Progetto esecutivo		04/2024	07/2024

Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		05/2025	07/2025
Esecuzione lavori		08/2025	09/2026
Collaudo		09/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2024	05/2024
Stipula contratto fornitore		06/2024	08/2024
Certificato regolare esecuzione		07/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	596.000	80
Risorse a carico del beneficiario	149.000	20
TOTALE	745.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	71.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	570.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	9.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	10.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	21.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	30.000
G	Costi di promozione e comunicazione	15.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	19.000
TOTALE		745.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
30.000	177.000	250.000	288.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Le principali spese per la sostenibilità futura dell'intervento saranno dovute alla gestione e manutenzione del verde, degli arredi e degli impianti per la trasmissione e registrazione dati per le quali saranno sottoscritti appositi contratti con ditte specializzate.

I costi relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione ricadranno nel contratto che il Comune ha già in essere con l'ente gestore; la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni sarà imputata ai capitoli di spesa del Comune per manutenzione ordinaria delle annualità successive al collaudo delle opere realizzate.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali. In questo senso, parte dell'investimento sarà impiegato nella realizzazione di un percorso partecipato anche dalla cittadinanza e guidato da professionisti per la definizione di strategie promozionali degli spazi, con specifica attenzione al tema della sostenibilità finanziaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,10
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	130.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	58.000,00
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	15.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	672.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il tappeto verde
Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto interessa la riqualificazione di piazza Travaglio, primo grande spazio di ingresso alla città di Ferrara dopo aver varcato le mura presso Porta Paola provenendo da sud. Una grande area a ridosso delle mura, oggi non valorizzata e utilizzata principalmente come parcheggio, assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità. L'insieme degli interventi che il Comune intende realizzare delinea una strategia per esprimere al meglio la potenzialità sociale e culturale del luogo, perseguendo obiettivi di qualità urbana, di mitigazione delle azioni prodotte dai cambiamenti climatici e di restituzione alla vita sociale ed economica della città di un'area del centro storico oggi non adeguatamente valorizzata. Alle azioni di rigenerazione si integrano azioni per la promozione dei nuovi spazi oggetto degli interventi, e attività di gestione e animazioni per promuovere la fruizione da parte di cittadini e turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Piazza Travaglio
44121 Ferrara
[44.832915](#), [11.616791](#)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...] la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Il sistema delle piazze centrali: la pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o solo aree di transito ora rappresentano una potenzialità sociale inespressa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" impongono un ripensamento delle stesse in ottica di maggiore sostenibilità ambientale, tramite infrastrutture verdi e la sostituzione dell'asfalto con materiali drenanti. A beneficiarne non saranno solo i cittadini, ma anche l'attrattività della città per i turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali; per una loro migliore fruibilità sono necessari interventi di rigenerazione improntati al desealing, all'utilizzo di infrastrutture verdi e a tecnologie innovative ed elementi di arredo urbano ad hoc. Il sistema delle piazze centrali, nel percorso che lega gli aspetti culturali e urbanistici della città, rappresenta un forte volano turistico nonché di recupero della trama identitaria di Ferrara, da cui la criticità della loro miglior valorizzazione per il successo della strategia urbana.

In particolare per Piazza Travaglio, ora adibita a parcheggio, si prevede la riorganizzazione funzionale dell'intera area, l'inserimento di spazi verdi e alberati, l'installazione di arredo urbano anche a servizio dell'accoglienza per cittadini e turisti, aggiungendo beneficio culturale, sociale ed economico e migliorando la sostenibilità ambientale del comparto. La nuova funzione è strategica, in quanto l'area è il primo punto di accesso alla città storica per chi proviene da sud, ed in particolare per chi utilizza le grandi aree di parcheggio a sud ovest delle mura.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento agli strumenti strategici e di programmazione sopra indicati, con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **disuguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, il tema della CITTÀ' E COMUNITA' SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI In Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso

approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto interessa la riqualificazione di piazza Travaglio che, pur essendo nel centro storico di Ferrara, è oggi relegata a ruolo marginale di area di transito e parcheggio assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità.

Nel corso degli ultimi anni Ferrara ha investito energie per dare vita ad azioni e progetti concreti capaci di aumentare la competitività economica del territorio e la sua attrattività turistica, perseguendo obiettivi di sostenibilità e resilienza ormai imprescindibili per il benessere della vita in città. Fra gli esempi, la riqualificazione di piazza Cortevecchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR.

Piazza Travaglio si configura come parte del sistema delle piazze centrali di Ferrara e con il progetto si vuole attuare una strategia per esprimere al meglio la sua potenzialità sociale inespressa, perseguendo obiettivi di qualità urbana incentrata sulla valorizzazione e sul potenziamento del capitale naturale della città.

L'insieme degli interventi proposti dal Comune rientrano tra le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo consentono di recuperare per la vita sociale ed economica della città un'area del centro urbano oggi non adeguatamente valorizzata, oltre a generare un miglioramento del benessere ambientale complessivo grazie ai benefici effetti delle azioni di progetto.

Denominata Piazza di Porta Reno fino all'inizio del XX secolo, era comunemente chiamata "piazza del travaglio" o del dolore perché fin dal 1468 fu luogo di esposizione alla berlina o alla gogna e successivamente anche di esecuzioni capitali. **Piazza Travaglio** rappresenta il primo grande spazio pubblico intra moenia del versante meridionale del centro storico di Ferrara, patrimonio Unesco dal 1995. Allo stato attuale è perimetrata a nord da prospetti di edifici moderni di modesta qualità architettonica ed è utilizzata per funzioni di servizio quali parcheggio e, settimanalmente, area mercatale. Dal suo limite orientale si diparte, quasi in modo invisibile per il fruitore occasionale che si avvicina per la prima volta alla conoscenza della città, via San Romano, strada porticata originaria del tessuto urbano e di particolare valore storico ed architettonico. Verso sud la piazza mal dialoga con la limitrofa e recentemente restaurata porta Paola, monumento di origine duecentesca, oggi visibile nella sua trasformazione seicentesca operata da Giovanni Battista Aleotti. Per quanto sopra descritto è evidente la necessità di restituire dignità architettonica e nuova qualità a questo luogo urbano implementandone l'attrattività. Sarà completamente ridisegnato con l'obiettivo di ottenere una piazza nella sua più "tradizionale" accezione: ovvero uno spazio attraversabile, flessibile, utilizzabile spontaneamente che incentiva le possibilità di sosta, ma anche adatto ad ospitare una molteplicità di attività e manifestazioni, una pluralità di allestimenti ed eventi culturali e ricreativi. Un suolo continuo, disponibile, accogliente, interamente accessibile, adatto al muoversi di tutti e all'incontro collettivo. .

I principali punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale sono:

- massima riduzione della porzione di area carrabile: sarà definito uno spazio per operazioni di carico e scarico a servizio delle attività commerciali, uno spazio per la sosta degli utenti disabili, per la sosta delle auto elettriche con relativi punti di ricarica e postazioni di bike sharing;
- inserimento di superfici verdi sia orizzontali che verticali e di piante resilienti, per la creazione di oasi di ombra e fresco, fornirà un importante contributo alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed al miglioramento del comfort termico incrementando il benessere fisico e psicologico delle persone e l'attrattività e vivibilità del centro storico;
- interventi di desealing e riduzione delle pavimentazioni in asfalto ed impiego di pavimentazioni drenanti ad elevato albedo, per una migliore gestione delle acque di pioggia e per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Riutilizzo dell'acqua piovana mediante un sistema di raccolta (tipo Permavoid System) che come una sorta di grande spugna immagazzina e conserva l'acqua meteorica, per restituirla, attraverso naturali meccanismi di capillarità al terreno in cui sono posti a dimora gli alberi, senza utilizzo di energia, pompe o valvole, evitando un sovraccarico della rete fognaria in caso di eventi meteorici intensi riducendo i fenomeni di allagamento;
- utilizzo in larga misura, per la realizzazione dei nuovi strati di sottofondo, di aggregati riciclati al posto degli inerti da cava, con evidenti vantaggi ambientali ed economici;
- impiego di illuminazione adattiva a basso consumo energetico;
- inserimento di elementi di arredo urbano caratterizzati da funzionalità che garantiscano inclusività, innovatività e accessibilità totale (elementi caratterizzanti la Strategia ATUSS del Comune di Ferrara), in particolare, verranno installate sedute o altri elementi che possano prevedere soluzioni smart, integrando tecnologie di comunicazione dati per offrire ulteriori servizi ai cittadini. L'arredo avrà inoltre una funzione di "landmark", caratterizzando gli interventi realizzati dalla Municipalità in attuazione dell'ATUSS.

Il progetto di riqualificazione e rigenerazione prevede, infine, la realizzazione di azioni integrate volte alla gestione e promozione degli spazi, in collaborazione anche con una rete di stakeholder del territorio, per promuovere e agevolare la fruizione dei nuovi spazi da parte degli utenti e potenziare l'attrattività del nuovo sistema della piazze sia verso l'interno che all'esterno della città. Il progetto inoltre si avvarrà, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, di un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore.

Verranno implementate, a titolo esemplificativo le seguenti azioni:

- Organizzazione di alcuni eventi o manifestazioni per la promozione e la valorizzazione delle piazze riqualificate;
- Progettazione e realizzazione di momenti di informazione e comunicazione per promuovere la nuova funzionalità delle piazze;
- Realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata degli spazi con particolare attenzione alle nuove tecnologie (utilizzo di App già in uso, QRCode, audio/video)

Il progetto si inserisce con coerenza con gli strumenti strategici di programmazione della Regione Emilia Romagna come segue:

Con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 2014-2020 DSR 2014-2020 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, il tema della CITTÀ' E COMUNITÀ' SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI In Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]

- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		09/2023	12/2023
Progetto definitivo		01/2024	03/2024
Progetto esecutivo		04/2024	06/2024
Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		11/2024	12/2024
Esecuzione lavori		05/2025	09/2026
Collaudo		09/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2024	05/2024
Stipula contratto fornitore		06/2024	08/2024
Certificato regolare esecuzione		07/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.554.000	80
Risorse a carico del beneficiario	388.500	20
TOTALE	1.942.500	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	175.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico,	1.440.000

	infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	19.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	25.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	111.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	95.000
G	Costi di promozione e comunicazione	47.500
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	30.000
TOTALE		1.942.500

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
65.000	350.000	727.500	800.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Le principali spese per la sostenibilità futura dell'intervento saranno dovute alla gestione e manutenzione del verde, degli arredi e degli impianti per la trasmissione e registrazione dati per le quali saranno sottoscritti appositi contratti con ditte specializzate.

I costi relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione ricadranno nel contratto che il Comune ha già in essere con l'ente gestore; la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni sarà imputata ai capitoli di spesa del Comune per manutenzione ordinaria delle annualità successive al collaudo delle opere realizzate.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali. In questo senso, parte dell'investimento sarà impiegato nella realizzazione di un percorso partecipato anche dalla cittadinanza e guidato da professionisti per la definizione di strategie promozionali degli spazi, con specifica attenzione al tema della sostenibilità finanziaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,125
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000



Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	130.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	144.000,00
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	52.500,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.746.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Macroscopio

Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il Museo di Storia Naturale di Ferrara rappresenta il più importante museo naturalistico regionale, con un patrimonio scientifico di collezioni storiche e di studio che copre i principali settori delle scienze naturali, reperti provenienti da tutti i continenti, e un percorso espositivo in grado di fornire un quadro dettagliato della storia naturale del pianeta. La valenza scientifica delle collezioni è sottolineata dalle molte ricerche di tipo biogeografico, ecologico e tassonomico effettuate sui reperti.

Il progetto dovrà garantire la circolarità del percorso di visita da parte del pubblico ed il facile raggiungimento da parte dei visitatori di aree da destinare ai servizi nuovi o già esistenti, ma da migliorare. Dovrà inoltre essere realizzata la piena e completa accessibilità degli spazi museali e degli uffici, in un'ottica di massima inclusione. Oggetto dell'incarico sarà anche il progetto del nuovo allestimento e l'immagine coordinata per i materiali di divulgazione e promozione. Alle azioni di riqualificazione degli spazi si aggiungono azioni integrate per la gestione di iniziative volte alla fruizione del nuovo percorso museale che verrà identificato e azioni di promozione per potenziarne l'attrattività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adequamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Museo Civico di Storia Naturale
Largo Florestano Vancini, 2
44121 Ferrara

44.83833970333482, 11.622502657671818

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile della ex delizia e opere di insonorizzazione delle stanze al primo piano. Obiettivo dell'intervento è rendere l'edificio, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, è ospitare la nuova succursale del Conservatorio di Ferrara (che ha sede in centro città, in Largo Antonioni) che beneficerà inoltre della sistemazione del parcheggio in prossimità, a propria volta nuova porta d'accesso alla passeggiata verso il centro storico e il sistema delle piazze centrali, oltre al percorso ciclopedonale delle Mura in connessione con il comparto di via Bologna.

La nuova destinazione dei Bagni Ducali consoliderà, inoltre, il ruolo dell'area quale "Polo della Creatività", che comprende la riqualificazione dell'area esterna sul baluardo della Montagna di Viale Alfonso I d'Este oggi utilizzato da associazioni musicali e teatrali, oltre all'adeguamento di alcuni spazi all'interno del Centro Culturale Slavich.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento agli strumenti strategici della Regione Emilia Romagna, con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la

coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto.** Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030, il progetto si pone in coerenza facendo luce su:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
- L'Unione europea ha proposto un articolato quadro strategico per l'istruzione, la formazione e le competenze, rappresentato dal nuovo progetto sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'Istruzione entro il 202526, dalla nuova Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza e dal Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale 2021-202728.
- Il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 punta a promuovere un coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello europeo e, anche a livello regionale, attraverso la creazione di una nuova facility, un polo europeo dell'istruzione digitale, per promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni e migliorare le capacità e le competenze per la trasformazione digitale.

L'intervento, infine si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto integra e completa l'adeguamento impiantistico oggetto della progettazione PR FESR Priorità 2 "Poli sostenibili", che garantirà l'adeguamento impiantistico (climatizzazione estiva ed invernale, impianti elettrici e speciali, impianto idrico antincendio e impianti idrico/sanitari) di tutto l'edificio, implementando la circolarità del percorso di visita da parte del pubblico ed il facile raggiungimento da parte dei visitatori di aree da destinare ai servizi nuovi (i servizi igienici, un nuovo bookshop, nuovo magazzino, una sala video e/o un'aula da destinare alla didattica) o già esistenti, ma da migliorare. Il piccolo cortile interno potrà essere utilizzato per realizzare nuovi volumi tecnici per i collegamenti verticali, al fine di rendere interamente accessibile il museo "for all", con ampia accezione, nel rispetto ovviamente anche della normativa antincendio.

Il percorso di visita accessibile che si vuole realizzare prenderà avvio dall'attuale atrio d'ingresso con la biglietteria e si snoderà lungo le due sale al piano terreno e le sale del piano primo. Il progetto di valorizzazione comprenderà il nuovo allestimento e lo sviluppo della nuova immagine coordinata del Museo.

L'intervento sul sistema espositivo nel complesso è volto all'ampliamento e al miglioramento e all'ottimizzazione degli spazi e dei servizi del Museo e interesserà:

- 1) i locali siti al piano terra (sala conferenze-mostre, sala espositiva, aula didattica, spazio bookshop-biblioteca didattica), che dovranno essere restaurati e riqualificati funzionalmente;
- 2) servizi igienici, che dovranno cambiare collocazione;
- 3) riqualificazione del cortile interno con rifacimento scala di sicurezza e installazione ascensore montacarichi;
- 4) miglioramento strutturale e riqualificazione del laboratorio scientifico (Stazione di Ecologia);
- 5) individuazione e realizzazione di locali a piano terra negli spazi interni (cortile e laboratorio), necessari alla collocazione di collezioni di studio e di ricerca conservate in alcool etilico;
- 6) riqualificazione dell'exhibit del pianerottolo di accesso al percorso espositivo del primo piano, restauro del pavimento del pianerottolo;
- 7) riqualificazione museografica delle due sale della sezione "Ambiente terra";
- 8) restauro di muri, pavimenti ed impianti di climatizzazione, riqualificazione museologica e museografica dei contenuti espositivi delle successive 5 sale;
- 9) per la sala mostre/conferenze sarà necessario alimentare, mediante la predisposizione diffusa di allacci e plug-in, sia attrezzature tecnologiche (schermi, proiettori, ecc.), sia teche e vetrine destinate all'esposizione che necessitano di illuminazione interna.

Per quanto concerne le funzioni museali-espositive e gli aspetti impiantistici, il nuovo edificio, come pure i locali esistenti che verranno interessati dal restauro/riqualificazione dovranno soddisfare tutti i criteri museali in merito a sicurezza e standard per la conservazione e l'esposizione del patrimonio culturale materiale:

- controllo e regolazione della luce naturale proveniente dall'esterno. Data la destinazione espositiva l'edificio dovrà garantire la schermatura anche totale delle sorgenti luminose naturali oppure la possibilità di utilizzarle in completa sicurezza per gli oggetti esposti grazie alla realizzazione di appositi sistemi filtro che eliminino i flussi luminosi nocivi (infrarossi e ultravioletti);

- corretta illuminazione degli oggetti esposti mediante un sistema illuminotecnico di ultima generazione (LED) a standard museale che garantisca: massima flessibilità di posizionamento e orientamento dei corpi luminosi; massima flessibilità di variazione dei fasci luminosi (dal flusso d'accento al wall-washer); elevata qualità della luce (3000° Kelvin; CRI > 90); il più ampio range di regolazione dell'intensità luminosa senza alterazione della cromaticità e della qualità del flusso luminoso.

Il progetto, prevede, inoltre, che al termine delle azioni di riqualificazioni vengano realizzate, con la collaborazione di Associazioni del territorio e anche nell'ambito del progetto PR FSE+

“SpaziVerdi_OpenPlay”, attività laboratoriali e/o di animazione per agevolare la fruizione del nuovo percorso museale. Al contempo verranno programmate azioni di promozione per potenziare l'attrattività di percorsi tematici dedicati, per studenti, famiglie con bambini e turisti sia italiani che stranieri. Esso inoltre aggiunge un tassello, pur scollegato ma non lontano in termini di spazio, al percorso accessibile “for all” che verrà realizzato per mezzo degli altri progetti PR FESR Priorità 4 (Tappeto verde, SpaziVerdi Open Wall).

L'intervento nel suo complesso si pone quindi in modo coerente con alcuni degli strumenti di programmazione, di cui di seguito: strategia, contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27; il Documento Strategico Regionale e la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La coerenza si può individuare per quanto riguarda i seguenti punti:

- le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale**, i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale;
- le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere;
- un articolato quadro strategico per l'istruzione, la formazione e le competenze, rappresentato dal nuovo progetto sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'Istruzione entro il 2025/26, dalla nuova Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza e dal Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale 2021-2027/28.
- Il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 punta a promuovere un coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello europeo e, anche a livello regionale, attraverso la creazione di una nuova facility, un polo europeo dell'istruzione digitale, per promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni e migliorare le capacità e le competenze per la trasformazione digitale;
- l'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la “localizzazione” degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

Il nuovo percorso espositivo aggiornato, con nuove e moderne strutture museografiche centrate sulle tematiche della biodiversità e il suo futuro nell'epoca dell'antropocene, permetterà di integrare i percorsi culturali del territorio attivando nuove sinergie con i poli museali e culturali (università, parchi, istituzioni pubbliche, scuole). Ciò produrrà maggiore integrazione con il tessuto socio-economico locale a beneficio di una migliore qualificazione e promozione del sistema territoriale. Parallelamente, grazie al focus sulla natura e la scienza del territorio sarà potenziata la capacità di aggregazione sociale per iniziative di partecipazione attiva dei city users. In particolare, si prevede di rafforzare ulteriormente ed espandere il coinvolgimento dei cittadini in progetti di citizen science che permettano ai partecipanti di condividere le conoscenze scientifiche acquisite con le attività di ricerca del museo attraverso le sue collezioni e i monitoraggi sugli habitat naturali e urbani presenti nel territorio. Ciò andrà a beneficio della maggiore

conoscenza e sviluppo culturale dei city users e dei cittadini, con ricadute sulla consapevolezza ambientale ed ecologica aggiungendo nuovi significati alla fruizione del patrimonio culturale e naturalistico del territorio.

L'alfabetizzazione scientifico-naturalistica permanente del nuovo museo di storia naturale offrirà un arricchimento dell'offerta culturale della città verso svariate categorie di fruitori (studenti delle scuole di ogni ordine e grado, studenti universitari, turisti, gruppi organizzati, associazioni ecc.). Ciò permetterà di incrementare la rete museale per una più completa comprensione del territorio dalla città al Delta del Po, valorizzando le emergenze dell'attuale Sito Unesco, Sito MAB e Parco Regionale del Delta del Po. Offerta alle diverse categorie di pubblico, inoltre, con lo spiccato taglio inclusivo e accessibile dei nuovi interventi, la funzione educativa permetterà di ampliare la platea di beneficiari degli approfondimenti e aggiornamenti costanti sulle dinamiche del riscaldamento climatico e sui suoi effetti, con un'auspicata ricaduta sui comportamenti quotidiani e, in qualche modo, ricadute indirette in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici sul territorio. Infine, tutte le componenti urbane territoriali trarranno benefici sostanziali da un nuovo polo museale scientifico-naturalistico con ricadute sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia. L'offerta culturale e scientifica del Museo di Storia Naturale sarà estesa a tutte le fasce d'età, sociali ed economiche dei cittadini e a tutte possibilità di accesso alla conoscenza, permettendo una ancora più ampia fruizione trasversale di gran parte delle categorie di pubblico. Ciò faciliterà l'inclusione e l'integrazione, sviluppando la condivisione delle tematiche territoriali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	30 dicembre 2023
Progetto definitivo			
Indizione gara con progetto integrato , comprensivo di progetto esecutivo)		1 gennaio 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Redazione ed Approvazione progetto esecutivo		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 dicembre 2024	30 giugno 2026
Collaudo		1 luglio 2026	31 dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Stipula contratto fornitore		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Certificato regolare esecuzione		1 luglio 2026	31 dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	750.000	35
Risorse a carico del beneficiario	1.400.000	65
TOTALE	2.150.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	215.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.047.500
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	700.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	100.000
G	Costi di promozione e comunicazione	50.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	37.500
TOTALE		2.150.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
70.000	250.000	1.330.000	500.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il museo è già attivo da anni e quindi nel bilancio esistono già le dotazioni finanziarie per le spese di gestione ordinaria ed esercizio, oltre che per le spese di personale dedicate all'apertura/ chiusura ed attività didattica. Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione

sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Il nuovo Museo di Storia Naturale, una volta rinnovato il percorso espositivo, sarà in grado di attrarre una più ampia gamma di categorie di pubblico incrementando significativamente il numero di visitatori e ampliando il raggio di attrazione geografico a livello interregionale. I visitatori saranno coinvolti nella visita grazie alle più attuali tematiche e ai mezzi di comunicazione interattivi ed avranno la possibilità di un'esperienza coinvolgente che li metterà in diretto contatto con la biodiversità del pianeta e del territorio locale dalla Pianura Padana al delta del Po. Verranno sviluppate iniziative di supporto alle attività educative mediante conferenze, seminari, laboratori didattici e attività di citizen science che potranno coinvolgere i cittadini nei processi della conoscenza scientifica e delle problematiche di gestione dell'ambiente e del territorio.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	-
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	-

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€ 1.962.500
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	€ 187.500
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	-



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**Polo della Creatività
Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione delle aree esterne limitrofe e pertinentziali al fine di rendere riconoscibile, anche urbanisticamente, il comparto tematico giovanile/ associativo/ creativo. Il parcheggio adiacente ai Bagni Ducali diventerà a propria volta nuova porta d'accesso alla passeggiata verso il centro storico e il sistema delle piazze centrali, oltre al percorso ciclopedonale delle Mura in connessione con il comparto di via Bologna.

La nuova destinazione dei Bagni Ducali, che ospiterà la nuova succursale del Conservatorio musicale, consoliderà, inoltre, il ruolo dell'area quale "Polo della Creatività", che comprende la riqualificazione dell'area esterna sul baluardo della Montagna di Viale Alfonso I d'Este oggi utilizzato da associazioni musicali e teatrali, oltre all'adeguamento di alcuni spazi all'interno del Centro Culturale Slavich.

Alle azioni di riqualificazione degli spazi si aggiungono azioni integrate per la gestione di iniziative volte alla fruizione del nuovo Polo e azioni di promozione per potenziarne l'attrattività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Alfonso I d'Este, 13
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile della ex delizia e opere di insonorizzazione delle stanze al primo piano. Obiettivo dell'intervento è rendere l'edificio, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, è ospitare la nuova succursale del Conservatorio di Ferrara (che ha sede in centro città, in Largo Antonioni) che beneficerà inoltre della sistemazione del parcheggio in prossimità, a propria volta nuova porta d'accesso alla passeggiata verso il centro storico e il sistema delle piazze centrali, oltre al percorso ciclopedonale delle Mura in connessione con il comparto di via Bologna.

La nuova destinazione dei Bagni Ducali consoliderà, inoltre, il ruolo dell'area quale "Polo della Creatività", che comprende la riqualificazione dell'area esterna sul baluardo della Montagna di Viale Alfonso I d'Este oggi utilizzato da associazioni musicali e teatrali, oltre all'adeguamento di alcuni spazi all'interno del Centro Culturale Slavich.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Per quanto riguarda la coerenza con i contenuti e gli obiettivi nell'ambito del PR FESR 21-27 è importante segnalare che il Programma della Regione è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Si trova, poi, una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha come priorità il tema del Green Deal e dell'Agenda 2030.

Il progetto si delinea, inoltre, rispetto ai temi principali del Programma che intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento, inoltre, del [Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna](#) che ha delineato e condiviso un **partenariato istituzionale, economico e sociale per un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere**.

Tale patto che si pone in una logica di coerenza con il progetto **Polo della Creatività pone al centro il tema della sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica**, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

Tra le varie spiccano le seguenti tematiche:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Nell'ambito della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile troviamo indicazione ancora attraverso il Patto per il lavoro e per il clima degli indirizzi per affrontare sfide cruciali per il nostro territorio: la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle diseguaglianze e l'emergenza climatica. Occorre, pertanto, "localizzare" gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento. Ciò risulta applicato appieno nel progetto che riconosce nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile lo strumento per definire il contributo dell'Emilia-Romagna al programma d'azione per le persone, la prosperità, la pace, la partnership e il pianeta, che declina e "localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'area adiacente i bagni Ducali e l'area pertinenziale del complesso ex Amga, che da anni ospita associazioni musicali e teatrali, è a tutti gli effetti parte integrante del sistema fortificato delle Mura Estensi che negli anni, persa la funzione militare, è diventata l'infrastruttura verde più amata e caratterizzante della città. I Bagni Ducali, attualmente occupati da uffici comunali, dopo il progetto di efficientamento energetico (da realizzarsi nell'ambito del progetto PR FESR Priorità 2 "Poli Sostenibili"), ospiterà la succursale del Conservatorio Girolamo Frescobaldi, ampliando quindi la vocazione di questo comparto di città che darà corpo, in tal modo, ad un vero e proprio Polo della Creatività giovanile ad ampio spettro. A tal fine si rende necessario intervenire sulla riqualificazione delle parti esterne di questi edifici, sia per renderli più riconoscibili urbanisticamente e compatibili con il vincolo di tutela delle Mura, che per ampliare le possibilità di utilizzo ed il connotato identitario, soprattutto per spettacoli ed eventi estivi, attivando processi partecipativi e nuove forme di socialità.

La riqualificazione degli spazi esterni garantirà la piena accessibilità e fruibilità delle aree, oggi solo parziale, e l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento, sia per quanto riguarda la programmazione PR FESR ed FSE+, che tramite collaborazioni con associazioni quali il Jazz Club, per la rassegna estiva concerti, e Fondazione Teatro Comunale per masterclass con il Conservatorio e le sale prove.

Tale riqualificazione offrirà inoltre la possibilità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale tramite la realizzazione di festival musicali tematici, rassegne teatrali offside, sia di prosa che di danza contemporanea etc. Il contributo atteso sull'attrattività del territorio è notevole, poiché tale porzione di città oggi si coglie come un "non luogo" mentre, dopo la riqualificazione, diventerà la vera porta di accesso sud-est alla città, un hub che permetterà di connettere il centro storico con il forese, con ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia.

I materiali da utilizzare per riqualificare delle aree "verdi" oggetto di intervento saranno ad alta permeabilità e provenienti da prodotti riciclati, in un'ottica di massima sostenibilità ambientale. Verranno anche realizzati lavori di miglioramento sismico alla porzione di edificio occupato dall'associazione teatrale Ferrara OFF, all'interno del Centro Culturale Slavich.

Il progetto di riqualificazione, prevede, inoltre, la realizzazione, con la collaborazione di Associazioni del territorio, e la gestione di attività di animazione per agevolare la fruizione del nuovo polo adiacente al Parco lineare delle Mura e attività di promozione per potenziarne l'attrattività. Esso si sostanzia, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, in un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore che potrà condurre, a titolo esemplificativo, alla progettazione e realizzazione di eventi e manifestazioni per

la promozione e la valorizzazione degli spazi e alla progettazione e realizzazione di una campagna informativa e di comunicazione per promuovere la nuova funzione degli spazi riqualificati.

Il progetto trova coerenza rispetto ai principi e obiettivi contenuti negli strumenti strategici a cui la Regione Emilia Romagna fa riferimento: in particolare per quanto riguarda il PR FESR 21-27, il Documento strategico Regionale che trova fondamento anche nel Patto per il lavoro e il Clima che a sua volta che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e infine la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'intervento si inserisce inoltre nel disegno di riqualificazione ad ampio spettro dell'area est della città, che oltre agli interventi PR FESR Alfonso in bicicletta (Priorità 3), Il tappeto verde e SpaziVerdi_Open Wall (Priorità 4) comprende la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR, al fine di rendere questo comparto della città accessibile, verde e inclusivo, migliorando l'assetto complessivo dell'accesso sud-est.

Possiamo individuare i seguenti elementi:

- contrasto alle **diseguaglianze territoriali** e promozione dell'**attrattività e sostenibilità del territorio**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile;
- rilancio e rafforzamento dell'attrattività dei territori per cittadini e il turismo;
- contrasto agli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzamento dell'offerta e della prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità
- contributo alla realizzazione della trasformazione digitale e transizione ecologica (città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, lotta al cambiamento climatico);
- la partecipazione attraverso il protagonismo della comunità e degli stakeholder territoriali motori di innovazione e sviluppo (Localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso)

Verranno individuate azioni modulari distinte per tematiche e obiettivi.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		luglio 2023	ottobre 2023
Progetto definitivo		novembre 2023	31 dicembre 2023
Progetto esecutivo		1 gennaio 2024	31 marzo 2024
Indizione gara		1 aprile 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	30 agosto 2024
Esecuzione lavori		1 settembre 2024	30 aprile 2026
Collaudo		1 maggio 2026	31 dic 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		luglio 2023	dicembre 2023

Stipula contratto fornitore		gennaio 2024	giugno 2024
Certificato regolare esecuzione			dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	800.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	200.000,00	20
TOTALE	1.000.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	650.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	150.000
G	Costi di promozione e comunicazione	100.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0
TOTALE		1.000.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
80.000	230.000	540.000	150.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

I costi di manutenzione futura delle aree trovano già copertura nei bilanci comunali e rientrano in contratti di servizio pluriennali già stipulati. Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	-	-
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	-

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	300.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	550.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SpaziVerdi_OpenWall
Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Le Antiche Mura Estensi circondano la città di Ferrara con una estensione di circa 9 Km e costituiscono una vera infrastruttura verde dotata di percorsi ciclopedonali, connessione tra l'extramoenia e l'intramoenia, tra città storica e nuova postbellica. Grazie ad una illuminata visione di sviluppo urbanistico organizzato, l'espansione progettata della città ha saputo unire necessità difensive a necessità insediative dell'abitato con una particolare attenzione agli spazi ed ai luoghi utili alla rappresentazione del prestigio della corte estense, ed al contempo offrire una migliore qualità del vivere quotidiano. Il progetto ha l'obiettivo di rendere le Mura, un monumento storico tutelato, un vero parco lineare inclusivo ed accessibile nella più ampia accezione "for all", accettando la sfida di trovare soluzioni tecnologiche e tecniche compatibili con la tutela del monumento.

Alle azioni di riqualificazione degli spazi si aggiungono azioni integrate per la gestione di iniziative volte alla fruizione del nuovo percorso che verrà identificato e azioni di promozione per potenziarne l'attrattività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Tratto delle Mura sud compreso tra il Baluardo S. Lorenzo e il Baluardo di S. Giorgio
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...] la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Nel corso del XX e XXI secolo le Mura, perso il loro significato militare originario, hanno acquisito un ruolo del tutto inatteso di infrastrutture dall'alto valore culturale e paesaggistico, fruite dalla popolazione con modalità sempre originali e in special modo come parco pubblico lineare. Esse, di fatto, creano una cintura verde che racchiude e definisce il centro storico creando, d'altro canto, un sistema di relazioni paesaggistiche con l'extra moenia, anche per il tramite delle connessioni ciclo-pedonali delle porte, dei baluardi e dei bastioni.

La riqualificazione dei percorsi pedonali e ciclabili nel vallo del tratto sud est delle Mura, integrati da opere di restauro manutentivo e da interventi di riconfigurazione della parte sommitale del Baluardo dell'Amore, ne garantiscono la fruizione come area verde integrata ai percorsi storico-artistici. La valorizzazione del Baluardo Barbacane di San Giorgio in termini di parco archeologico e la ricucitura del percorso dalla sommità del Baluardo verso i Bagni Ducali attraverso il vallo garantiscono la fruibilità del percorso, potenziando la mobilità ciclo pedonale e garantendo una maggiore permeabilità tra l'intra e l'extra moenia. I fondi PNRR contribuiranno poi a definire i percorsi stradali in entrata e in uscita dal varco sud-est delle Mura e daranno ulteriore continuità ai percorsi ciclopedonali lungo il perimetro murato, garantendo l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nella zona di via Baluardi-Porta San Pietro.

Nell'ottica di piena accessibilità e sostenibilità, secondo le indicazioni del wayfinding urbano, si pone la priorità di implementare un progetto pilota per l'accessibilità del percorso a cittadini con ridotta capacità motoria o sensoriale. L'area considerata è compresa tra il Baluardo di San Lorenzo (su cui insiste il parcheggio) e l'edificio dei Bagni Ducali, attraverso il Baluardo dell'Amore e il Baluardo di San Giorgio. Il percorso "ad inclusione totale" sarà inoltre attrezzato per la salute e il fitness, ugualmente accessibili ad ogni tipologia di utenza.

La rigenerazione [...] del Parco lineare delle Mura in un'ottica sostenibile offrono l'opportunità di sviluppare e consolidare un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare ampie categorie di fruitori attraverso un turismo (e cicloturismo) esperienziale, culturale, artistico, senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi di vivere la città al massimo delle sue potenzialità, con rinnovato benessere e interesse, in particolare per famiglie con bambini e anziani. [...] Inoltre, gli interventi previsti hanno come obiettivo la costruzione di percorsi turistici esperienziali accessibili [volti ad] incidere in modo significativo sulle tematiche sociali dei rapporti intergenerazionali e della valorizzazione della creatività giovanile.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento alla strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento [PR FESR 21-27](#) il progetto risponde l'obiettivo strategico RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. In particolare esso attiene alla promozione dell'attrattività e della sostenibilità dei territori, allo sviluppo di città più aperte e diffuse, alla valorizzazione dell'identità e delle potenzialità delle stesse in termini di investimenti, turisti e capitale umano, per promuovere il territorio nei confronti di imprese e cittadini aumentando la coesione interna e lo spirito identitario, in coordinamento con le azioni previste nell'ambito dei progetti PR FSE+.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del [Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna](#) e [Agenda 2030](#), il progetto intende:

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley" [...]

Con riferimento al [Documento Strategico Regionale](#), il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico di fare dell'Emilia Romagna la regione dei diritti e dei doveri (p. 73), potenziando i servizi esistenti e realizzandone di nuovi a beneficio delle persone più fragili, contrastando i rischi di esclusione e la crescita del disagio, anche giovanile. La realizzazione delle azioni di progetto si pone, infatti, come supporto al sistema di welfare di comunità e prossimità, capillarmente distribuito nei territori e aggiornato ai nuovi bisogni. Il progetto, inoltre, integra l'orientamento dell'innovazione tecnologica e dei servizi ICT al soddisfacimento dei bisogni sociali, promuovendo l'accesso universale agli strumenti culturali. Inoltre, il progetto contribuisce al nuovo paradigma di innovazione per lo sviluppo sostenibile tramite la fornitura di servizi aumentati, user-centered, ai cittadini.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento
2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale
3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità
4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users
5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio
6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia
7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici
8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Le Mura di Ferrara sono state in gran parte restaurate attraverso un progetto complessivo finanziato con fondi F.I.O. dal 1988 al 1999 a partire dalla parte Nord, dal Torrione del Barco fino a quello di San Giovanni

Battista per poi estendersi nel corso degli anni Novanta alle Mura Est, quindi al Sistema Bastionato meridionale, infine alle fortificazioni occidentali, fino al recupero di singole emergenze fortificate, quali la Porta di San Pietro, il baluardo dell'Amore e di S.Lorenzo (con fondi POR FESR) e la Porta Paola(fondi post sisma).

Le Mura sud costituiscono un vero parco cittadino, attraversato da percorsi sul terrapieno e sui baluardi, oltre che nel vallo, vissuto dai cittadini per il tempo libero, per attività di fitness e sportivo, per momenti ludici ed eventi-capace di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico incidendo sulla qualificazione ed attrattività del sistema territoriale e turistico.

I percorsi ciclopedonali verranno resi identificabili ed immediatamente riconoscibili anche come percorsi turistico-ricreativi di servizio alle antiche mura estensi, attraverso l'impiego di materiali naturali ecocompatibili che escludano la presenza di cemento, analogamente a quelli già sperimentati positivamente nel piano organico degli interventi sulle mura in accordo con la competente Soprintendenza Architettonica. La scelta progettuale prevede una miscela composta prevalentemente da inerti naturali di origine dolomitica a spacco di cava e una parte di fiume tonda, con l'esclusione di parti fini terrose e limose e l'impiego come legante di calce idraulica naturale nocciola, che conferisce all'impasto una colorazione identificativa nelle diverse stagioni e non riconducibile al cemento.

Verrà declinato il tema della piena fruizione esterna dei luoghi, al confort che questi producono, nonché volte a facilitare l'inclusione di tutti, in sintonia con la direttiva europea 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 "sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE". L'approccio dovrà inserirsi in una logica di Universal Design, in base ai 7 principi universali di utilizzo:1- uso equo; 2- uso flessibile; 3- uso semplice ed intuitivo; 4- percettibilità delle informazioni; 5- tolleranza all'errore; 6- contenimento allo sforzo fisico; 7 - misure e spazi per l'avvicinamento e uso. Verranno privilegiate le soluzioni progettuali utilizzabili da un più alto numero di persone, senza distinzione di età, sesso, abilità. Il progetto interesserà inoltre nello specifico anche il ridisegno della parte sommitale a verde del Baluardo dell'Amore, la valorizzazione del baluardo/ barbacane di S. Giorgio come parco archeologico, riaprendo anche i percorsi di connessione tra terrapieno e vallo per migliorare l'accessibilità e la percorribilità in sicurezza di questa parte delle Mura. L'intervento di valorizzazione del baluardo S. Giorgio sviluppa inoltre sinergie con altro progetto finanziato con fondi PNRR nell'area limitrofa su cui insiste l'intervento, in un'ottica di rigenerazione di comparto urbano.

La rigenerazione degli spazi del Parco lineare delle Mura sopra descritta si pone un obiettivo trasversale di sostenibilità offrendo opportunità per lo sviluppo e il consolidamento di un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare ampie categorie di fruitori attraverso attività esperienziali accessibili ad utenza ampliata, culturali, artistiche, senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi di vivere la città al massimo delle sue potenzialità, con rinnovato benessere e interesse. Particolare attenzione, è data peraltro alle categorie più fragili e ai nuclei familiari con bambini per favorire dinamiche sociali favorendo i rapporti intergenerazionali e la valorizzazione della creatività giovanile. Il progetto, pertanto, presenta un impatto notevole sul benessere dei cittadini e dei city users in genere, rendendo accessibile un'area che al momento non lo è per intere categorie di fruitori.

Per agevolare tali dinamiche e sviluppare azioni concrete ed innovative in collaborazione con la rete di stakeholders territoriali, tale progettazione prevede di inserire in alcuni punti strategici del Percorso del Parco delle Mura oggetto di rigenerazione a e anche nelle Piazze Travaglio e Gobetti, al centro di un'altra Progettualità Finanziata nell'ambito della Strategia ATUSS, alcuni elementi di "arredo smart" con diverse funzionalità e peculiarità e che possano garantire inclusività, innovatività e accessibilità totale.

In particolare, verranno installate sedute/o panchine che possano offrire soluzioni smart integrando tecnologie innovative che possano offrire alcuni ulteriori servizi ai cittadini. Tali arredi verranno individuati considerando, le peculiarità tecnologiche, ma anche l'impatto sul paesaggio e sul bene storico artistico in

cui sono posti. Tali arredi saranno corredati di accessori modulabili e posti nei vari punti individuati nel percorso a seconda delle funzionalità desiderate. L'arredo avrà anche una funzione di "landmark" che caratterizza le progettualità per l'attuazione dell'ATUSS e, in questo senso, rappresenta un intervento essenziale nell'ottica generale della ricucitura (accessibile) del collegamento fra centro e periferia che si snoda lungo l'asse di via Bologna e l'accesso cittadino di San Giorgio, definendone una ulteriore direttrice trasversale, verde, accessibile e particolarmente caratterizzata in senso aggregativo.

In alcuni punti strategici del percorso, tra i quali anche i Baluardi interessati alle opere di rigenerazione, verranno realizzate "isole inclusive" con uno spazio dedicato ai bambini con giochi inclusivi e ad una "palestra en plein air for all" nell'area attigua ai Bagni Ducali. Le attrezzature fitness da esterno saranno inclusive e accessibili offrendo la possibilità ad utenti con disabilità di effettuare attività fisica. La palestra offrirà la possibilità di utilizzo da parte di tutti combinando insieme gli attrezzi per poter svolgere più esercizi. Tali attrezzi potranno anche coinvolgere più generazioni in un'ottica di utenza ampliata.

Il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi, attraverso applicazioni proprietarie ed aperte svilupperà una piattaforma di accessibilità aumentata, immersiva ed interattiva, che veicolerà contenuti a diversi utenti. Potenzialmente utile per tutti, la piattaforma organizza le sue informazioni e le sue modalità di interazione con tre categorie di utenti:

- Turisti: persone in visita alla città di Ferrara e interessate a saperne di più sulla storia e l'architettura delle mura e della città ma anche informazioni su come vivere la città (eventi, orari, ecc);
- Residenti: persone che vivono a Ferrara e vogliono saperne di più sulla storia e la cultura della loro città ma anche che vogliono informazioni e servizi che li aiuti a risolvere alcuni dei piccoli problemi di tutti i giorni (fare una prenotazione, consultare elenchi, inviare una comunicazione, ecc);
- Persone diversamente abili: un sistema di informazioni accessibile utile per le persone con disabilità per navigare le mura e ottenere informazioni sulla loro storia e architettura, nonché per avere accesso a tutte le informazioni presenti in piattaforma e che sono organizzate per essere fruite diversamente, in funzione delle diverse disabilità.

La categorizzazione appena esposta rappresenta uno dei modi possibili di organizzare dati e informazioni in funzione del tipo di utilizzo ma non corrisponde ad una organizzazione funzionale.

L'esperienza che l'utente deve avere dall'interazione con la con la piattaforma è come se questa fosse stata disegnata apposta per quell'utente specifico.

Anche per i contenuti è utile avere una categorizzazione di base che, come per gli utenti, non corrisponde alla logica di navigazione degli stessi.

Le tre categorie attorno al quale le informazioni saranno generate, raccolte, integrate, tradotte, pubblicate, adattate, ecc, sono:

- Indicatori ambientali e di sostenibilità: informazioni sulla qualità dell'ambiente, come la qualità dell'aria e dell'acqua, la copertura vegetale, gli spazi verdi e parchi pubblici, contenuti creativi declinati su sostenibilità e trasformazione green;
- Informazioni culturali e ricreative: informazioni sulla disponibilità di attività culturali e ricreative, come musei, teatri e eventi culturali, concerti e gare sportive;
- Indicatori di utilità: informazioni sui trasporti pubblici, la disponibilità di parcheggi e le diverse modalità di spostarsi in città, orari degli esercizi pubblici, servizi di emergenza e sanitari in genere.

La creazione dei contenuti, facilitata dalle attività del Laboratorio Aperto, sarà veicolata attraverso tre grandi canali:

- le attività congiunte LAB Aperto e Museo di Storia Naturale, che coinvolgeranno le scuole di ogni ordine e grado nella progettazione e realizzazione laboratoriale di materiale narrativo, fotografico e video sul tema ambiente, sostenibilità, patrimonio;
- le attività dei servizi Giovani del Comune di Ferrara, in particolare informagiovani ed informagiovani plus attraverso comunità digitale che progettano e condividono un palinsesto di iniziative intergenerazionale di valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale della città;
- i servizi informativi dell'Amministrazione Comunale come URP e Scopri Ferrara.

I contenuti, prodotti da attività specifiche, saranno rielaborati e trasformati per essere veicolati sulla piattaforma.

La piattaforma tecnologica comprende diversi livelli funzionali:

- L'**application server** insieme al database costituisce il cuore del sistema. L'application riceve le richieste dai client, le elabora con il supporto delle informazioni memorizzate nel database e fornisce una risposta al client.
- Il **backoffice client** è lo strato di software che gli amministratori e il team dedicato usano per la gestione delle informazioni che alimentano la piattaforma.
- Lo **user client** è lo strato di software che si occupa della interazione con l'utente ed è il responsabile della user experience cioè della qualità percepita dell'interazione dell'utente con il sistema, compresi la facilità d'uso, l'efficacia, la soddisfazione e l'emozione.

Il programma con cui l'utente si trova a interagire con il sistema, lo user client, insieme alla qualità delle informazioni raccolte e immagazzinate nel database, è il responsabile della qualità dell'esperienza. Deve essere in grado di "adattarsi" alle diverse tipologie di informazioni da gestire (testi, immagini, video, audio) e ai diversi tipi di utenti (normodotati, con deficit visivi o uditivi, con deambulazione limitata). Deve inoltre "capire" quello che l'utente cerca. Ed è proprio per questo che le interfacce progettate si avvalgono del supporto degli algoritmi di Intelligenza Artificiale progettati dal LAB Aperto Ex teatro Verdi, per poter navigare le informazioni della piattaforma, oltre che con le interfacce tradizionali (elementi grafici da visualizzare e risposte tramite il tocco di schermi touch) anche tramite il riconoscimento di espressioni complesse da enunciare con la propria voce e con il ricevimento della risposta in formato audio e testo. Altre modalità di interazione con la piattaforma sono attuate attraverso la pubblicazione su infografiche di codici QR da inquadrare e fotografare con il proprio telefono mobile.

Gran parte delle interazioni sono disegnate e realizzate per essere usate attraverso il cellulare per sfruttare i servizi di localizzazione. Il fatto cioè che il cellulare abbia contezza della sua (e quindi del suo utilizzatore) posizione fisica che consente di contestualizzare geograficamente la richiesta effettuata e anche di fornire servizi aggiuntivi come, ad esempio, indicare la strada per raggiungere un luogo, a partire dalla propria posizione o più semplicemente i tempi di percorrenza.

Il Progetto di riqualificazione, prevede, inoltre, la realizzazione, con la collaborazione di Associazioni del territorio, e la gestione di attività di animazione per agevolare la fruizione del nuovo percorso all'interno del Parco lineare. Sono previste diverse nuove funzionalità degli spazi interessati dagli interventi di rigenerazione, individuando azioni modulari distinte per tematiche e obiettivi, attraverso l'attivazione di processi partecipativi e nuove forme di socialità, per dare un contributo in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users.

Verranno realizzate azioni di promozione per potenziare l'attrattività turistica degli spazi, come di seguito descritte:

- Organizzazione di eventi e manifestazioni a tema per promuovere e valorizzare gli spazi riqualificati;



- Progettazione e realizzazione di campagne di informazione e comunicazione per promuovere la nuova funzione degli spazi;
- Realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata degli spazi con particolare attenzione alle nuove tecnologie (utilizzo di App già in uso, QRCode, audio/video, podcast).

Il progetto di riqualificazione inclusiva e accessibile del percorso delle Mura sud si integra e, anzi, fa da scenario alle azioni di inclusione previste dal progetto PR FSE+ "SpaziVerdi_OpenPlay", ponendosi come piattaforma di processi partecipativi e inclusivi che, in più, inglobano un carattere evolutivo e trasformativo che da un lato mostra plasticamente l'azione dei finanziamenti europei sul territorio e dall'altra rafforza ulteriormente le competenze progettuali dei partecipanti. Esso inoltre si avvarrà, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, di un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore.

Si inserisce inoltre nel disegno di riqualificazione ad ampio spettro dell'area est della città, che oltre agli interventi PR FESR Alfonso in bicicletta (Priorità 3) e Il tappeto verde (Priorità 4) comprende la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR, al fine di rendere questo comparto della città accessibile, verde e inclusivo, migliorando l'assetto complessivo dell'accesso sud-est. Il progetto si integra inoltre con altre progettualità candidate su programmi di finanziamento europei, quali i progetti di mobilità for all e dedicata agli anziani proposte alla IV call URBACT, al progetto Interreg Central Europe in attuazione PopUp Urban Spaces e alla progettualità volta alla valorizzazione di specifiche aree del tessuto urbano centrale da candidare ai finanziamenti Interreg Europe.

Tutte le strategie sopra descritte hanno come orizzonte l'attivazione di progetti virtuosi che portino Ferrara a non essere conosciuta come "città delle biciclette" perché così vissuta dai propri cittadini, ma a rendersi invece riconoscibile internazionalmente come un polo attrattivo soprattutto per coloro che considerano il turismo lento e sostenibile il punto di forza delle proprie scelte turistiche. Gli interventi qualificanti del percorso "open wall" garantirebbero pertanto la creazione di sinergie con il sistema economico locale e territoriale ampliando notevolmente una nicchia del settore turistico specializzato nell'offerta di pacchetti che uniscono al cicloturismo strutturato e qualificato un ampio spettro di iniziative culturali, enogastronomiche ed eventi in una città storica patrimonio UNESCO. In senso lato e in maniera indiretta, inoltre, tale declinazione della città in senso di slow tourism può avere ricadute positive in termini di mitigazione delle emissioni climalteranti e resilienza dei sistemi economici e sociali ai cambiamenti climatici.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		settembre 2023	dicembre 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		1 gennaio 2024	30 giugno 2024

Indizione gara		1 luglio 2024	30 settembre 2024
Stipula contratto		1 ottobre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 ottobre 2024	30 giugno 2026
Collaudo		1 luglio 2026	31 dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1 luglio 2023	31 dicembre 2024
Stipula contratto fornitore		1 ottobre 2023	30 aprile 2025
Certificato regolare esecuzione		1 maggio 2025	31 dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.300.000	80
Risorse a carico del beneficiario	575.000	20
TOTALE	2.875.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	250.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.500.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	250.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	500.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	250.000
G	Costi di promozione e comunicazione	125.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	-
TOTALE		2.875.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000	675.000	1.600.000	500.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il sistema Mura/ Parco sud è già attivo da anni e quindi nel bilancio esistono già le dotazioni finanziarie per le spese di gestione ordinaria ed esercizio, oltre che per le spese di personale dedicate alla sorveglianza.

L'intervento di competenza del Laboratorio Aperto si inserisce nelle attività concordate nell'ambito della concessione dello stesso da parte del Comune al soggetto gestore, il quale contribuisce, garantendone sostenibilità ed impatto, alle spese di supporto alla progettazione e brief per la parte tecnologica, al raccordo con gli interventi materiali in termini di progettazione, alla supervisione e alla definizione delle linee guida di contenuto per la IA (addestramento).

Le attività sono integrate con le altre attività divulgative e dimostrative promosse dal Laboratorio Aperto e saranno quindi non solo sostenibili nel tempo ma pianificate per essere ulteriormente sviluppate e portate avanti.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	n/a
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	-

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	€ 1.175.000
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€ 700.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 1.000.000



r_ennio.Giunta - Prot. 18/05/2023.0491112.F

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SpaziVerdi_OpenPlay
Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto si muove, avendo come baricentro il percorso rigenerato nell'ambito del progetto SpaziVerdi_OpenWall (PR FESR Priorità 4), su tre linee di sviluppo intrecciate e caratterizzate, tutte, da un approccio partecipativo che sostenga lo scambio interpersonale e la responsabilità condivisa del bene comune:

- la coprogettazione intergenerazionale di una rassegna annuale che animi, promuova e sostenga la fruizione del percorso accessibile delle Mura ;
- la creazione di un hub della sostenibilità con il Museo Civico di Storia Naturale e il Centro IDEA quale fulcro, volto alla promozione della partecipazione all'elaborazione comunitaria delle risposte alle sfide ecologiche del presente;
- lo sviluppo di servizi urbani intelligenti e inclusivi, integrati nei percorsi cittadini e rivolti a cittadini in condizioni di fragilità, difficoltà ed esclusione.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...]. In questa direzione, l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare i sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata.
- progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento delle comunità per il raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al

cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole

- progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile, [...] l'invecchiamento attivo e la silver economy;
- progetti per promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti

Con riferimento alla ATUSS per Ferrara

- La strategia territoriale integrata della Città di Ferrara vede come elemento centrale un'azione trasformativa di valorizzazione del territorio, sostenibile e capace di potenziare l'attrattività verso turisti, investitori e nuovi potenziali cittadini. Essa si attua particolarmente attraverso progetti di recupero, rigenerazione e riqualificazione di spazi e luoghi pubblici che prestano particolare attenzione alle famiglie, agli anziani e ai giovani, al fine di offrire luoghi con forte connotazione identitaria per lo svago, il benessere, l'inclusione sociale e l'affermazione giovanile in ambito culturale e creativo.

La strategia di riqualificazione urbanistica e architettonica del percorso urbano [...] sistema delle Piazze centrali - percorso Mura incide dunque sia sulla rifunzionalizzazione degli spazi, verso la condivisione a diversi livelli di socialità e la revisione dei percorsi in termini di piena accessibilità, anche per valorizzare la presenza di opportunità e occasioni di partecipazione attiva della comunità. Nell'ambito di questo progetto, le mura della città si pongono dunque come grande impianto sportivo-motorio e come laboratorio a cielo aperto per coltivare lo sviluppo socio-culturale condiviso di giovani, famiglie e anziani.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030

- Rafforzare e incrementare le opportunità per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute [...]
- Fare della Regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale

Con riferimento al Pilastro europeo dei Diritti sociali

- Principio 1 - Educazione, formazione e life-long learning: tutti hanno il diritto ad una educazione, formazione e life-long learning di qualità e inclusiva, al fine di mantenere ed acquisire capacità che permettano loro di partecipare attivamente alla vita sociale e gestire con successo la transizione del mercato del lavoro

- Principio 3 - A prescindere da genere ed etnia di origine, religione e credo, disabilità, età e orientamento sessuale, tutti hanno il diritto ad un uguale trattamento e pari opportunità nel lavoro, nella protezione sociale, nell'educazione e nell'accesso a beni e servizi pubblici. Particolare attenzione andrà posta alla promozione delle pari opportunità per i gruppi sotto-rappresentati.
- Protezione sociale e inclusione - La Commissione incoraggia le autorità pubbliche ad assicurare l'efficacia e la copertura delle reti di protezione sociale e l'accesso ai servizi abilitanti per coloro che lo necessitano

Con riferimento al [PR FSE+ 21-27](#)

- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati ed in particolare sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione opportunità educative e formative sostenibili e di qualità, contrastare disparità, contrastare disparità generazionali favorendo il dialogo tra le stesse, e promuovere la piena inclusione e partecipazione delle persone alle comunità e ai processi di sviluppo sostenibile e coeso dei territori. In particolare gli interventi sono funzionali ad attivare anche in via sperimentale, **modelli innovativi** fondati sulla collaborazione pubblico privato attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo che concorrono a qualificare gli interventi infrastrutturali sostenuti dal FESR.

Per quanto attiene in particolare alla linea di progetto *MuseOUT*, il percorso previsto punta a favorire la partecipazione dei cittadini e a rafforzare il senso di cittadinanza attiva come previsto dalla legge regionale n.15/2018 sulla partecipazione. Le attività e le tematiche affrontate rientrano inoltre nell'applicazione delle azioni previste dal "Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità INFEAS 2020/2022 (L.R. 27/2009) prorogato per tutto il 2023, realizzate in accordo con il CTR Educazione alla sostenibilità di ARPAE che coordina le attività dei CEAS regionali. I Centri di Educazione alla Sostenibilità infatti sono previsti nel cap. 7 "*Dare attuazione alla strategia*" della - Strategia dell'Emilia-Romagna Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in linea con il Patto per il Lavoro e il Clima – dove al cap. 7.2 "Educazione alla sostenibilità" viene esplicitata l'importanza dell'Educazione alla sostenibilità che non si limita a trasferire 'conoscenze', ma promuove le 'competenze' necessarie alla transizione ecologica e individua il Sistema a rete dell'educazione alla sostenibilità (RES) protagonista attivo della Strategia regionale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di quelle che si svilupperanno a livello locale. I temi dell'Agenda 2030 sono seguiti con particolare attenzione anche da tutti i Musei naturalistici italiani: i temi della conoscenza e tutela della biodiversità e dei cambiamenti globali che sono trattati nelle programmazioni culturali e didattiche dei Musei che si intrecciano costantemente con i temi dell'inclusione sociale e della sostenibilità e sono stati esplicitati nel volume "Passo dopo passo verso la sostenibilità: ricerche ed azioni dei Musei scientifici italiani" curato da Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, con il contributo anche del Museo ferrarese e pubblicato nel 2019.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

La U.O. Nuove Generazioni del Comune di Ferrara si occupa di adolescenti e giovani in diversi ambiti: aggregativo, partecipativo, informativo e formativo, nonché del supporto scolastico. La U.O. aderisce alle progettazioni disposte (Piano per il benessere sociale e sanitario) e proposte (Geco 12 Geco 12, Piano regionale per l'adolescenza - azione 4, Legge 14/2008) dalla Regione.

Il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara ospita un'ampia collezione di reperti zoologici, geopaleontologici, mineralogici ed etnografici ordinati secondo un percorso espositivo in grado di assolvere anche a funzioni didattiche. Il Museo possiede oltre 700 mila reperti. I reperti zoologici e fossili provengono in gran parte dal territorio nazionale e locale, ma non mancano materiali globali a rappresentazione della fauna del pianeta. Le raccolte di fossili, minerali e rocce annoverano 20 collezioni. Quelle biologiche

presentano alcune eccellenze scientifiche: 12 collezioni entomologiche; la collezione erpetologica, 7 collezioni ornitologiche con 2500 esemplari; 4 collezioni malacologiche con oltre 100 mila campioni. Da sempre, il Museo si pone come centro civico per la diffusione e lo studio dell'ambiente e del clima, punto di riferimento e polo di grande attrazione - in virtù delle sue ricchissime collezioni e dell'ampia offerta didattica - per le giovani generazioni.

Il Centro IDEA è il Centro di Educazione alla Sostenibilità del Comune di Ferrara. Ufficialmente costituito nel 1998, è stato accreditato come Multicentro per la Sostenibilità Urbana nella rete RES dalla Regione Emilia Romagna, la quale raccoglie le strutture impegnate a realizzare attività educative per far crescere conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità.

Il Centro IDEA si occupa di educazione, formazione e comunicazione, di attività progettuali sulle tematiche della sostenibilità e da anni propone un'offerta formativa gratuita per le istituzioni scolastiche di Ferrara che consiste in laboratori, incontri, uscite all'aperto, spettacoli teatrali e altre attività. Il Centro IDEA è un Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna riconosciuto per l'anno scolastico 2022/2023 con determinazione n. 10941 del 08.06.2022 del Responsabile del Settore Affari Generali e Giuridici, Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamenti della Regione Emilia-Romagna, di cui alla DGR n. 262/2010 come modificata dalla DGR n. 2185/2010. Il Centro è dotato inoltre di una Biblioteca tematica su sostenibilità e ambiente volta a stimolare nel lettore nuove consapevolezze, attraverso la conoscenza e le emozioni che i libri sanno dare, e che è un valido supporto per insegnanti e cittadini che vogliono approfondire queste tematiche. L'elenco completo dei testi è accessibile on line nel Catalogo del Polo Unificato Ferrarese all'indirizzo bibliofe.unife.it.

Il Settore Servizi alla Persona, anche quale soggetto preposto alla direzione dell'Ufficio di Piano distrettuale e di supporto tecnico al Comitato di Distretto, si occupa di tutte le politiche di contrasto all'esclusione sociale anche delle persone non autosufficienti (anziani e disabili). La mission istituzionale è quella - nel solco delle linee del mandato sindacale come declinate nel DUP - di occuparsi delle politiche sociali a tutto tondo: dalla famiglia agli anziani; dalla disabilità alla povertà; dalla casa ai sostegni socio sanitari; sempre in una logica di inclusione e di valorizzazione dell'altro.

Il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi cura tutte le esigenze del singolo cittadino di qualsiasi età e bisogno grazie alle numerose attività di digitalizzazione, come il punto permanente di facilitazione digitale, imprenditoriale e ambientale; attività di edutech e corsi di formazione upskilling e reskilling.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
2. *la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
3. *la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
4. *la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
5. *Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

L'intero progetto si pone come completamento e animazione degli interventi previsti a carico della Priorità 4 PR FESR - Progetto SpaziVerdi_OpenWall - al fine di fare dei luoghi riqualificati lo spazio fisico di trasformazione delle fragilità in risorse e opportunità, grazie all'amalgama tra le diverse categorie target delle azioni e ai processi partecipativi che le sostengono. Il progetto **Spazi Verdi_OpenPlay** prosegue idealmente la scelta sottesa alla riqualificazione del *percorso* delle Mura, e non già di un edificio: come per SpaziVerdi_OpenWall, anche qui l'oggetto dell'intervento è l'azione, il cammino che conduce al risultato,

prima ancora che il risultato stesso, quale occasione facilitata di creazione di una rete di legami e supporto tra categorie sociali spesso difficilmente permeabili. Il contesto in cui tale “viaggio” si realizza vede l’apporto del preposto Assessorato alla Partecipazione, la cui azione favorisce - a livello generale - la costituzione di gruppi di lavoro, tavoli di co-creazione e campagne di informazione volte al coinvolgimento della cittadinanza. Si prevede, inoltre, l’acquisizione di professionalità esterne capaci di mediare e sostenere i processi partecipativi.

Le tre linee di sviluppo individuate per la realizzazione di *SpaziVerdi_OpenPlay* rappresentano gli ambiti critici di intervento del progetto: le sfide poste dal passaggio all’età adulta (**ON/WALL**), dalla crisi climatica (**MuseOUT**) e dalle difficoltà poste dalla disabilità (**OPENSspace**), e propongono possibili vie di risposta. Pur distinte, le tre linee si integrano in un’offerta unitaria di occasioni di conoscenza, condivisione e incontro. Il catalogo degli interventi risponde, come da criteri regionali, alle necessità di porre attenzione alle pari opportunità, alla non discriminazione e alla interculturalità, aprendo la progettazione e, di conseguenza, gli stessi interventi partecipati alla più ampia varietà di cittadini.

A livello concettuale, la metodologia prescelta è “a valle” quella della contaminazione, attuata tramite la proposta di un vasto catalogo di attività nelle quali i cittadini sono chiamati a cimentarsi e la cui attrattività è mediata dalle categorie-target delle tre linee di intervento. “A monte”, i processi partecipativi sono intesi quale strumento di attivazione di corresponsabilità diffusa, sia verso i beni e risorse comuni oggetto delle progettazioni che in senso di collegamento e ricucitura dei rapporti interpersonali.

I temi caratterizzanti le tre linee di intervento consentiranno l’integrazione e l’arricchimento delle stesse per mezzo di progetti a valere su fondi e programmi regionali, nazionali e internazionali, in corso o oggetto di prossime candidature. Fra gli altri, il progetto UIA Air Break e Pop Up Cities (Interreg Central Europe, appena vinto) vedono importanti momenti di partecipazione e co-progettazione a beneficio di beni e spazi pubblici cittadini.

ON/WALL - Giovani e legame intergenerazionale

Il progetto *ON/WALL* si propone di qualificare il percorso inclusivo delle Mura risultato del progetto *SpaziVerdi_OpenWall* come luogo d’incontro intergenerazionale e, parallelamente, di conoscenza da parte dei giovani e delle categorie-target delle realtà associative e delle possibilità ludico-creative della città prestando particolare attenzione a quelle prospicienti il percorso inclusivo delle Mura (Progetto Polo della Creatività, Priorità 4 PR FESR). L’output è rappresentato dal percorso di coprogettazione, da un lato, e dall’altro dalla rassegna annuale composta da momenti aggregativi realizzati in stretta connessione e con il forte apporto dei giovani e in collaborazione con gli ETS, e da eventi progettati nell’ambito delle linee di intervento dedicate all’ecologia e alla sostenibilità (*MuseOUT*) e alle fragilità e disabilità (*OPENSspace*), dislocati e pensati in stretta relazione agli spazi riqualificati del percorso delle Mura.

La progettazione della rassegna sarà coadiuvata dalla U.O. Nuove Generazioni del Comune di Ferrara, che fornirà il necessario supporto amministrativo e di contesto, oltre ad incarnare la prospettiva di lungo termine essenziale per investire di significato “civico” gli eventi, ma avrà come centro il percorso partecipativo che sarà realizzato con i giovani, gli ETS, le associazioni sportive e gli stakeholder, facilitato da professionisti della partecipazione.

MuseOUT - Ecologia e sostenibilità

Il progetto prevede una nuova e stretta collaborazione della diade costituita dal Museo Civico di Storia Naturale e il Centro IDEA – Multicentro del Comune di Ferrara accreditato nella Rete di Educazione alla Sostenibilità (RES) della Regione Emilia Romagna, in vista del trasferimento del Centro all’interno del Museo. Un nuovo “hub della sostenibilità” cittadino, che metterà a disposizione competenze, facilitazione e

interventi per far crescere conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità.

Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi concernenti la sostenibilità, gli individui devono diventare agenti del cambiamento verso la sostenibilità. Essi hanno bisogno di conoscenza, abilità, valori e attitudini che li rendano più forti in vista del contributo allo sviluppo sostenibile. La formazione e la conoscenza aiutano anche a contrastare la patologia dell'ECO-ansia e le relative fragilità, che sempre più stanno impattando sul futuro dei giovani, oltre che favorire il dialogo e coinvolgere nella discussione i cittadini. L'educazione, la formazione e la sensibilizzazione sono pertanto cruciali per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, e il nuovo hub cittadino darà il suo fondamentale contributo all'implementazione di queste azioni definendo ed erogando un catalogo di interventi composto da:

1. Formazione su sostenibilità e ambiente rivolta alle scuole
2. Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema del cambiamento climatico rivolta alla cittadinanza, con la partecipazione di esperti
3. Sensibilizzazione interattiva su clima e ambiente attraverso azioni di edutainment rivolto a scuole e cittadini
4. Rilancio delle Biblioteche tematiche del Museo Civico di Storia Naturale e del Centro IDEA
5. Azione "EduTech- EduTainment" sviluppato in collaborazione con il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi

OPENSspace - Sociale e disabilità

L'intervento *OPENSspace* rafforza gli interventi di recupero e rigenerazione degli spazi in un'ottica inclusiva ampliando interventi già in atto che avranno come "palcoscenico" il percorso rigenerato delle Mura e come attori principali i cittadini portatori di fragilità e difficoltà, che beneficeranno di strumenti e chiavi inedite di apertura degli spazi e, con essi, delle relazioni.

Si prevede di sviluppare il già esistente Giardino del Cuore, ubicato all'interno della Casa della Salute di San Rocco, con un percorso nuovo e aperto, seppur "protetto" dalle mura cittadine. Un intervento pilota, inoltre, prevede la traduzione delle informazioni storico-turistiche per la visita alla città in linguaggio CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa) e la messa a disposizione delle stesse lungo il percorso riqualificato delle Mura attraverso gli strumenti digitali che vi saranno installati nell'ambito del progetto PR FESR SpaziVerdi_OpenWall. Infine, una serie di incontri ad hoc fornirà occasioni di cura e rigenerazione delle proprie energie fisiche e mentali ai cittadini con disabilità e ai loro caregiver, con una particolare attenzione ai caregivers giovani e agli scambi intergenerazionali.

In particolare le risorse FSE+ saranno finalizzate a sostenere i costi:

- connessi al presidio e gestione dei processi di progettazione e co-progettazione, in capo alla U.O. Giovani Generazioni e che saranno affidati a un soggetto esterno anche in ottica di rafforzamento della capacità di gestione dei processi di co-creazione all'interno dell'amministrazione.
- dei servizi per le persone finalizzati all'animazione dei "luoghi fisici" che potranno comprendere le diverse attività di attivazione e coinvolgimento diretto della cittadinanza, e in particolare delle categorie fragili, per mezzo di associazioni, esperti e professionisti in eventi e occasioni di formazione e apprendimento, oltre che di connessione e contatto tra i cittadini target delle azioni.

In particolare, le risorse FSE+ saranno impiegate:

- per l'organizzazione della rassegna frutto della coprogettazione;
- nella formazione triennale alla figura di Educatore Digitale;
- per l'erogazione di offerte formative aggiornate sui temi della sostenibilità e delle scienze;
- in eventi pubblici di sensibilizzazione e formazione, anche con il coinvolgimento di esperti;
- per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione interattive tramite metodologie di edutainment;

- per l'erogazione di azioni di supporto ai caregiver
- spese connesse alla creazione dei nuovi contenuti divulgativi e formativi, con specifica attenzione alle disabilità sensoriali e cognitive.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	dicembre 2022	giugno 2023	novembre 2023
Stipula contratto fornitore		giugno 2023	settembre 2023
Certificato regolare esecuzione		ottobre 2026	dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000	20
TOTALE	875.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	56.000
B	Spese per la realizzazione del progetto	713.000
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	68.000
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	38.000
TOTALE		875.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
233.000	270.000	230.000	142.000



**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In un contesto caratterizzato da sempre maggiore richiesta di servizi che facilitino l'incontro intergenerazionale, il progetto SpaviVerdi_OpenPlay risponde attivamente a queste necessità con una serie di iniziative caratterizzate da un forte coinvolgimento dei Servizi del Comune già competenti per queste tematiche, da un lato, e della società civile - cittadini ed Enti del Terzo Settore - dall'altro. La logica di rete e la forte interattività che caratterizzano ciascuna delle proposte, oltre agli aspetti di formazione in ambito di progettazione ed engagement che il progetto offre, sostengono una logica di replicabilità degli interventi anche al termine del progetto finanziato, secondo lo schema di "contaminazione" e presa in carico del bene comune che sottende l'intera struttura della proposta.